DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 146

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 20 Giugno 2024

PADOVA

www.gazzettino.it

Padova
Boscaro, spiraglio per i domiciliari dalla Cassazione: ricorso accolto
Munaro a pagina IX

Il libro
La "Dolce vita" veneziana raccontata da un francese
Francesconi a pagina 16

Europei di calcio
Italia e Spagna, sfida infinita: Spalletti vuole andare all'attacco
Angeloni alle pagine 20 e 21

L'autonomia ora è legge

▸Voto finale della Camera: 172 sì, 99 no. Meloni: «Un'Italia più forte e più giusta»

▸Esulta la Lega, FI si divide. L'opposizione: si spacca il Paese, referendum per abrogarla

Seduta fiume per l'approvazione dell'Autonomia differenziata. E alla Camera succede di tutto, applausi da una parte, urla «vergogna» dall'altra, tricolori e inno di Mameli dai banchi dell'opposizione, bandiere delle regioni e della Serenissima sugli scranni della Lega. La riforma è passata con 172 sì, ma senza i voti dei tre deputati calabresi di Forza Italia. Esulta la premier Giorgia Meloni: «Un passo avanti per costruire un'Italia più forte e più giusta». Il centrosinistra punta al referendum.

Bulleri, Malfetano e Pederiva alle pagine 2, 3 e 4

L'analisi

Gli inaccettabili e insostenibili eccessi green degli eco-vandali

Vittorio Sabadin

Due attivisti del gruppo ambientalista «Just Stop Oil» hanno imbrattato di vernice arancione alcuni dei monoliti del sito archeologico di Stonehenge, in Inghilterra. Il gruppo chiede ai governi di firmare un trattato per eliminare i combustibili fossili entro il 2030 e spera di riuscirci spruzzando vernice contro monumenti e edifici storici, o incollandosi a quadri famosi o a strade molto trafficate. La gente non ne può più e sono stati gli stessi turisti presenti a Stonehenge a bloccare i due imbrattatori e a consegnarli alla polizia.

Il quotidiano *Le Monde* notava ieri che molte persone sono esasperate dagli eccessi di quella che la destra francese chiama «ecologia punitiva»: gli estremisti dell'ambientalismo ti fanno sentire in colpa perché mangi una bistecca o usi una vecchia auto, i governi aumentano le tasse perché bisogna salvare il mondo, le compagnie aeree ti fanno pagare di più il biglietto perché utilizzano combustibili fossili, e si devono cambiare l'auto, la caldaia e il frigo che funzionano benissimo per modelli più ecologici. Il conto della lotta al riscaldamento globale ricade quasi interamente sulle famiglie e il Rassemblement National di Marine Le Pen e Jordan Bardella, dopo avere trascurato per molto tempo le questioni ambientali, ne hanno fatto ora una nuova arma elettorale.

Alle recenti elezioni europee i partiti ecologisti hanno raccolto (...)

Continua a pagina 23

Il caso Da inizio anno indagati 45 minorenni

Droga a Padova, l'assalto degli spacciatori ragazzini

Aumenta continuamente il numero di minorenni bloccati mentre spacciano droga a Padova

Munaro a pagina 10

L'intervista

Zaia: «Giornata storica. I primi effetti? Fra un anno e mezzo»

Alda Vanzan

«L'alba di un giorno storico», ha detto Luca Zaia quando la Camera dei deputati ha approvato, ieri mattina alle 7.41, con 172 voti favorevoli(...)

Continua a pagina 4

Bidello a scuola per 9 giorni in tre anni: noleggiava auto

▸Pordenone: sempre in malattia, gestiva attività in nero in Calabria

Un assenteista seriale, un finto malato in grado di lavorare come bidello nelle scuole di Pordenone solo nove giorni in tre anni e di percepire dallo Stato 40mila euro tra stipendi e indennità mensili di disoccupazione. Intanto però, grazie ai certificati di medici compiacenti, continuava a fare un altro lavoro: il noleggiatore, ovviamente in nero, in Calabria, a Locri. Un'attività impegnativa ma anche remunerativa che gli avrebbe permesso di mettere da parte un tesoretto di 300mila euro. A scoprire il bidello assenteista è stata la Guardia di Finanza.

Antonutti a pagina 9

Padova

Violenta una minore disabile Ma resta a lavorare in ospedale

Violenza sessuale, abuso di minore, produzione di materiale pedo -pornografico: queste le accuse per cui verrà processato con rito abbreviato, mercoledì 3 luglio, un operatore socio sanitario del Padovano. Stando alle indagini, infatti, l'uomo avrebbe circuito una 17enne, paziente con problemi psichici ricoverata nell'ospedale in cui lavora, avrebbe avuto dei rapporti sessuali con lei e li avrebbe filmati con il cellulare. Per ora comunque l'operatore continua a lavorare nello stesso ospedale.

Munaro e Tamiello a pagina 11

Banca d'Italia

Veneto: l'economia frena e le famiglie investono in Btp

Rallenta l'economia del Veneto nel 2024 dopo il + 1,1% del Pil regionale l'anno scorso. Ma le imprese restano positive: quasi 9 su 10 prevedono di chiudere il 2023 in utile o in pareggio nonostante le difficoltà sull'export (- 4,4% a inizio anno). E le famiglie investono sempre di più in titoli di Stato (raddoppiati a quasi 22 miliardi nel marzo 2024)

Crema a pagina 14

Regione Veneto

Anche Cavaliere vuole la restituzione del vitalizio

Dopo Renato Chisso, tocca a Enrico Cavaliere. L'ex presidente leghista del consiglio regionale del Veneto, condannato 13 anni fa per bancarotta fraudolenta per un villaggio turistico in Croazia, ha chiesto di rientrare in possesso del vitalizio e che gli venga sequestrato, come prevede la nuova legge solo un quinto della somma. Nel ricorso, Cavaliere, difeso dall'avvocato Paniz, ha chiamato in causa anche Palazzo Ferro Fini. Che ha deciso di costituirsi in giudizio.

Vanzan a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

La svolta federalista

C'è il sì all'Autonomia Forza Italia si spacca Pd-M5S: referendum

▸Dopo la seduta fiume in notturna il ddl Calderoli è legge con 172 sì Il presidente della Calabria si sfila: «Bandierina». Schlein: Paese diviso

LA GIORNATA

ROMA Termina con un epilogo già scritto – ma pure con una lunga scia di polemiche, veleni e fibrillazioni – la lunga notte dell'Autonomia differenziata. Al mattino, dopo oltre otto ore di seduta fiume in notturna a Montecitorio, la riforma voluta e varata dal ministro leghista Roberto Calderoli per dare più margini di manovra alle regioni che li richiederanno supera anche il secondo scoglio parlamentare e diventa legge. «Una battaglia storica che diventa realtà», esulta la Lega; «una legge spacca-Italia che penalizza il Sud», replicano le opposizioni. Che ora puntano a proseguire la battaglia fuori dalle aule del parlamento, annunciando una raccolta firme per ottenere il referendum abrogativo. Sul quale, forse per la prima volta, si compatta tutto il fronte contrario al governo: da Pd e M5S a Avs e +Europa, ma pure Azione e Italia viva.

LA MARATONA

La maratona oratoria delle minoranze si trascina per tutta la notte. Accompagnata dal racconto social della «battaglia» parlamentare: da una parte i selfie dei deputati Cinquestelle con i fazzoletti tricolori al collo, dall'altra gli scatti degli onorevoli leghisti con il testo del ddl Calderoli firmato da tutto il gruppo, e quello dello stesso ministro sorridente in Transatlantico. Notte di lacrime e preghiere, sì, ma su entrambi i fronti. Perché alle 7,45 del mattino, sebbene i numeri del tabellone di Montecitorio certifichino che la maggioranza tiene ed è solida (172 favorevoli, 99 contrari, un astenuto), oltre alla conta dei caffè, dei post social e delle bandiere sventolate dall'una e dall'altra parte (tricolori per Pd e M5S, vessilli regionali e locali per il Carroccio), tocca fare quella dei cocci.

Forza Italia si spacca – o quantomeno si incrina – e perde per strada il sì dei tre deputati calabresi Francesco Cannizzaro, Giuseppe Mangialavori e Giovanni Arruzzolo, che disertano il voto. È la punta di lancia dell'ala sudista azzurra, quella fedele al governatore Roberto Occhiuto. Che a sua volta prende le distanze da un provvedimento votato «a tappe forzate, rifiutando possibili ulteriori migliorie»: una norma «divisiva» che, argomenta il governatore che è pure uno dei quattro vicesegretari nazionali di FI, «è sembrata una bandierina di una singola forza politica». Sulla stessa linea i tre deputati azzurri "frondisti", che pure assicurano «piena lealtà» al leader Antonio Tajani: il testo, lamentano, «poteva essere approfondito e scritto meglio. Accelerare è stato un errore». Critiche a cui ribatte il vicepremier Matteo Salvini: «Occhiuto si rilegga il programma del centrodestra», punge il segretario federale del Carroccio, convinto che «l'autonomia sarà una grande opportunità per migliorare le regioni del Sud: chi è capace, non ha nulla da temere».

A conti fatti, però, il malumore nel partito azzurro che non ha mai sentito propria la battaglia dell'Autonomia pare più esteso. Su 45 deputati di FI i presenti in Aula erano 23, e tutti hanno votato a favore del ddl Calderoli. Otto gli eletti in missione (tra cui Tajani e Mangialavori), mentre in 14 mancavano all'appello. Mal di pancia o no, la riforma è legge. Il che spiana la strada per la partita che più sta a cuore a Giorgia Meloni: il premierato licenziato appena 24 ore prima da Palazzo Madama in prima lettura. Al centro, accusano le opposizioni, di un «cinico scambio» tra FdI e la Lega, con l'Autonomia sull'altro piatto della bilancia. Accuse di cui la premier non si cura: «Un passo avanti per costruire un'Italia più forte e più giusta, superare le differenze che esistono oggi tra i diversi territori della Nazione e garantire gli stessi livelli delle prestazioni sull'intero territorio», commenta il varo della legge via social Meloni. E da FdI assicurano: «Il Sud si fidi della premier: i prossimi decreti attuativi garantiranno i livelli essenziali delle prestazioni. Assurdo sostenere che un partito a forte vocazione nazionale voglia spaccare l'Italia».

L'ACCUSA

E invece è proprio questa l'accusa

LA REPLICA DI SALVINI: ERA NEL PROGRAMMA, PER IL SUD È UNA GRANDE OPPORTUNITÀ LE OPPOSIZIONI PRONTE ALLA RACCOLTA FIRME

che arriva da tutte le opposizioni. «FdI si piega all'antico sogno secessionista della Lega», tuona Elly Schlein: «Cambino il nome in Brandelli d'Italia, o Fratelli di mezza Italia, visto che la stanno spaccando in due». La segretaria del Pd, insieme alle altre minoranze, annuncia la raccolta firme per il referendum abrogativo. A cui, oltre a 5S e Verdi-Sinistra, aderiscono pure Matteo Renzi e Carlo Calenda: «Pronti a unirci alla battaglia: la riforma non serve al Nord e fa male al Sud», commenta l'ex premier. Da Azione però ammoniscono: attenzione a non fare regali alla maggioranza, in caso di referendum c'è un quorum da raggiungere. Critico anche il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi: «Non ci hanno ascoltato». Mentre non si sbilancia il segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin: «È tutto buono quello che aiuta a fare crescere la solidarietà: l'autonomia differenziata – avverte – sia attuata in maniera tale da non creare ulteriori squilibri».

Andrea Bulleri

URLA E PROTESTE VIA LIBERA ALLE 7

Dopo il via libera di ieri all'Autonomia differenziata, in Aula si sono fronteggiate due tipi di bandiere: il tricolore, sventolato dai banchi dell'opposizione, e quelle di diverse Regioni esposte dai banchi della Lega. Tra queste, quelle del Veneto, della Lombardia e del Piemonte. La minoranza ha accusato i leghisti di aver agitato delle «bandiere padane»

Leone di San Marco contro Tricolore la battaglia delle bandiere alla Camera

IL RACCONTO

ROMA Da una parte i tricolori, l'inno di Mameli e il coro «unità, unità!». Dall'altra il leone di San Marco, la rosa camuna della Lombardia, la "caveja" della «regione Romagna» (così almeno sta scritto sullo stendardo rosso-oro) e pure le due croci in campo bianco-giallo della Calabria. Sono le 7,45 del mattino quando alla Camera, al momento del sì al ddl sull'Autonomia differenziata, va in scena la disfida delle bandiere. Accompagnata, proprio come in una coreografia da curva da stadio, da urla, cori e fischi: «Vergogna!». «Sventolio vergognoso di bandiere padane!», accusa Nicola Fratoianni. «Sono venuti in Aula con i simboli dell'indipendentismo», rilancia il verde Angelo Bonelli. «Ma quale Padania, se c'era anche lo stendardo della Calabria», replicano dalla Lega: «Semmai era una celebrazione delle specificità regionali, che noi a differenza di altri da sempre vogliamo valorizzare».

E proprio attorno alla Calabria scoppia il casus belli dei festeggiamenti con bandiera. Un po' perché il presidente della Regione, il forzista Roberto Occhiuto, è l'unico governatore di centrodestra a smarcarsi dal sì al ddl Calderoli. Un po' perché il fatto di sventolare il vessillo di una delle regioni del Sud, «svendute» a detta delle opposizioni nello «scambio tutto interno alla maggioranza» tra Autonomia e premierato, fa scattare l'ira di Pd e Cinquestelle. «Ma cosa festeggiano?», si inalbera la deputata grillina Vittoria Baldino, originaria di Rossano Calabro: «Con quale faccia torneranno sui loro territori a dire di aver approvato una riforma utile al Paese?». Ma contro l'esponente del Carroccio che sventola lo stendardo della Lega Calabria, Simona Loizzo (anche lei di Cosenza), punta il dito pure un collega di partito, il presidente del consiglio regionale suo conterraneo Filippo Mancuso. Che si dice «perplesso» rispetto alle «scene di giubilo di calabresi in Parlamento».

LE OPPOSIZIONI PROTESTANO: «DALLA MAGGIORANZA VESSILLI PADANI» LA REPLICA: C'ERA ANCHE LA CALABRIA

LO SCATTO

Critiche che in ogni caso non scalfiscono il buon umore leghista. Né l'orgoglio del Carroccio di veder vinta una battaglia storica, fin dai tempi in cui il partito si chiamava ancora Lega Nord. Sarà anche per questo insomma che i deputati leghisti "sbandieratori" poco più tardi ne approfittano per uno scatto di gruppo nel cortile di Palazzo Montecitorio, i loro vessilli bene in mostra. Alcuni ufficiali, come «el drap» della Regione Piemonte, la rosa bianca su sfondo verde della Lombardia, il Leone giallo e rosso della Serenissima e la croce della città di Milano. Altri più o meno folkloristici. Tipo il (presunto) stendardo della «Regione Romagna»: una "caveja" (un'asta di metallo usata in passato dai contadini romagnoli per trainare il carro o l'aratro) su sfondo rosso-oro, disegnata – si apprende sul web – dall'artista Ettore Nadiani e donata al "Movimento per l'Autonomia della Romagna".

E in prima fila, in mezzo agli stendardi col sorriso sulla faccia (e in mano il testo del ddl firmato da tutto il gruppo leghista), il primo proponente della legge, il ministro degli Affari regionali Roberto Calderoli. Che qualcuno, tra il Transatlantico e l'Aula, descrive «commosso» al momento del sì.

LE DUE "CURVE" DI MONTECITORIO IL CENTROSINISTRA SCANDISCE «UNITÀ» I LEGHISTI: GIORNATA CHE FA LA STORIA

Non che l'altra parte della barricata, pardon dell'emiciclo, si distingua per understatement. Dopo il caso della zuffa dei giorni scorsi, scattata quando il pentastellato Leonardo Donno aveva cercato di consegnare una bandiera dell'Italia a Calderoli, l'opposizione ha deciso di far suo il tricolore come simbolo della battaglia contro l'Autonomia. E così, quando il testo sta per ricevere l'ok, ecco che i banchi di Pd, M5S e Avs si colorano di bianco, rosso e verde. È il leitmotiv della protesta, insieme all'inno di Mameli che risuona nell'Aula e al grido «unità, unità!».

LA PROTESTA

Nella lunga notte della seduta fiume i Cinquestelle si legano un fazzoletto tricolore al collo («continuiamo a far girare i germi del patriottismo»). E c'è chi, come una deputata, si presenta a votare in completo rosso con blusa verde. In una sfida che da una parte e dall'altra punta più sull'effetto coreografia che sul merito della riforma (o della protesta). Per caricare le rispettive tifoserie. Proprio come in una curva.

A. Bul.

La strategia della maggioranza

I NUMERI

23
Sono complessivamente le materie che possono essere oggetto di richieste di Autonomia da parte delle Regioni

14
Sono invece gli argomenti per i quali, prima di "girare" i poteri alle Regioni bisognerà definire i Lep (Livelli essenziali prestazioni)

5
Sono attualmente le Regioni a Statuto speciale: Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta

172
Sono i deputati della maggioranza che, ieri mattina alle 7.40, dopo una notte di discussioni, hanno approvato il testo presentato dal ministro Calderoli

99
Invece sono stati i voti contrari da parte dei deputati delle opposizioni che hanno sventolato il Tricolore

Lo sprint sulle riforme per stanare la sinistra

▶Meloni già guarda avanti: «Ora tocca alla burocrazia. Le opposizioni vogliono solo mantenere lo status quo, decideranno i cittadini». Rischio ingorgo alla Camera

LO SCENARIO

ROMA Riforme o «status quo»? «Sopravvivere o cambiare il Paese»? Più che degli interrogativi, quelli scanditi ieri da Giorgia Meloni sono un manifesto dell'attività di governo che la premier immagina per l'immediato futuro del suo esecutivo. Dopo aver incamerato il successo delle Europee, il primo sì al premierato e il via libera all'autonomia differenziata, intervenendo al 50esimo anniversario della nascita del *Giornale*, la premier garantisce infatti di non avere alcuna intenzione di tirare il freno. Neanche di fronte ad una manovra finanziaria che quest'anno si annuncia a dir poco complicata e ad un rapporto con l'Ue da ridisegnare. Anzi, rivendica, dopo aver portato a casa il fisco «che costruisce un rapporto completamente diverso tra lo Stato e i cittadini» e l'autonomia differenziata «che è fondamentalmente una norma di responsabilizzazione delle classi dirigenti», aver aperto il cantiere per il premierato, il prossimo passo «è la burocrazia, che è un altro grande tema di cui bisogna occuparsi». «Andremo - continua la premier - e gli italiani decideranno se vogliono stare con chi difende lo status quo o con chi tenta di fare del suo meglio per restituire ai cittadini una nazione nella quale siamo capaci di liberare le energie che ci sono».

I PERCORSI

A stretto giro però, la priorità è finalizzare i percorsi già intrapresi. E quindi, quello che sta per cominciare sulla giustizia, con la separazione delle carriere e, appunto, il premierato. Due percorsi lunghi - sono entrambe riforme costituzionali - che potrebbero però finire con l'ostacolarsi a vicenda. Il ddl Nordio è stato trasmesso a Montecitorio giovedì scorso e ora se ne attende l'assegnazione. La presidenza della Camera dovrà cioè decidere se assegnarlo alla commissione Affari costituzionali oppure a questa in congiunta con la commissione Giustizia (al momento si profila come più probabile la prima opzione), andando inevitabilmente a pestare i piedi alla «madre di tutte le riforme». Per questo, nei prossimi giorni dovrà essere proprio Meloni a dire l'ultima parola, decidendo se i testi dovranno viaggiare in parallelo o se una delle due riforme debba avere la precedenza e quale. Tutto ancora da vedere ma, in alcune riunioni riservate tra i vertici di Fdi, è emersa con forza la possibilità che sia il premierato a cedere il passo. Perché? Anzitutto perché, a meno di 48 ore dal primo via libera, al governo sono tutti convinti che serva qualche aggiustamento. In primis per apportare delle correzioni che possano essere lette come una apertura almeno da una porzione dei partiti di opposizione. Anche se, c'è da dire, all'indomani della manifestazione di piazza congiunta tra Pd, M5s, Avs e +Europa, non sembrano all'orizzonte grandi avvicinamenti. «Le opposizione bocciano il premierato non si è capito perché - ha aggiunto ieri la premier - o meglio per quello che non possono dire: perché non vogliono che si smetta con i giochi di Palazzo, non vogliano che decidano i cittadini fuori dal palazzo».

NELL'IMMEDIATO, LA PRIORITÀ È PORTARE A COMPIMENTO I PERCORSI GIÀ AVVIATI SU PREMIERATO E CARRIERE DEI PM

LA NOTTE SOCIAL SUI PROFILI DEI DEPUTATI

In alto da sinistra, i post dei deputati. Il primo è Agostino Santillo di M5S, poi a seguire il segretario della Lega del Veneto e relatore in Aula Alberto Stefani con la collega Arianna Lazzarini, poi Daniela Morfino e Antonio Colucci sempre di M5S con la bandiera tricolore al collo. Qui a fianco, il documento firmato dai deputati con il Dl presentato dal ministro Calderoli. E, infine, qui sotto a sinistra, Giorgia Latini (la prima da sinistra), Jacopo Morrone (il primo da destra) insieme ad altri leghisti e il ministro Roberto Calderoli

I NODI

Fatto sta che i nodi da sciogliere sono tanti. Tra i punti critici ci sono ad esempio sia il consenso degli italiani all'estero (che in questo momento risulterebbero decisivi a causa della loro cospicua rappresentanza "fissa" di 8 deputati e 4 senatori) sia la norma anti-ribaltone, ancora non del tutto ripulita da alcuni rischiosi vizi interpretativi.

L'IDEA È QUELLA DI ARRIVARE AD UN UNICA CONSULTAZIONE COSTITUZIONALE LA PREMIER: «BASTA AI GIOCHI DI PALAZZO»

Ma la decisione di Meloni sulle riforme dipenderà anche da quando vorrà arrivare al probabile referendum. L'opzione più plausibile è la fine del 2026, in tempo per non intaccare il consenso a ridosso delle Politiche dell'anno successivo e, in caso di vittoria, per avere modo di redigere una legge elettorale adeguata al premierato. Difficile quindi, che i due iter non possano essere equivalenti, nel senso che ora la separazione delle carriere non arrivi alla pari del premierato, per poi proseguire insieme. I tempi per due referendum separati infatti, non ci sono. Tant'è che, nelle riunioni riservate dei vertici di FdI, l'opzione considerata più probabile - al netto delle smentite delle scorse settimane - è che si arrivi ad un'unica chiamata alle urne.

Francesco Malfetano

Le richieste partono dalle Regioni ma per 14 materie servono i Lep

IL FOCUS

ROMA Cosa succede adesso? Gli 11 articoli che compongono la legge si limitano a definire le procedure legislative e amministrative necessarie per dare applicazione del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione. Ovvero le intese tra lo Stato e quelle Regioni che chiedono l'autonomia differenziata nelle 23 materie che il provvedimento indica come delegabili. Nel testo è infatti specificato come le richieste di autonomia debbano partire da un'iniziativa delle stesse Regioni, sentiti gli enti locali. Nel dettaglio: «L'iniziativa di ciascuna Regione può riguardare la richiesta di autonomia in una o più materie o ambiti di materie e le relative funzioni. Segue il negoziato tra il governo e la Regione per la definizione di uno schema di intesa preliminare».

I NUMERI
Ecco il risultato della votazione finale sul tabellone luminoso di Montecitorio: 172 favorevoli, 99 contrari e 1 astenuto, per un totale di 272 presenti in aula
(foto ANSA)

I LIVELLI ESSENZIALI

La strada più lunga è quella che porterà alle 14 materie definite dai Lep, i Livelli essenziali di prestazione che devono essere garantiti in modo uniforme nell'intera Penisola. La determinazione dei costi e dei fabbisogni standard, e quindi dei Lep, avverrà a partire da una ricognizione della spesa storica dello Stato in ogni Regione nell'ultimo triennio. L'articolo 4, modificato in Aula al Senato da un emendamento di Fdi, stabilisce i principi per il trasferimento delle funzioni alle singole Regioni, precisando - appunto - che sarà concesso solo successivamente alla determinazione dei Lep e nei limiti delle risorse rese disponibili in legge di bilancio. Dunque senza Lep e il loro finanziamento, che dovrà essere esteso anche alle Regioni che non chiederanno la devoluzione, non ci sarà autonomia. Eventualità che, con una manovra per niente semplice all'orizzonte, è complicato possa vedere la luce. O almeno così ritengono autorevoli esponenti della maggioranza che, dietro garanzia di anonimato per non incrinare i rapporti con la Lega e non contraddire una misura che comunque figurava all'interno del programma con cui il centrodestra si è presentato alle elezioni, spiegano come «la riforma potrebbe non vedere mai la luce».

In ogni caso il testo prevede anche l'istituzione di una cabina di regia composta da tutti i ministri competenti che si occuperà di semplificare il quadro normativo per quelle Regioni che avvieranno la procedura per l'autonomia. Il governo entro 24 mesi dall'entrata in vigore del ddl dovrà varare uno o più decreti legislativi per determinare livelli e importi dei Lep. Mentre Stato e Regioni, una volta avviata, avranno tempo 5 mesi per arrivare a un accordo. Le intese potranno durare fino a 10 anni e poi essere rinnovate. Oppure potranno terminare prima, con un preavviso di almeno 12 mesi. L'undicesimo articolo, inserito in commissione, reca la clausola di salvaguardia per l'esercizio del potere sostitutivo del governo. L'esecutivo può sostituirsi agli organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni quando si riscontri che gli enti interessati si dimostrino inadempienti, rispetto a trattati internazionali, normativa comunitaria oppure vi sia pericolo grave per la sicurezza pubblica e occorra tutelare l'unità giuridica o quella economica. In particolare, si cita la tutela dei Lep sui diritti civili e sociali.

LA PROTEZIONE CIVILE

Ma anche per le 9 materie non "lepizzabili", il percorso di intesa potrebbe nascondere qualche insidia. È il caso ad esempio della Protezione civile, a cui ieri l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin ha dedicato un post: «La richiesta che da tempo ho formalizzato per il Veneto è un modello simile a quello che è presente nella provincia autonoma di Trento, con i vigili del fuoco regionalizzati. D'altro canto i vigili del fuoco sono la "componente fondamentale del sistema di protezione civile", come recita il codice della protezione civile». Di più il leghista non ha detto, ma il riferimento è piuttosto chiaro: al tavolo della trattativa con lo Stato, la Regione chiederà non solo di avere la competenza legislativa e amministrativa in materia di Protezione civile, bensì anche di reclutare e coordinare il personale sia permanente che volontario dei Vigili del fuoco, in modo da garantire una presenza più capillare a livello di distaccamenti territoriali. Fra

FRA LE POSSIBILI INSIDIE PER IL VENETO C'È LA COMPETENZA SUI VIGILI DEL FUOCO: LA DIFESA CIVILE SPETTA ALLO STATO

gli addetti ai lavori serpeggia qualche perplessità, visto che il Corpo (che significativamente si chiama "nazionale") è inquadrato nel ministero dell'Interno, per il quale svolge anche attività di "Difesa civile" che è di competenza statale. Il timore è che la richiesta del Veneto, in sede di negoziato a Roma, possa essere respinta.

F. Mal.
A.Pe.

Il dibattito a Nordest

L'intervista Luca Zaia

«È la legge mia e della Lega I primi effetti? Fra 18 mesi»

▶Il governatore veneto: «Giornata storica. Chiederemo al governo di trattare subito le 9 materie che non prevedono i Lep. Ma serve gradualità, non sarà una passeggiata»

«L'alba di un giorno storico», ha detto Luca Zaia quando la Camera dei deputati ha approvato, ieri mattina alle 7.41, con 172 voti favorevoli, 99 contrari e 1 astenuto, il disegno di legge sull'Autonomia differenziata. Il presidente della Regione del Veneto ha poi dedicato la giornata «ai giovani e a tutti quelli che hanno combattuto per questo risultato e non ci sono più».

Presidente Zaia, adesso in tanti si intestano il successo e la paternità di questa legge. Il consigliere regionale Stefano Valdegamberi dice che se dieci anni fa non avesse presentato il referendum sull'indipendenza del Veneto, poi bocciato dalla Consulta, non si sarebbe votato quello per l'Autonomia. E il deputato e coordinatore di Forza Italia, Flavio Tosi, dice che il contributo degli azzurri è stato determinante.
«Mettiamola così: se la Lega non avesse votato a favore, la legge per il referendum sull'Autonomia non sarebbe mai passata. Due: se io non avessi fatto la battaglia in Corte costituzionale, non ci sarebbe stata la legge. Tre: se non avessi messo la mia faccia, chiedendo anche il quorum, al referendum si sarebbe mai arrivati».

Pochi mesi dopo il referendum, nel 2018 - premier Gentiloni, sottosegretario Bressa - ci fu una pre-intesa con il governo. È vero che sarà riesumato quel testo?
«La pre-intesa l'ho voluta io. E sì, ripartiamo da là».

Adesso cosa succede?
«Ci sono 30 giorni per la promulgazione della legge, nel frattempo dobbiamo restare in ossequioso e rispettoso silenzio. Una volta promulgata, entro 15 giorni la legge viene pubblicata. Annuncio già che mi incornicerò quella copia della Gazzetta Ufficiale. Da quel momento posso chiedere al Governo di riaprire la trattativa».

Nella pre-intesa del 2108 avevate chiesto 5 materie, adesso si parla di 9: Organizzazione della giustizia di pace; Commercio con l'estero; Professioni; Protezioni civile; Previdenza complementare e integrativa; Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; Casse di risparmio, Casse rurali e Aziende di credito a carattere regionale; Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale; Rapporti internazionali e con l'UE della Regione. Come si muoverà?
«Delle 23 materie previste in Costituzione, 9 sono già trattabili, con gradualità, perché non hanno i Lep, i Livelli essenziali di prestazione. Le altre 14 invece sono richiedibili quando saranno definiti i Lep, cosa che succederà entro due anni. Ma non posso anticipare quale sarà il tipo di trattativa, ci muoveremo coscienti del fatto che siamo di fronte a un "neonato" che va fatto crescere con tutte le migliori cure e attenzioni. Non sarà un percorso breve».

> *Spacca-Italia? Solo leggende metropolitane, non si ruba niente a nessuno*
>
> *Non viene minata l'unità nazionale: è il Sud ad avere i maggiori margini di crescita*

2017 Luca Zaia con la tessera del referendum sull'Autonomia

> *La sinistra protesta? Ha governato 10 anni. Poteva fare la riforma che voleva. Meloni ci ha messo due anni*
>
> *Da cosa partiremo? Non è corretto dirlo ora. La trattativa va fatta a Roma e non sarà breve*

Quand'è che i veneti potranno vedere i primi effetti concreti?
«Se si chiudesse una buona trattativa con le prime competenze, penso che in un anno e mezzo, due, si potrà essere a regime».

Quali materie chiederà subito?
«Dirlo non sarebbe corretto, la trattativa devo cominciarla a Roma, altrimenti si arrabbiano, diciamo che partiremo da una base di ragionamento sulle 9 materie non Lep e vedremo anche con quale gradualità. Gradualità che per inciso, serve anche a noi, visto che dovremo collaudare un modello nuovo, non sarà una passeggiata».

Chiederete più competenze ma dovrete fare i conti anche i tagli statali. Non rischiate di trovarvi in difficoltà tra personale e risorse?
«No, i trasferimenti delle materie avverranno con una valutazione dei costi per la gestione. Non si porterà via niente a nessuno perché è tutto riferito ai costi pre-autonomia nella determinata Regione, ovvio però che noi puntiamo a una azione di efficientamento della macchina: siamo convinti di poter gestire meglio e costare di meno».

Cosa dice a chi teme lo spacca-Italia e la secessione dei ricchi?
«Dico che si stanno diffondendo leggende metropolitane: qui non si ruba niente a nessuno, non si mina l'unità nazionale. Anzi, secondo me con questa riforma è il Sud ad avere i maggiori margini di crescita, non il Nord. Un dato? Il 20% del turismo nazionale è rappresentato dal Sud; ebbene, in un sistema efficiente, può crescere di più il Sud o il Nord? Protestare contro l'Autonomia è come il malato che protesta contro la medicina. I veri danni li ha fatti il centralismo».

Ai veneti che si aspettavano i 9/10 delle tasse, cosa si prospetta?
«Un nuovo Rinascimento, un modello gestionale che sarà ancora più efficiente, la possibilità di risolvere i problemi della nostra comunità. Il tema della premialità sulla fiscalità c'è comunque: se amministriamo bene, è tutto vantaggio dei territori. Non è una autonomia finta».

La sinistra però è scesa in piazza.
«La sinistra è stata dieci anni al governo, fino al 2022, aveva tutto il tempo per fare l'Autonomia come voleva. Delle due l'una: o nel 2001 ha modificato il titolo V della Costituzione per tentare di frenare l'ascesa della Lega, oppure ha sempre mentito agli italiani. La Meloni ci ha messo due anni per arrivare a questo obiettivo».

Alda Vanzan

LEGA Alberto Stefani

L'AUTONOMIA È LEGGE DELLO STATO GRAZIE ALLA LEGA, CI VEDIAMO A MONTECCHIO VENERDÌ PROSSIMO PER FESTEGGIARE

FDI Luca De Carlo

È SOLO CON FRATELLI D'ITALIA AL GOVERNO CHE SI È ARRIVATI AL RISULTATO CONCRETO

FORZA ITALIA Flavio Tosi

NON A CASO OTTIENE L'AUTONOMIA IL PRIMO GOVERNO POLITICO IN CUI SIEDE FORZA ITALIA DOPO IL REFERENDUM

PD Andrea Martella

UNA SCATOLA VUOTA, UNA RIFORMA INAPPLICABILE CHE NON PRODURRÀ EFFETTI POSITIVI PER CITTADINI E IMPRESE

Centrodestra, gara a intestarsi la vittoria E Valdegamberi rispolvera l'indipendenza

I COMMENTI

VENEZIA Esulta il segretario leghista Alberto Stefani: «L'autonomia è legge dello Stato grazie alla Lega». Puntualizza il coordinatore meloniano Luca De Carlo: «È solo con Fratelli d'Italia al governo che si è arrivati al risultato concreto». Chiosa il leader azzurro Flavio Tosi: «Da Forza Italia è partita in Veneto la proposta di legge che ha portato al referendum del 2017». I vertici del centrodestra veneto fanno a gara nell'intestarsi l'approvazione della riforma, utile scalpo elettorale nel regolamento di conti post-Europee e nella prova di forza pre-Regionali. Una corsa alla rivendicazione a cui partecipa pure il consigliere regionale ex centrista ma sempre cimbro Stefano Valdegamberi, sostenendo la crucialità della sua norma referendaria secessionista, ancorché bocciata dalla Corte Costituzionale: «Se non fosse stata depositata quella sull'indipendenza, credo che oggi non si sarebbe nemmeno parlato di autonomia».

IDENTITÀ E IMPEGNO

Chissà. Di sicuro la Lega sfoglia il vocabolario delle grandi occasioni. «Non nascondo l'emozione, perché chi ha creduto sin dall'inizio al percorso democratico per l'autonomia regionale, sa che oggi si è posta veramente una pietra miliare nella storia della democrazia italiana», dice il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti. «La giornata di oggi non può essere che dedicata a chi ci ha sempre creduto, a chi ha lottato e a chi ha voluto con forza questo risultato», aggiunge il capogruppo Roberto Villanova. «Ora è necessario che tutti si convincano che il Paese, per crescere, deve partire dalla buona amministrazione dei territori», dichiara Mario Conte, presidente di Anci Veneto. Dalla senatrice Mara Bizzotto al consigliere regionale Roberto Bet, monta l'orgoglio per «la madre di tutte le battaglie», immagine-simbolo dell'identità leghista.

Ce n'è abbastanza per solleticare Fdi. «Quanti, anche in Veneto, per mesi ci hanno attaccato dicendo che con questo governo l'autonomia sarebbe stata bloccata e affossata?», chiede il coordinatore De Carlo, ricordando che 18 e il 9 giugno «più di un veneto su tre ha scelto di dare ancora fiducia a Fratelli d'Italia». Concorda il vicecapogruppo regionale Enoch Soranzo: «Quando Fratelli d'Italia prende un impegno, lo rispetta sempre, come testimoniano gli ampi consensi elettorali alle Europee». E cioè «il 37,6%», evidenzia il senatore Raffaele Speranzon: «Prima tanti proclami inconcludenti, oggi grazie a noi invece si è arrivati al risultato».

Però anche Fi reclama la sua parte di merito. «Non è un caso che a ottenere l'autonomia sia stato il primo governo politico in cui siede Forza Italia da dopo il referendum veneto», sottolinea il leader azzurro Tosi, stuzzicando le chat leghiste a rilanciare le sue dichiarazioni del 2014, quando da capo di Fare! il veronese stroncava così la consultazione popolare: «Questo referendum consultivo non porterà ad alcun risultato concreto». Ma tant'è, i consiglieri regionali Elisa Venturini, Alberto Bozza e Fabrizio Boron segnalano a loro volta che nulla accade per caso: «Forza Italia, anche in questa legislatura, ha scelto di mettere nel nome e nel simbolo del proprio gruppo consiliare la parola autonomia».

PROPAGANDA

E il centrosinistra? Andrea Martella, segretario veneto del Partito Democratico, rigetta la legge senza appello: «Una scatola vuota, una riforma inapplicabile che non porterà nulla al Veneto e che non produrrà effetti positivi per i suoi cittadini e le sue imprese. Questa è l'autonomia portata a casa dalla Lega, dopo anni ed anni di propaganda». Attacca la capogruppo regionale Vanessa Camani: «La destra rinnega i principi di autonomia sanciti dai costituenti che la ancoravano fortemente all'unità nazionale». Negativo è anche il giudizio di Tiziana Basso, numero uno della Cgil: «Non risolverà i problemi che pesano su lavoratori e pensionati». Gianfranco Refosco, segretario della Cisl, chiede di andare «oltre lo schieramento di tifoserie» e conoscere il progetto per il Veneto.

Angela Pederiva

Meloni sul voto a Ursula: solo con un cambio di passo

▶La premier e la tentazione di dire "no" al bis di von der Leyen: «Ecr terzo gruppo, questa non è democrazia». E per il ruolo di commissario torna in pole position Fitto

IL RETROSCENA

ROMA Il «cambio di passo», Giorgia Meloni, lo chiede senza troppi giri di parole. Il blitz tentato a Bruxelles dal trio Macron-Scholz-Tusk «sui ruoli apicali» ha lasciato più strascichi nelle trattative di quelli che, con un intervento già di per sé molto duro al 50esimo anniversario del Giornale, ieri la premier ha delineato in pubblico. Più duri cioè di un messaggio che pure culmina con un «questa non è democrazia, così si allontanano i cittadini».

Tant'è che in una riunione riservata tenuta martedì a palazzo Chigi con i vertici dell'Ecr - la famiglia europea dei conservatori di cui Meloni è presidente - si è cominciato ad immaginare scenari alternativi a quelli che, da premier di uno dei Paesi fondatori dell'Ue, vorrebbero Meloni obbligata al sì a sostenere Ursula von der Leyen alla Commissione Ue. La tentazione emersa è infatti quella di ritirare l'appoggio al bis. Non per mettere in difficoltà Ursula, considerata un'alleata, ma per dare una lezione a chi sta provando a estrometterla dalle trattative. Tra i più vicini alla premier è del resto forte la convinzione che qualora l'italiana non dovesse garantire i propri voti a von der Leyen in ottica anti-asse franco-tedesco, il Paese non ne risentirebbe. Cioè, in nome dei buoni rapporti coltivati con la numero uno della Commissione e con larga parte del Ppe, l'Italia otterrebbe lo stesso «un ruolo di massimo rango» a rue de Berlaymont, con deleghe pesanti e una vicepresidenza esecutiva. Idealmente il Bilancio, assommato al Pnrr e alla Coesione. Una combinazione esplosiva che, per capire, metterebbe nelle mani italiane un compito complicatissimo come tenere in riga le finanze dei Ventisette (poltrona che non tutti in Ue sarebbero disposti ad accettare), bilanciandolo con un ruolo invece ambito come la gestione del Next generation Eu. Per di più, e qui starebbe la vera cartina di tornasole dei risultati delle Europee, ottenendo una vicepresidenza che - come oggi accade a Vasilis Dombrovskis - metterebbe sotto l'ombrello nostrano 4 o 5 commissari con deleghe minori. Un disegno ambizioso per cui gli identikit dei candidati da presentare al Consiglio del 27 e 28 giugno non abbondano. Anzi. Per quanto la premier continui a ripetere che sia meglio parlare di caselle che di nomi, c'è chi è convinto possa rispondere ad uno solo tra i profili individuati dalla stampa: quello di Raffaele Fitto. Opzione su cui Meloni - da sempre perplessa sull'idea di toccare le caselle del governo - si sarebbe di recente lasciata convincere. Come? Una volta appurato dopo alcuni colloqui informali con il Colle che le deleghe gestite dal suo ministro per gli Affari Ue, per il Sud, per la Coesione e per il Pnrr possano passare al fidato sottosegretario Alfredo Mantovano o, in alternativa, ad interim alla premier stessa, senza ricorrere ad un vero e proprio rimpasto.

L'AVVERTIMENTO: «ALL'EUROCAMERA CI SARANNO SORPRESE SUI DOSSIER». L'IPOTESI DI MINORANZE DI BLOCCO AL CONSIGLIO UE

La premier Giorgia Meloni e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen durante la riunione dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi G7 in Puglia

LE TRATTATIVE

La priorità però ora è indirizzare le trattative. E se Meloni può permettersi di ipotizzare un "no" a von der Leyen non è solo perché con i nuovi ingressi in Ecr annunciati ieri i conservatori diventano il terzo gruppo in Ue (scavalcando i liberali di Emmanuel Macron) o perché immagina un'intesa a destra con Marine Le Pen (ipotesi che, anzi, non entusiasma Ecr), quanto perché è convinta di poter «aggregare» maggioranze alternative. «Qualche sorpresa potrebbe arrivare sui vari dossier al Parlamento europeo» ha spiegato ieri, evidenziando come sia impegnata a «dialogare con tutti». Un avviso temibile a chi vuole tenerla fuori dalle trattative. La solidarietà arrivata all'Italia martedì da 12 o 13 Paesi è un segnale: condensando attorno a sé almeno 4 capi di Stato (per il 35% della popolazione Ue), Meloni potrebbe creare una minoranza di blocco all'interno del Consiglio, diventando pendolo dell'intera attività dell'Ue. A meno che non vi sia «un cambio di passo», questo è ovvio.

Francesco Malfetano

Mattarella e le nomine Ue: «Vanno evitate le fratture»

L'APPELLO

ROMA Sulla politica interna il richiamo forte di Sergio Mattarella è legato agli incidenti nell'Aula di Montecitorio di una settimana fa durante la discussione sul ddl sull'autonomia differenziata. «Una scena indecorosa che tutti hanno condannato e che mi auguro sia una lezione che faccia comprendere a chi l'ha attivata che non sono questi i comportamenti parlamentari», la bacchettata. La consapevolezza è che la bagarre che ha portato alle sanzioni disciplinari dei deputati coinvolti non avrà riflessi sui negoziati a Bruxelles per la designazione dei nuovi vertici: «Non credo che abbia alcun rilievo. D'altronde la tradizione del nostro Parlamento è talmente nobile che questo non può essere un episodio di rilievo che abbia un qualche tipo influenza».

Ma il presidente della Repubblica, nel suo viaggio nell'est dell'Europa, interviene proprio sulla partita delle nomine Ue: «Mi auguro – osserva – che la soluzione che dà vita ai vertici esprima, garantisca e promuova serenità nei rapporti dell'Unione e non fratture o conflittualità che renderebbero difficile risolvere e affrontare in maniera adeguata problemi così rilevanti, e quindi che vi sia una condizione che in cui si possa garantire che queste scelte vengano fatte in una convergenza ampia». Un intervento a tutela dell'Italia, del suo diritto ad essere rappresentata in Europa, che non nasconde le preoccupazioni per il clima che si è instaurato a Bruxelles alla vigilia del Consiglio europeo del 27 e del 28 giugno. La clausola ad escludendum che vorrebbero adottare Macron e Scholz nei confronti di Meloni, nemmeno al Colle è piaciuta. Al Capo dello Stato preme ricordare la necessità che le istituzioni europee siano celeri per poter affrontare i dossier sul tavolo, «dal clima alla salute, dall'economia alla difesa, in maniera veloce, dandosi meccanismi e processi decisionali veloci». Basta lentezza, basta arrivare tardi sui problemi, «quando questi sono già risolti».

PRESIDENTE Sergio Mattarella

DALLA ROMANIA IL CAPO DELLO STATO LANCIA UN MESSAGGIO AI LEADER: L'ITALIA NON VA ESCLUSA. E CONDANNA LE RISSE IN PARLAMENTO

IL MESSAGGIO

Da qui la necessità di evitare tensioni, di procedere senza strappi perché, appunto, l'Unione, si troverà di fronte a decisioni importanti da assumere, «sul piano della politica internazionale, della difesa, dell'economia, della vita sociale, del lavoro». La prima carica dello Stato dopo la visita in Moldova fa tappa in Romania – l'auspicio è che possa entrare pienamente nello spazio Schengen -, risponde alle domande dei giornalisti al termine dell'incontro a Bucarest con il presidente Klaus Iohannis. Innanzitutto chiarisce che come sempre non commenta i risultati elettorali, «il mio ruolo è di assoluta imparzialità, la coscienza democratica poi impone di rispettare sempre il voto». Poi, però, mette dei paletti, frutto delle sue convinzioni: «C'è un carattere irrinunciabile dell'Unione europea, nata da un patto di pace e di democrazia. In conseguenza di questa scelta, che ha posto fine a secoli di rivalità e di conflitti in Europa garantendo 70 anni di pace fin qui, l'Unione europea è nata all'insegna di alcuni valori che sono la democrazia, lo Stato del diritto, il rispetto della dignità di ogni persona, la volontà di accrescimento del livello sociale di ciascuno e quindi la coesione sociale e la pace. Questi sono i principi e i valori dell'Unione europea e chiunque ne faccia parte deve averli sempre come un elemento di riferimento invalicabile».

Mattarella per la nuova fase in Europa si augura tra l'altro che si continui sulla linea del rafforzamento del sostegno all'Ucraina. «Riteniamo – dice – che la Ue debba dotarsi di una difesa comune per dare una risposta deterrente all'aggressività della Russia, per difendere insieme l'indipendenza e la sovranità» di Kiev secondo il diritto internazionale, «perché dal sostegno e dalla resistenza dell'Ucraina passa la sicurezza dell'intera Europa».

Emilio Pucci

Deficit, via alla procedura Giorgetti: manovra selettiva

▶Per l'Italia aggiustamento di circa lo 0,5% del Pil. I timori sui conti della Francia
Il ministro dell'Economia: tutto previsto, percorso già avviato dall'inizio del governo

LO SCENARIO

BRUXELLES I quattro anni di pausa, tra pandemia e guerra, sono alle spalle. Il nuovo Patto di stabilità e crescita, invece, ai nastri di partenza. A Bruxelles, insieme alle temperature miti, tornano pure le procedure per deficit eccessivo per sette Stati con i conti pubblici in disordine. E l'Italia, come anticipato, con un deficit al 7,4% nel 2023 (che sconta l'effetto del Superbonus) e del 4,4% nelle stime per l'anno in corso, si ritrova dritta sul banco degli imputati. In buona compagnia di un altro peso massimo dell'Unione, cioè la Francia (5,5% un anno fa, 5% nel 2024), e anche di Belgio, Polonia, Ungheria, Slovacchia e Malta; che si aggiungono alla Romania, per cui la procedura era stata aperta (e mai chiusa) nel 2020.

Secondo le attese, ieri la Commissione europea ha avviato l'iter che porterà all'apertura della procedura; entro metà luglio, infatti, l'esecutivo Ue presenterà la proposta formale ai governi riuniti nel Consiglio, chiamati poi ad adottarla. Per il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni «ciò non significa ritorno all'austerità, perché sarebbe un terribile errore» e perché con il Patto riformato «non si imporrebbero misure severe in caso di recessione».

L'ANNUNCIO

L'annuncio era «ampiamente previsto», ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Abbiamo un percorso, avviato dall'inizio del governo, di responsabilità della finanza pubblica sostenibile, che è apprezzata dai mercati e dalle istituzioni Ue. Andremo avanti così», ha aggiunto il titolare del Mef, convinto che con la prossima manovra «bisognerà essere molto selettivi; privilegiare le politiche più utili e valutare quelle che lo sono meno. È un grande lavoro che dovremo fare nei prossimi mesi».

L'entità esatta del taglio richiesto dall'Ue non sarà definita che in autunno. Di certo, sulla base delle regole del nuovo Patto, l'aggiustamento di bilancio richiesto agli Stati sotto procedura non potrà essere inferiore allo 0,5% del Pil all'anno; per l'Italia, si tratta di una correzione tra i 10 e i 12 miliardi. Il rinvio a novembre della pubblicazione dei precetti Ue, una prima assoluta, serve per creare, in questa fase di transizione, una convergenza con gli altri tasselli dell'inedita disciplina sui conti pubblici, che andranno via via al loro posto: anzitutto, la definizione della traiettoria di riferimento per il rientro del debito pubblico, che la Commissione condividerà domani, confidenzialmente, con i governi dei 27, e poi la messa a punto, alla luce di un dialogo che andrà avanti tutta l'estate, del piano pluriennale di spesa su 4 o 7 anni, atteso per il 20 settembre (quasi in contemporanea con la bozza di manovra finanziaria). Il piano avrà proprio la traiettoria come principale parametro di riferimento, mentre ciascuno Stato deciderà con quali misure e interventi arrivare all'obiettivo.

BRUXELLES CHIEDE DI ACCELERARE SUL PNRR. PRESSING SU BALNEARI, CUNEO FISCALE E RIFORMA DEL CATASTO

Secondo quanto si apprende a Bruxelles, il valore finale della traiettoria italiana non dovrebbe allontanarsi troppo dall'aggiustamento su 7 anni pari allo 0,6% del Pil calcolato dal think tank economico Bruegel (sarebbe, invece, dell'1,08% in caso di piano su 4 anni). Con il pacchetto di primavera del cosiddetto semestre europeo, che monitora il coordinamento delle politiche economiche Ue, ieri Bruxelles ha poi "promosso" l'Italia, che non è più ritenuta in "squilibrio macroeconomico eccessivo", ma soltanto in "squilibrio macroeconomico", complice un miglioramento del quadro economico generale. Ma il giudizio sul nostro Paese rimane gravato dal bollino della «vulnerabilità» che si porta dietro l'alto debito al 137% del Pil (il valore massimo di riferimento Ue è il 60%), che a politiche invariate potrebbe salire al 168% tra 10 anni.

I DOCUMENTI

Nei suoi documenti dedicati all'Italia, la Commissione si sofferma sulla produttività «limitata» che rende necessarie «riforme e investimenti per superare le carenze strutturali». E nelle sue raccomandazioni - che saranno riecheggiate anche a novembre, "assorbite" dalla cura per i conti pubblici - l'esecutivo Ue ha rinnovato i richiami al nostro Paese a fare di più e meglio in una serie di ambiti che vanno dal fisco all'attuazione del Pnrr. Senza dimenticare la mancata messa a gara delle concessioni balneari, che «rimane motivo di preoccupazione per i ritardi nelle procedure di aggiudicazione trasparenti e competitive, così come per la mancanza di redditività per le autorità pubbliche».

A Roma si chiede in particolare di accelerare sul Recovery Plan, a fronte di «ritardi emergenti», e sui programmi della politica di coesione, oltre che di «rendere il sistema fiscale più favorevole alla crescita, concentrandosi sulla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro» e pure - un classico di queste raccomandazioni - di «aggiornare i valori catastali, garantendo al tempo stesso equità e progressività e sostenendo la transizione verde». «Un ennesimo invito al governo ad aggredire fiscalmente il risparmio immobiliare; siamo certi sarà rispedito al mittente», ha reagito in una nota Confedilizia.

Gabriele Rosana

A CONFRONTO
A sinistra il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, a destra il ministro francese delle Finanze, Bruno Le Maire

Piano in 7 anni per ridurre il debito Nel 2041 scenderà al 115% del Pil

IL FOCUS

ROMA Lo sforzo che l'Italia dovrà fare per mettere il debito pubblico su un sentiero discendente come richiesto dalle regole del nuovo Patto europeo, è importante. Ma sostenibile. Quello che accadrà a partire da domani, da quando la Commissione europea trasmetterà all'Italia la "traiettoria" che la spesa pubblica dovrà seguire nei prossimi sette anni, è stato spiegato con un'analisi dettagliata dall'Upb, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio presieduto da Lilia Cavallari e che ieri ha presentato la sua relazione annuale nel decennale della sua istituzione.

LA ROTTA

Per comprendere bene la questione, forse vale la pena partire da una domanda: cosa accadrebbe se l'Italia lasciasse andare con il pilota automatico i suoi conti pubblici? Se cioè, come si dice in gergo tecnico, marciasse a "politiche invariate". Il debito pubblico salirebbe al 150 per cento del Pil nel 2031 e al 180 per cento un decennio dopo, appesantito soprattutto dall'invecchiamento della popolazione. La rotta insomma va corretta. In modo «graduale» e «sostenibile», come ha detto ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. E questo sarà possibile con gli aggiustamenti in sette anni che dovranno essere inseriti nel Piano strutturale di Bilancio che il governo presenterà entro il 20 settembre, come richiesto dal nuovo Patto.

Grazie a questa "correzione" settennale, il debito scenderà al 135 per cento nel 2031 e al 115 per cento dieci anni dopo. Ma quanto costeranno all'Italia questi aggiustamenti. L'Ufficio Parlamentare di Bilancio nei sui calcoli ha considerato due scenari, uno con una crescita più favorevole e una con una crescita un po' meno rapida. La correzione annuale dei conti dovrebbe oscillare tra lo 0,5 e lo 0,6 per cento annuo del Pil. Significa tra i 10 e i 12 miliardi di euro l'anno. Nei prossimi tre anni, tuttavia, queste "correzioni" è come se già fossero state fatte. Sono previste nei conti pubblici "tendenziali" che, tuttavia, non tengono conto delle misure in scadenza quest'anno (taglio del cuneo, bonus mamme, aliquote Irpef, ecc.) e che, secondo sempre i calcoli dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio valgono 18 miliardi di euro. Tanto costerebbe prorogarle in blocco. Ma non si potrà più contare sul deficit per finanziarle. Giorgetti ha spiegato che non si potranno più fare «scostamenti ingiustificati» per finanziare le misure. Va dimenticata «l'illusione» che si possa continuare a spendere senza vincoli. La politica di bilancio dovrà dunque essere più «selettiva». Il governo sarà chiamato a scegliere quali misure portare avanti e come finanziarle e quali invece no.

SECONDO I CALCOLI DEI TECNICI DEL PARLAMENTO, LA CORREZIONE ANNUALE DEI CONTI SARÀ TRA I 10 E I 12 MILIARDI

LA DIREZIONE

La direzione in cui queste scelte si muoveranno, Giorgetti l'ha indicata: sostenere i redditi da lavoro e preservare gli investimenti. Il taglio del cuneo contributivo, che da solo vale quasi 11 miliardi, sarà dunque molto probabilmente confermato. I soldi andranno necessariamente trovati da nuove entrate o da riduzioni di spesa. E proprio la spesa pubblica è l'altro essenziale parametro del nuovo Patto di stabilità europeo. Le politiche di bilancio dovranno tenere conto del nuovo vincolo.

L'altra grande domanda alla quale il Rapporto dell'Ufficio di Bilancio prova a dare una risposta, è quale dovrà essere l'andamento della spesa corrente primaria netta per rendere coerente il percorso di riduzione del debito e di rientro dal deficit per abbassarlo fino a quell'1,5% richiesto dalle nuove regole europee. Secondo i calcoli dell'Upb, il tetto massimo di aumento della spesa pubblica oscilla in media tra l'1,8 e il 2,1 per cento all'anno. La "traiettoria" che l'Italia dovrà rispettare per la sua spesa e che domani sarà comunicata al governo, non dovrebbe discostarsi troppo da questi valori.

Cosa significa questo? Proviamo a spiegarlo meglio. La Ragioneria ha calcolato che l'aggregato di spesa (pensioni, stipendi pubblici, sanità, enti locali), che l'Ue ci chiederà di tenere a bada vale poco più di mille miliardi. Dunque queste voci non potranno aumentare nel loro complesso, oltre 18-20 miliardi l'anno. Tanto o poco? Dipende. A "legislazione vigente", cioè senza considerare le misure di aiuto che scadono quest'anno, la spesa pubblica primaria netta il prossimo anno addirittura scenderebbe dello 0,1 per cento, per poi salire "solo" dello 0,9 per cento quello dopo. Se l'analisi si fa a "politiche invariate", ossia confermando tutte le misure sul cuneo, sulle tasse, sugli aiuti alla natalità e così via, la spesa primaria aumenterebbe del 3,3 per cento l'anno. In questo sentiero stretto il governo dovrà decidere quali spese finanziare, quali tagliare e quali entrate eventualmente aumentare per rispettare i nuovi parametri europei e tenere il debito sul sentiero discendente chiesto sì dalle regole europee ma soprattutto dai mercati che quel debito sono chiamati a sottoscrivere insieme ai risparmiatori italiani.

Andrea Bassi

PER RIMANERE NELLA TRAIETTORIA DI DISCESA, LA SPESA CORRENTE POTRÀ AUMENTARE SOLO DI 20 MILIARDI L'ANNO

L'intervista Paolo Gentiloni

«Grazie al nuovo Patto risanamento dei conti senza fare austerità»

▶Il commissario Ue: «Equilibrio tra aggiustamento di bilancio e investimenti finalizzati alla crescita L'occupazione record migliora il quadro economico»

Paolo Gentiloni, commissario Ue all'Economia, dopo gli anni di pausa tra pandemia e guerra, ieri la Commissione ha fatto il primo passo verso l'apertura delle procedure per deficit eccessivo nei confronti di 7 Paesi, tra cui l'Italia.

È tornata l'austerità?

«No. Non dobbiamo confondere la cautela nella spesa, d'obbligo per un Paese ad alto deficit e debito, con l'austerità. Abbiamo sempre avuto delle regole di bilancio comuni, il che è inevitabile in un'Unione in cui molti membri condividono pure la stessa moneta. Tutti gli Stati Ue sanno bene che questa disciplina è più graduale della precedente, ed è la ragione per cui hanno approvato la riforma del Patto di stabilità. Ieri, a fronte di 12 Paesi con il deficit attorno o superiore al 3% del Pil, abbiamo deciso di aprire la procedura nei confronti di 7 di loro, quelli cioè in cui lo sforamento era chiaro. Le raccomandazioni sul risanamento dei conti per gli Stati interessati non arriveranno, però, che tra ottobre e novembre».

Il valore minimo dell'aggiustamento strutturale di bilancio chiesto ai Paesi sotto procedura è pari allo 0,5% del Pil. Si aspetta numeri più alti per l'Italia?

«Non voglio fare speculazioni, dipenderà da vari fattori, tra cui l'orizzonte temporale dei piani di spesa a 4 o 7 anni. Il dettaglio delle cifre formerà oggetto del dibattito nei prossimi mesi, ma una cosa è certa: l'Italia ha bisogno di ridurre deficit e debito. E questa operazione sarà molto più graduale e sostenibile con il nuovo Patto che con il vecchio».

Cioè?

«Ciò di cui stiamo parlando va messo in relazione non con quanto visto negli ultimi tre anni e mezzo, quando il Patto di stabilità era "sospeso", ma con la situazione vigente prima dello scoppio della pandemia. Attivata la clausola generale di salvaguardia del Patto, infatti, per tre anni e mezzo non abbiamo avuto alcun limite per la spesa pubblica. Ma se compariamo gli aggiustamenti che saranno formalizzati in autunno alla situazione antecedente, esistente fino al marzo 2020, ci accorgiamo che ciò che la politica di bilancio domandata oggi è meno gravoso di quello che veniva prescritta dalle precedente regole».

Nello scorso Parlamento europeo, nessun partito italiano ha votato a favore della riforma del Patto. Spera in un ripensamento, magari tra qualche anno?

«Ognuno ha le proprie idee e io le rispetto tutte, ma le regole sono ormai entrate in vigore. Però, da un punto di vista politico, ciò che per l'Italia è importante è conciliare la necessità di avere politiche a sostegno della crescita con politiche di bilancio prudenti. La spesa corrente non è certo sufficiente per sostenere una crescita forte e duratura, e livelli molto alti di deficit e deficit non possono più essere considerati così accettabili. È un mix complesso, ma abbiamo tanto bisogno dell'aggiustamento di bilancio quanto anche di investimenti e politiche a sostegno della crescita. Perché, dopotutto, senza crescita non possiamo avere risanamento dei conti».

Non è problematico che la decisione di avviare la procedura sia arrivata ad appena dieci giorni dal primo round delle legislative anticipate in Francia, anch'essa oggetto della procedura?

«La tempistica era stata ampiamente annunciata ed era attesa dai mercati e dai politici. L'opposto, semmai, sarebbe stato alquanto strano».

Eppure, nei giorni scorsi, non sono mancate fibrillazioni sui mercati dopo lo scioglimento dell'Assemblea nazionale.

«Non vedo, a parte l'incertezza politica, alcuna ragione per temere instabilità finanziaria. L'economia Ue sta facendo passi avanti, l'inflazione si sta riducendo, la politica monetaria della Bce è definita, pur non conoscendo ancora la velocità del taglio dei tassi. Il nostro è un messaggio di fiducia, perché in fin dei conti le regole di bilancio servono a garantire stabilità e a rassicurare mercati e investitori. Il fatto che abbiamo aperto una procedura per deficit eccessivo non dovrebbe essere motivo di instabilità per i mercati».

Il nostro è tra i 7 Paesi, su 32 membri della Nato, a mancare il target comune del 2% del Pil in spesa pubblica per la difesa. La procedura Ue per deficit eccessivo rischia di rappresentare un ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo?

«L'aumento degli investimenti per la difesa rientra tra i cosiddetti "fattori rilevanti" che consentono di "interpretare" il rapporto deficit/Pil fissato al 3%. Ma ciò vale in particolare nel caso di quei Paesi che si distanziano di poco da questo valore di riferimento. Più difficile sostenere un tale ragionamento quando, come l'Italia nel 2023, il deficit è stato del 7,4%».

Il governo conserva un sufficiente spazio di manovra per i suoi piani di bilancio?

«Sì. La sfida è promuovere la crescita e sostenere le entrate pubbliche. Credo che, in questo senso, sia importante guardare alle raccomandazioni sui conti italiani appena adottate dalla Commissione europea. In particolare, direi, quelle relative a un potenziamento delle misure di contrasto dell'evasione fiscale».

A proposito delle raccomandazioni specifiche per Paese, come quella che ha appena citato, che la Commissione adotta ogni primavera. Pensa che saranno seguite?

«Le statistiche ci dicono che lo sono per oltre il 70%. Credo che Next Generation Eu abbia rappresentato un punto di svolta nell'attuazione delle raccomandazioni, perché ha creato un piano condiviso negoziato tra i governi, che ne conservano la titolarità, e la Commissione, un modello di dialogo che spero venga replicato anche in questo caso. Venerdì la Commissione condividerà con gli Stati una traiettoria di riferimento, non un diktat perentorio, per la spesa primaria netta. Suggeriremo, cioè, un percorso agli Stati, che poi identificheranno le loro priorità nei piani a 4 o 7 anni».

Le raccomandazioni esortano anche a fare presto con il Pnrr.

«Sul Pnrr vediamo dei rischi emergenti di ritardo nell'attuazione. Non sono eccessivamente allarmanti, ma non dobbiamo sottostimarli: l'ultima domanda, ad esempio, è stata presentata a dicembre, ed è ancora in valutazione. In generale l'Italia, al pari della Spagna insieme a cui rappresenta la metà delle risorse del Next Generation Eu, è sul binario giusto. Stiamo esaminando la quinta richiesta di pagamento mentre per altri Paesi, ad esempio il Belgio, siamo ancora fermi alla prima. I ritardi sono sperimentati dalla maggioranza Stati membri; abbiamo notato che l'indicazione iniziale che c'eravamo dati, pari a due mesi tempo tra richiesta ed esborso, è difficile da rispettare, e per questo abbiamo creato un meccanismo per sospendere il decorso dei termini».

L'Italia, nelle vostre pagelle, è passata da uno squilibrio macroeconomico eccessivo a uno squilibrio macroeconomico. Cosa vuol dire?

«Che sono stati fatti progressi, ma che comunque non c'è una totale schiarita. La situazione migliore grazie all'occupazione a livelli record, ma altre difficoltà permangono, come la presenza femminile sul mercato del lavoro e i divari tra nord e sud. Nel nostro esame non ci riferiamo solo ai Paesi con alto deficit e debito, ma a difficoltà e sfide strutturali. Anche la Germania, ad esempio, si trova in una situazione di squilibrio macroeconomico».

Un'ultima battuta sul futuro dell'Ue. Che profilo si aspetta dal suo successore, che sarà incaricato di portare avanti queste procedure? E ritiene che l'Italia sia stata messa da parte nei negoziati sui futuri vertici Ue?

«La cornice normativa è stata fissata, non entro nel merito del lavoro di chi verrà dopo di me. Né nel "fantastico" discorso sui nuovi vertici. Però dobbiamo evitare di essere troppo compiacenti con noi stessi: le elezioni europee hanno sì visto prevalere le forze tradizionali, e tocca a loro formare la nuova maggioranza; ma hanno pur inviato segnali contraddittori perché i partiti all'opposto si sono affermati in Paesi anche molto importanti».

Gabriele Rosana

EFFETTO FRANCIA SUI MERCATI? NON VEDO, A PARTE L'INSTABILITÀ POLITICA, ALCUNA RAGIONE PER TEMERE DIFFICOLTÀ FINANZIARIE

SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RESILIENZA L'ITALIA RISCHIA RITARDI DA NON SOTTOVALUTARE, MA IL PAESE È ANCORA SUL BINARIO GIUSTO

DIVENTA SEMPRE PIÙ IMPORTANTE UN POTENZIAMENTO DELLE MISURE DI CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE

Banche, arrivano le norme di Basilea 3 sventata la stretta sui prestiti all'economia

LA SVOLTA

ROMA Le nuove regole sull'adeguatezza patrimoniale delle banche, note come di Basilea 3 esorcizzano il fantasma di una stretta su un pacchetto di norme varato nel dopo Lehman Brothers. In Italia come in Europa, gli istituti, dopo un periodo in cui hanno adeguato i coefficienti di capitale grazie alla Vigilanza Bce, possono guardare con favore ai compromessi frutto di una gestazione durata sette anni, al netto di qualche «appesantimento» come lo definisce l'Abi.

Nella Gazzetta Ufficiale Ue sono stati pubblicati, dopo l'adozione da parte del Consiglio Ue a fine maggio, un Regolamento (Crr 3) che modifica i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor. E una Direttiva (Crd 6) su poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e la gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance.

Le nuove regole di Basilea 3+ sulle banche «rappresentano un piccolo passo in avanti positivo per il nostro sistema e agevolano i sistemi di credito all'economia», ha detto ieri Giancarlo Giorgetti, dopo il varo definitivo delle nuove regole in vigore dal prossimo anno. Tra «gli aspetti positivi degni di nota» il ministro dell'economia cita «la conferma del Pmi supporting factor, i terreni agricoli che diventano garanzie valide ai fini di Basilea» ma anche la riduzione degli assorbimenti di capitale sui mutui prima casa, la conferma della riduzione dell'assorbimento patrimoniale a fronte della cessione del quinto dello stipendio «che favorisce il credito al consumo». Giorgetti in una nota aggiunge: «Ora bisogna andare avanti su questo percorso: la posizione del governo italiano continua a essere volta a migliorare l'approccio del sistema di credito verso l economia reale».

GIORGETTI: «È UN PICCOLO PASSO IN AVANTI PER IL SISTEMA CHE AGEVOLA IL CREDITO PER TUTTI»

PALETTI PIÙ MITI

Obiettivo complessivo, aumentare la resilienza delle banche, rafforzare la vigilanza e la gestione dei rischi. Nell'insieme sono state recepite molte delle istanze avanzate dalle banche, e dalla politica, per mitigare la stretta patrimoniale e, a cascata, sulle imprese, con l'ulteriore beneficio che le nuove regole non entrano immediatamente in vigore: saranno introdotte gradualmente a partire dal 2025.

Sede della Bce a Francoforte

PATUELLI E TORRIERO: «ACCOLTE LE ISTANZE DELL'ABI CON UNA PONDERAZIONE SUI FINANZIAMENTI GARANTITI»

Le nuove regole di Basilea3+ accolgono «numerose istanze dell'Abi» e confermano misure positive già vigenti come il fattore di supporto per le pmi (SMEs Supporting Factor) e la ponderazione più favorevole per prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio o della pensione. E' quanto sottolineano i vertici dell'Abi - il presidente Antonio Patuelli e il vicedirettore generale vicario Gianfranco Torriero -, condividendo il giudizio positivo per l'Italia per gran parte delle nuove regole, come espresso anche dal ministro Giorgetti.

Uno degli elementi-chiave è l'output floor, un limite minimo ai requisiti patrimoniali che le banche possono determinare ricorrendo ai modelli interni, che non possono essere inferiori al 72,5% dei requisiti patrimoniali che si applicherebbero se gli istituti utilizzassero misurazioni standardizzate.

Rosario Dimito

Un altro vitalizio pignorato anche Cavaliere fa ricorso

▶L'ex deputato e presidente del consiglio veneto coinvolto nelle inchieste sulla Lega

▶Il primo a riottenere l'assegno è stato l'ex assessore Chisso: tutti difesi da Paniz

IL CASO

VENEZIA Dopo Renato Chisso, tocca a Enrico Cavaliere. L'ex deputato e presidente leghista del consiglio regionale del Veneto, condannato tredici anni fa per bancarotta fraudolenta per un villaggio turistico in Croazia e successivamente indagato per una maxi-tangente, ha chiesto di rientrare in possesso del vitalizio e che gli venga sequestrato, come prevede la nuova norma, soltanto un quinto della somma. Nel ricorso al Tribunale di Venezia, Cavaliere ha chiamato in causa anche Palazzo Ferro Fini. Che ha deciso di costituirsi in giudizio.

A rappresentare l'ex parlamentare (dal 1994 al 2000) ed presidente dell'assemblea legislativa veneta (dal 2000 al 2005) è l'avvocato Maurizio Paniz, lo stesso che ha difeso - e fatto vincere - l'ex assessore Renato Chisso e, a quanto pare, ora legale anche dell'ex governatore Giancarlo Galan. Sempre per lo stesso motivo: rientrare in possesso dei quattro quinti del vitalizio. «Indipendentemente dal tipo di condanna - dice Paniz - il vitalizio non può essere interamente sequestrato perché di fatto è un trattamento pensionistico. E la pensione non può essere pignorata del tutto perché permette alle persone di vivere».

I FATTI

La condanna di Cavaliere risale al febbraio 2011. All'esponente leghista era contestato il buco di un miliardo e 875 milioni di lire della Ceit, società creata con l'obiettivo di realizzare "Skipper", un villaggio faraonico sulle coste della Croazia. La società era stata fondata a Montegrotto nel 1998, Cavaliere sedeva nel consiglio di amministrazione. Decine di imprenditori avevano versato somme cospicue per acquistare appartamenti del villaggio, ma l'operazione era naufragata nel 2004, quando la Alpe Adria Hypo Bank aveva chiesto di rientrare del prestito. E la Ceit era fallita. Il dubbio del pm era che "Skipper" fosse un'iniziativa per finanziare il partito della Lega. Tra i sottoscrittori c'erano Manuela Marrone (moglie di Umberto Bossi) e l'ex ministro Giancarlo Pagliarini. Nel novembre 2013, un'altra inchiesta, quella volta corruzione, tra i coinvolti la società Siram, colosso dell'energia, e anche l'ex tesoriere del Carroccio Francesco Belsito.

Fatto sta che nel 2019 Cavaliere ha "perso" il vitalizio maturato durante gli anni di attività a Palazzo Ferro Fini: da allora gli emolumenti mensili vengono infatti pignorati, trattenuti dal consiglio regionale e girati all'Agenzia delle Entrate.

Lo scorso 11 aprile - ma la notizia è stata resa nota con la pubblicazione martedì scorso sul Bur della delibera dell'Ufficio di presidenza del consiglio regionale - a Palazzo Ferro Fini è stato notificato il ricorso di Cavaliere al Tribunale di Venezia. La richiesta è che "venga accertato e dichiarato che le somme spettanti al ricorrente a titolo di vitalizio regionale sono pignorabili nei limiti di cui all'articolo 545, commi 7 ed 8 del codice di procedura civile o, in subordine, nel diverso inferiore limite che fosse ritenuto di giustizia od equità". In pratica, all'Agenzia delle Entrate dovrebbe essere versato solo un quinto del vitalizio. Esattamente come è stato deciso per l'ex assessore Chisso.

L'Ufficio di presidenza del consiglio regionale del Veneto ha fatto però presente che l'assemblea legislativa si configura quale "soggetto terzo" in tutta questa vicenda e cioè trattiene il vitalizio, così come avveniva per Chisso e come avviene tuttora per l'ex governatore Galan, in virtù di un provvedimento giudiziario. Ma essendo stato chiamato in causa nel ricorso al Tribunale, il consiglio regionale ha deciso di costituirsi in giudizio. "Nessun obbligo - recita la delibera di Palazzo Ferro Fini - in termini di condanna, e a non meglio definite prestazioni, tantomeno ad effetto retroattivo, può configurarsi in capo ad un ente, quale il consiglio regionale del Veneto, che ha puntualmente adempiuto in termini di terzo pignorato, per effetto di una ordinanza di assegnazione di data 2 gennaio 2019 emessa all'esito di un procedimento di pignoramento presso terzi a favore dell'Agenzia delle entrate".

Alda Vanzan

VENEZIA Palazzo Ferro Fini, sede del consiglio regionale del Veneto. Dell'assemblea legislativa Enrico Cavaliere (nel tondo) è stato presidente dal 2000 al 2005

L'UFFICIO DI PRESIDENZA DI PALAZZO FERRO FINI HA DECISO LA COSTITUZIONE IN GIUDIZIO

Il processo

Regeni, l'Egitto "nasconde" i testimoni

Nuovo schiaffo dalle autorità egiziane all'Italia dove si sta cercando di arrivare ad una verità sulla morte di Giulio Regeni. Nell'udienza del processo a carico di quattro 007 accusati di avere sequestrato, torturato e ucciso il ricercatore friulano, la Farnesina ha trasmesso ai pm di Roma una nota della Procura generale del Cairo in cui si afferma che è «impossibile eseguire le richieste di assistenza giudiziaria» per fare ascoltare quattro testimoni egiziani nel processo. Il procuratore aggiunto, Sergio Colaiocco, aveva infatti citato il sindacalista Said Abdallah, la coordinatrice di un Centro per i diritti economici e sociali, Hoda Kamel Hussein, e la tutor di Regeni al Cairo, Rabab Ai-Mahdi. La Procura capitolina ha così chiesto di acquisire le testimonianze raccolte nel corso delle indagini. Per i genitori del ricercatore friulano è «innegabile l'ostruzionismo egiziano che pare a questo punto insormontabile».

LA FRODE

Bidello va a scuola 9 giorni in 3 anni: noleggiava auto

▶Assenteista seriale nelle scuole di Pordenone: grazie a certificati rilasciati da medici compiacenti ritornava in Calabria dove aveva un'attività in nero

PORDENONE Un assenteista seriale, un finto malato in grado di lavorare nove giorni in tre anni e percepire 40mila euro tra stipendi e indennità mensili di disoccupazione, continuando però a fare il noleggiatore in nero, attività che gli avrebbe permesso di mettere da parte un tesoretto di 300mila euro. Siamo in Calabria, a Locri, ma le scuole in cui l'aspirante bidello aveva ottenuto i contratti annuali per essere inserito nel personale Ata sono a Pordenone, la città da cui è partita una segnalazione alla Guardia di finanza. L'uomo, 40 anni, è indagato per truffa e uso di atto falso. A cascata dovranno rispondere per ipotesi di falso anche i cinque medici che avevano certificato falsamente malattie invalidanti, tali da non permettergli di trasferirsi in Friuli per lavorare all'istituto tecnico Kennedy e all'istituto professionale Zanussi di Pordenone, ma anche al Torricelli di Maniago. La patologia? In alcuni casi si trattava di psoriasi reumatica, in altri di insufficienza renale.

LE SCUOLE I tre istituti beffati dal bidello: sopra il Kennedy, a sinistra lo Zanussi, a destra il Torricelli

LA SEGNALAZIONE

È stata la dirigenza delle tre scuole friulane a segnalare l'anomalia del dipendente che lavorava tre giorni e poi si ammalava per il resto dell'anno scolastico. Si trattava di contratti annuali, necessari per raggiungere un certo punteggio che poi avrebbe consentito di entrare in graduatoria e aspirare al tanto agognato posto fisso nella pubblica amministrazione. I finanzieri del Comando provinciale di Pordenone, coordinati dal colonnello Davide Cardia, hanno cominciato a incrociare le informazioni raccolte nelle varie banche dati. Ciò che le tre scuole lamentavano sarebbe stato puntualmente riscontrato, compresi stipendi e Naspi per oltre 40mila euro. «Il modus operandi era sempre lo stesso - spiegano le Fiamme Gialle in una nota -. Dopo aver risposto alla chiamata dell'istituto scolastico, l'uomo si presentava in segreteria, firmava il contratto di lavoro e dopo tre giorni di servizio ritornava al paese d'origine, in provincia di Reggio Calabria, per svolgere in tutta tranquillità un'altra attività lavorativa, inviando falsi certificati medici emessi da professionisti compiacenti».

IL NOLEGGIO

La Finanza ha spiegato che, grazie a quei certificati, l'uomo riusciva a rientrare a Locri senza essere sottoposto a visita fiscale, ma anche di percepire il 100 per cento della retribuzione continuando ad accumulare punteggio per l'avanzamento in graduatoria. Un sistema di frode durato tre anni. Una volta ricostruito sulla carta, gli investigatori sono andati oltre. Che cosa faceva a Locri l'aspirante dipendente Ata mentre era assente per malattia? Dalle verifiche è emerso che, senza alcuna autorizzazione, svolgeva l'attività di broker nel campo del noleggio auto a lungo termine. Un lavoro che gli permetteva di spostarsi in Italia ed all'estero sia per lavoro che per andare in vacanza.

LA PERQUISIZIONE

L'informativa dei finanzieri ha spinto il sostituto procuratore Marco Faion a emettere un decreto di perquisizione a Locri, dove il quarantenne risiede. Oltre a un pacco di documentazione che ricostruisce i tre anni di malattie, certificati considerati fasulli e la prova del doppio lavoro svolto dal quarantenne, i finanzieri sono tornati dalla Calabria con 300mila euro in contanti, trovati nell'abitazione dell'indagato. Si tratterebbe delle somme percepite noleggiando auto e che sono state poste sotto sequestro. Le indagini non sono ancora arrivate al capolinea. «Siamo ancora nella fase preliminare», osserva la difesa, rappresentata dagli avvocati Francesca Chinè e Domenico Leone, specificando di non aver ancora potuto avere accesso agli atti e, di conseguenza, impostare una strategia difensiva.

Denunciati anche i cinque medici che firmando certificati falsi hanno indotto in errore i dirigenti dei tre istituti scolastici del Friuli Occidentale, che a loro volta, inconsapevolmente, hanno prodotto atti ideologicamente falsi permettendo al quarantenne calabrese di percepire regolarmente la retribuzione durante la lunga malattia.

Cristina Antonutti

Blitz ecologista in Inghilterra

ARANCIONE Il colorante spruzzato a Stonehenge

Imbrattano i monoliti di Stonehenge Arrestati due attivisti per il clima

LONDRA La polizia britannica ha arrestato due attivisti del gruppo ecologista Just Stop Oil per aver spruzzato vernice arancione contro alcuni monoliti di Stonehenge, il famoso sito preistorico nel sud dell'Inghilterra protetto dall'Unesco. Prima dell'intervento degli agenti alcuni dei visitatori, in particolare una donna, avevano cercato di fermare i manifestanti. In manette sono finiti Niamh Lynch, 21 anni, studente dell'università di Oxford, e Rajan Naidu, 73 anni, di Birmingham. Diversi monoliti sono stati sporcati dalla sostanza spruzzata dagli ecologisti. Il premier Rishi Sunak ha condannato l'azione definendola un «vergognoso atto di vandalismo nei confronti di uno dei monumenti più antichi e importanti del Regno Unito e del mondo». In una nota Just Stop Oil, organizzazione protagonista di molte azioni dimostrative di questo tipo, ha assicurato che la sostanza arancione usata è lavabile ed è destinata a scomparire del tutto alla prima pioggia. Inoltre, in vista delle elezioni del 4 luglio nel Regno Unito, ha rinnovato la sua richiesta di porre fine all'uso dei carburanti fossili. L'azione del gruppo ecologista è avvenuta mentre a Stonehenge ci si prepara alle consuete celebrazioni del solstizio d'estate, con frotte di visitatori pronti ad ammirare pittoreschi rituali pagani e forme di misticismo new age.

IL FENOMENO

PADOVA L'ultimo, martedì pomeriggio, è stato un 17enne, arrestato dalla squadra Mobile di Padova che hanno interrotto il suo girio di spaccio. Ma che gli agenti della Questura della città del Santo abbiano sempre più a che fare con il fenomeno dei baby-spacciatori è un dato di fatto. Come lo è l'età sempre più bassa - fino anche a minori di 14 anni - dei pusher arruolati e messi in strada da chi gestisce il racket e sa che di fronte a un minorenne la legge poco può fare.

IL GRIDO D'ALLARME

Che la situazione sia al limite lo spiega il questore Marco Odorisio. Con l'operazione di martedì il pallottoliere dei minori arrestati o denunciati per reati si è aggiornato toccando quota 45 da inizio anno: «Sono i minori autori di reato individuati dai poliziotti - spiega Odorisio - per lo più coinvolti nello spaccio di stupefacenti». I dati li sgrana lo stesso numero uno di piazzetta Palatucci: «Venti di questi 45 sono minori stranieri non accompagnati, altri 16 sono stranieri di seconda generazione - puntualizza Odorisio - A destare maggior preoccupazione il dato legato non solo all'aumento del numero di ragazzini coinvolti, che sono già oltre il doppio del totale dello stesso periodo del 2023, ma - continua il questore - spaventa soprattutto il numero di ragazzi al di sotto dei 14anni: in questi sei mesi ci sono state 13 segnalazioni contro sole 2 dell'analogo periodo dell'anno precedente. È una situazione che ci spinge a fare di più, in ambito di prevenzione e controllo del territorio per rallentare questo fenomeno», conclude Odorisio.

QUASI LA METÀ DEI BABY PUSHER SONO MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, ALTRI 16 SONO DI SECONDA GENERAZIONE

5 ITALIANI DI SECONDA GENERAZIONE DENUNCIATI PER AVER MANDATO UN AUTISTA DI ATVO ALL'OSPEDALE

Alle prime luci dell'alba dello scorso 26 maggio avevano aggredito a pugni un autista della linea Noale-Venezia, mandandolo in ospedale con una prognosi di otto giorni. Ora i carabinieri di Scorzé hanno denunciato cinque giovani, italiani di seconda generazione, di cui uno minorenne, per aggressione, lesioni, resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio. Fondamentali nell'individuazione le immagini delle telecamere e le testimonianze degli altri passeggeri. «Attenzione massima al fenomeno delle bande giovanili, noi ci siamo per proteggere i lavoratori e dare una risposta alla società civile», commenta il comandante provinciale Nicola Conforti. Nella foto, guardie giurate controllano i passeggeri a una fermata dell'ATVO

Droga a Padova, l'assalto degli spacciatori ragazzini: 45 fermati da inizio anno

▶Il questore Odorisio: «Spaventa il numero di chi ha meno di 14 anni»

▶La nuova tendenza del racket: dati più che raddoppiati rispetto al 2023

IL BLITZ

Il 17enne è stato arrestato mentre attendeva l'arrivo di un suo cliente all'interno di una zona verde in via Ceron, a Padova.

In un cespuglio del parco il minorenne tunisino - arrivato in Italia a inizio anno, scappato da una struttura per minori a Trapani e poi rintracciato a maggio a Selvazzano - aveva nascosto 20 dosi di cocaina, 15 grammi in tutto.

Li aveva messi tra i rami e poi si era seduto su una panchina ad aspettare l'arrivo dei clienti che in lui avevano trovato uno spacciatore sicuro: sapevano dov'era lo stupefacente e a loro bastava passare alla sua panchina e consegnargli il denaro pattuito. Poi, quel cespuglio, diventava una sorta di distributore automatico di cocaina. Così è stato anche martedì: gli agenti della Mobile sono intervenuti quando un 57enne - che alla polizia ha detto di essere un cliente abituale del giovane, a cui si è rivolto cinque volte negli ultimi 10 giorni - si è avvicinato all'adolescente. A quel punto il baby pusher si è accorto dell'arrivo della polizia e ha gettato a terra alcuni involucri vuoti mentre in tasca gli sono stati trovati 340 euro. La droga è stata invece scoperta nel cespuglio. Dopo l'arresto, il 17enne è stato portato in un centro di prima accoglienza di Treviso.

Nella stessa zona è stato identificato anche un 22enne tunisino: su di lui pendevano due ricerche dei paesi di area Schengen in cui era segnalato con pericolosità sociale.

Nicola Munaro

IL CASO

L'autovelox era fisso, statico o mobile? Manca la specifica, annullata la multa

CHIOGGIA È stata la mancanza di una frase, nel verbale relativo alla contravvenzione stradale da autovelox, a "salvare" un cittadino che aveva presentato ricorso al Giudice di pace di Chioggia contro una sanzione che gli era stata comminata nel 2022. Il ricorso è stato discusso a giugno 2023 e ha visto il Comune di Chioggia soccombente e condannato a pagare le spese legali pari a 401,53 euro. La sentenza non è ancora stata depositata e, quindi, "ufficialmente" il Comune non la conosce (è noto solo il dispositivo, ovvero la parte finale della sentenza che quantifica la somma da versare) ma in realtà il Giudice, leggendo in aula il dispositivo, ha anche motivato la sua decisione, affermando che «il verbale non specificava se l'autovelox era fermo, statico o mobile» e, pertanto, lo ha ritenuto inefficace per stabilire l'eventuale colpa del presunto trasgressore.

CONSIGLIO

Sembra una questione di lana caprina, ma spesso le sanzioni da autovelox lo sono e, comunque, l'avvocatura civica avrebbe consigliato l'amministrazione comunale di non proporre ulteriori ricorsi, che saranno possibili quando sarà ricevuta la sentenza, ma di provvedere invece a "correggere" i verbali, in modo da non incorrere più in simili situazioni. Cosa che è già stata fatta e ha tolto, quindi, agli automobilisti questa possibile scappatoia. Ma i 400 euro sono finiti in consiglio come debito fuori bilancio, da approvare e hanno causato ulteriori polemiche, legate proprio alla tempistica. Per quanto questo debito fuori bilancio sia di entità minima, infatti, esso è pur sempre un "costo" anche per i passaggi burocratici necessari al riconoscimento formale. Per questo un consigliere comunale di Chioggia, Maurizio Salvagno, ha chiesto conto del perché questo debito, noto a giugno 2023, non sia stato inserito nel bilancio di previsione approvato a dicembre dello stesso anno, in modo da non risultare più "fuori bilancio" e da non gravare più del dovuto. Gli ha riposto il consigliere di maggioranza Davide Vianello, avvocato, spiegandogli che «il debito si forma nel momento in cui ne viene richiesto il pagamento» e poiché ciò è avvenuto a gennaio 2024, quando l'avvocato del ricorrente si è fatto sentire per chiedere la sua parte di quei 400 euro, il debito si è concretizzato dopo l'approvazione del bilancio di previsione e, pertanto, non poteva esservi inserito.

Diego Degan

CONTROLLI Le multe devono specificare il modello di autovelox usato

«Abusi alla minore disabile» Ma l'oss è ancora in servizio

▶Padova, operatore a processo per violenza sessuale e materiale pedopornografico
Parte civile una 17enne con disturbi psichici. Il 50enne è stato solo spostato di reparto

IL CASO

VENEZIA Violenza sessuale, abuso di minore, produzione di materiale pedopornografico: queste le pesantissime accuse per cui verrà processato con rito abbreviato, mercoledì 3 luglio, un operatore socio sanitario del Padovano. Stando alle indagini delle forze dell'ordine della città del Santo, infatti, l'uomo avrebbe circuito una 17enne, paziente con problemi psichici ricoverata nell'ospedale in cui lavora, avrebbe avuto dei rapporti sessuali con lei e li avrebbe filmati con il cellulare. L'uomo, difeso dall'avvocato Massimo Pavan, ha negato le accuse: ieri, in Tribunale a Venezia (la competenza per la tipologia di reato è distrettuale), il legale ha presentato un'istanza per accedere alle forme di giustizia riparativa previste dalla riforma Cartabia. Il giudice Alberto Scaramuzza, probabilmente considerata la gravità dei reati contestati, ha rifiutato questa eventualità, concedendo però la possibilità del rito abbreviato.

MESSAGGI E CONFIDENZE

La vicenda risale al 2022, quando all'epoca dei fatti la protagonista, che oggi ha 19 anni, era appunto minorenne. La ragazzina, che soffre di patologie psichiche, era ricoverata in una struttura ospedaliera di Padova. Un giorno, confidandosi con la madre, le aveva fatto vedere i messaggi di quell'oss sempre così gentile con lei. «Hai visto? Ci stiamo mandando dei messaggi», aveva raccontato la 17enne con timidezza. La donna, però, in quella relazione aveva visto ben poco di limpido e innocente e aveva deciso di riferire di quella strana situazione alla psicologa dell'ospedale. Era stata lei, dopo alcune sedute, a rendersi conto di quanto stava accadendo e quindi erano state contattate le forze dell'ordine. Partita l'indagine, era scattato anche il sequestro del cellulare del 50enne padovano. Tra le immagini della galleria foto e filmati dei rapporti sessuali con la ragazzina: a quel punto è iniziata la partita in tribunale. La famiglia della ragazza si è costituita parte civile, rappresentata dall'avvocato Leonardo De Luca. Quelle immagini, inutile dirlo, rendono estremamente complicato il quadro accusatorio a carico dell'operatore socio sanitario. In particolar modo se si considerano le aggravanti: la vittima è una minore e, di fatto, disabile considerata la sua patologia. I video, inoltre, non sono solo una prova ma di per sé un reato: detenzione di materiale pedopornografico. Avendoli girati lui, si contesta addirittura la produzione.

AZIENDA OSPEDALIERA

Per l'oss non è stata prevista alcuna misura, né cautelare né interdittiva. L'uomo è ancora al lavoro nella medesima struttura ma la direzione sanitaria l'ha trasferito di reparto. Nessuna dichiarazione ufficiale dall'Azienda ospedaliera, quello che traspare è che però si è deciso di non prendere alcun provvedimento a procedimento in corso e che ogni decisione è stata rimandata a un'eventuale condanna definitiva.

I PRECEDENTI

Nel 2022 c'era stato un altro analogo episodio di orrore in una struttura sociosanitaria, in quel caso al centro delle polemiche era finita la Rsa "Monumento ai Caduti" di San Donà. Ai cinque indagati principali la Procura aveva contestato decine e decine di episodi di maltrattamenti, tra cui anche violenze sessuali. Davide Barresi, dipendente della casa di riposo, è stato condannato a 8 anni per aver abusato sessualmente di quattro anziane. Barresi era stato arrestato a novembre 2022, quando le telecamere installate nella Rsa per indagare sui maltrattamenti all'interno del reparto Viola lo avevano immortalato mentre stuprava tre pazienti. A febbraio, tornando a Padova, era stato prima sospeso e poi licenziato dal direttore generale Giuseppe Dal Ben un infermiere 40enne accusato di pesanti molestie sessuali nei confronti

NO DEL TRIBUNALE DI VENEZIA ALLA RICHIESTA DELL'IMPUTATO DI ACCEDERE A FORME DI GIUSTIZIA RIPARATIVA

di due tirocinanti. L'uomo, padovano, era stato arrestato a dicembre su segnalazione di una delle due vittime con l'accusa di violenza sessuale pluriaggravata: il 40enne l'avrebbe palpeggiata più volte nell'arco di un turno, arrivando anche a calarsi i pantaloni per cercare di avere un rapporto sessuale con lei. La posizione dell'infermiere si era aggravata quando era spuntata una seconda presunta vittima per fatti accaduti due anni prima.

Nicola Munaro
Davide Tamiello

Roma La coppia del cinema ha in corso la separazione

Ramazzotti-Virzì, scambio di querele dopo la lite

La prima è stata l'attrice Micaela Ramazzotti: insieme al nuovo compagno, il personal trainer Claudio Pallitto, martedì sera si è presentata dai carabinieri per querelare l'ex marito, il noto regista Paolo Virzì. Poche ore dopo, ieri mattina, si è presentato invece lo stesso regista, che a sua volta ha sporto denuncia contro la ex coniuge. Sono i primi risvolti della lite degenerata lunedì sera in un ristorante di Roma tra la coppia in via di separazione.

Torino

Vieta i bagni alle cassiere, direttrice sospesa

Con toni esasperati invitava le dipendenti a «farsela addosso», piuttosto che andare continuamente in bagno. Un messaggio audio dai toni pesanti, che è costato caro a una direttrice di un punto vendita della catena MD a Brandizzo, nel Torinese. Spedito alle cassiere agli inizi del mese, dentro una chat WhatsApp, quel rimprovero fuori dalle righe è diventata virale e l'azienda è stata costretta a sospendere la donna, mentre il sindacato Uiltucs di Ivrea, che si è occupato del caso, si prepara ora a un presidio davanti al supermercato. La direttrice dice nell'audio che le dipendenti possono andare in bagno solo per motivi urgenti, per evitare «il continuo apri e chiudi».

Abbandonato con il braccio amputato: muore operaio

LA TRAGEDIA

LATINA Non ce l'ha fatta il bracciante indiano rimasto gravemente ferito a Latina due giorni fa in un incidente sul lavoro in una azienda agricola e che non era stato soccorso malgrado avesse il braccio amputato. Il 31enne è morto ieri mattina al San Camillo di Roma. L'uomo, a cui era stato tranciato il braccio in un macchinario, era stato caricato su un pullmino e anziché essere portato immediatamente in ospedale era stato scaricato davanti alla sua abitazione.

Satnam Singh era soprannominato "Navi" e aveva 31 anni. Viveva con la moglie a Cisterna, in zona Sant'Ilario, dove entrambi lavoravano dall'arrivo in Italia, alcuni anni fa. L'altro pomeriggio stava lavorando con una macchina che avvolge i teli di plastica, quelli utilizzati per le colture in serra. Il suo braccio è rimasto impigliato in un telo e trascinato dentro al macchinario. Le urla disperate, il sangue. Al lavoro c'era anche la moglie. Entrambi sono stati caricati su un pullmino. Lui era in condizioni disperate. L'arto staccato dal corpo è stato messo in una cassetta della frutta.

La donna era convinta che li stessero portando in ospedale, non era così. Il pullmino - i carabinieri stanno ancora cercando di capire con chiarezza chi ci fosse a bordo e chi alla guida - invece ha puntato verso Sant'Ilario. Una volta lì, Satnam Singh è stato letteralmente "scaricato" a terra, lasciato sull'asfalto, sanguinante e ormai privo di conoscenza, insieme alla cassetta con l'arto staccato. La moglie a bordo ha iniziato a urlare disperatamente. Nessuno l'ha ascoltata.

Probabilmente questa storia sarebbe finita così. Un giallo, il cadavere di un bracciante in mezzo alla strada. E chi sa che sorte sarebbe toccata alla donna. Invece il caso ha voluto che un collega dell'uomo, un altro bracciante, abbia visto la scena e non abbia avuto paura di dare l'allarme e chiamare i carabinieri. I pm di Latina indagano, oltre che per omissione di soccorso, anche per omicidio colposo. Il titolare dell'azienda agricola per la quale lavorava la vittima è stato formalmente indagato.

Violentavano e filmavano le pazienti Arrestati cardiologo e pm onorario

L'INCHIESTA

ROMA Sono accusati di violenza sessuale di gruppo il cardiologo in servizio al Fatebenefratelli di Benevento, Giovanni Vetrone, 60 anni di Foglianise, e l'avvocato Antonio Zito, 58enne della provincia di Taranto, viceprocuratore onorario all'epoca dei fatti in servizio a Lecce. Entrambi ieri sono finiti agli arresti domiciliari. Al medico viene contestata anche l'aggravante di aver compiuto il reato nella veste di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Il suo amico si spacciava per un collega. Insieme avrebbero abusato di diverse pazienti durante delle «apparenti visite cardiologiche», che venivano anche riprese con un telefonino. Le misure cautelari - eseguite dai finanzieri del nucleo di polizia economico-finanziaria di Lecce - arrivano al termine di una lunga vicenda giudiziaria, che si trascina da un anno.

LA VICENDA

Tutto nasce da atti trasmessi alla procura di Benevento da quella di Potenza, che nell'ambito di una diversa inchiesta si era imbattuta nelle condotte del viceprocuratore onorario (vpo), ossia un pubblico ministero non togato. Le indagini, effettuate soprattutto attraverso intercettazioni e l'utilizzo del Trojan, sono state approfondite dagli inquirenti che nel frattempo hanno raccolto anche diverse testimonianze e denunce, tra cui quella di una sessantenne, lo scorso febbraio. Vetrone programmava le visite e contattava l'amico avvocato, che partiva da Pulsano alla volta di Benevento per prendervi parte indossando il camice bianco e fingendosi un suo collega. Per questo gli viene contestato anche il reato di esercizio abusivo della professione medica. Le ignare pazienti, stando alle indagini delle Fiamme gialle, sarebbero state anestetizzate e sottoposte ad abusi per poi essere filmate dai due uomini a turno. Le immagini venivano diffuse su un gruppo Whatsapp: perciò i due arrestati devono rispondere anche di diffusione illecita di immagini e video a sfondo sessuale. Dai telefoni cellulari e dai dispositivi telematici sequestrati dai finanzieri del nucleo di polizia economico-finanziaria di Lecce (che stava indagando sul magistrato onorario per altri presunti reati) sarebbero emersi ulteriori elementi di colpevolezza. Dopo aver appreso dell'inchiesta Zito si era autosospeso, mentre Vetrone ha continuato a svolgere regolarmente il suo incarico in ospedale. Gli accertamenti hanno dunque evidenziato che in un ambulatorio del Fatebenefratelli, il vero e il finto cardiologo avrebbero compiuto «sistemaci atti di violenza sessuale» e molestie nei confronti di «inconsapevoli donne - scrivono gli inquirenti in una nota - sottoposte formalmente a visita medica». Il tutto sarebbe stato poi immortalato con un telefonino, piazzato sotto la scrivania.

La procura di Benevento, diretta da Aldo Policastro, già nel giugno 2023 chiese l'arresto dei due indagati, ma la misura venne respinta dal giudice delle indagini preliminari. Contro questo provvedimento i pm avevano fatto appello e il Tribunale del Riesame di Napoli aveva dato loro ragione, lo scorso febbraio scorso. I legali di Vetrone e Zito hanno quindi fatto ricorso in Cassazione avverso l'ordinanza dei giudici della Libertà. Una mossa che non è andata a buon fine, visto che la Suprema Corte ha respinto l'istanza e, ieri, gli arresti sono stati eseguiti.

Ma il tribunale del Riesame di Napoli dovrà anche pronunciarsi su altri addebiti contestati dalla procura di Benevento ai due indagati,

I REATI AVVENIVANO DURANTE LE VISITE MEDICHE ALL'OSPEDALE DI BENEVENTO. I DUE AMICI SONO ACCUSATI DI STUPRO DI GRUPPO

vale a dire le accuse, a vario titolo, di esercizio abusivo della professione medica, interferenze illecite nella vita privata e diffusione illecita di immagini e video aventi contenuto sessualmente esplicito. Anche in questo caso, infatti, la richiesta dei pm era stata inizialmente respinta, ma alla fine è stata accolta dalla Cassazione, che ha rinviato al Riesame per la decisione finale.

Val.DiC.

Milano Il pg si oppone ai permessi

Vallanzasca, scontro sulla detenzione

MILANO Renato Vallanzasca non può beneficiare di permessi. È la posizione della Procura generale di Milano alla richiesta della difesa. Gli avvocati citano la relazione dei medici di Bollate, secondo cui il carcere è «carente» nel fornire gli «stimoli cognitivi» di cui il "Bel Renè" ha bisogno.

I social e la guerra i temi preferiti Oggi seconda prova

▶Maturità, tracce promosse da 2 studenti su 3. La più gettonata è stata la riflessione tratta da "Profili, selfie e blog" di Caminito

28,9% gli studenti che hanno scelto il tema social

17,3% i ragazzi che hanno svolto la traccia sulla guerra

14,7% quanti hanno affrontato l'argomento del silenzio

Ieri la prova di Italiano, oggi si svolge quella di indirizzo

IL CASO

ROMA Il diario ai tempi dei social, questa la traccia più quotata ieri per la prova di italiano. Tra gli autori il preferito è stato Pirandello, attesissimo da anni e in vetta a tutti i pronostici pre-esame, mentre a tenere banco tra i temi di approfondimento è stata la Guerra fredda. La maturità è entrata nel vivo e lo ha fatto con tracce accessibili e argomenti di cui i ragazzi hanno potuto parlare dimostrando la preparazione ma anche esprimendo le proprie idee. Il gradimento emerge da un sondaggio effettuato "a caldo" da Skuola.net: le tracce sono state "promosse" da circa 2 studenti su 3, inoltre 6 studenti su 10 assicurano che avrebbero potuto svolgere qualsiasi tema tra quelli proposti. A svettare su tutti, con il 28,9% di preferenze, è stata la "riflessione espositiva e argomentativa" su un brano tratto dal testo "Profili, selfie e blog" di Maurizio Caminito, con un tema ben noto ai ragazzi: blog e profilo sociale. Il diario segreto, da rileggere da soli, non esiste più, ha lasciato il posto al racconto diaristico pubblico: "Il diario dell'era digitale è una rappresentazione di sé rivolta immediatamente agli altri". Su questa tematica i ragazzi della Gen Z hanno molto da dire, evidentemente, visto che è stata la traccia scelta da quasi un maturando su 3. Il picco nei professionali dove è stata scelta dal 42,4% dei candidati, anche nei tecnici è stata la traccia più quotata con il 35,9% mentre nei licei, pur essendo quella che ha avuto le maggiori adesioni, ha convinto "solo" il 20,8% degli studenti. Al secondo posto, con il 17,3% di preferenze, l'analisi del testo tratto da "Storia d'Europa, vol. III, Età contemporanea" di Giuseppe Galasso, con approfondimenti sulla Guerra Fredda, il terrore e il conflitto. Una traccia a metà tra l'approccio storico e l'attualità, su cui gli studenti hanno potuto esprimere anche opinioni sulle responsabilità politiche: "La responsabilità gravante sugli uomini politici e sui governi dei paesi provveduti di armi atomiche - scrive Galasso - superava di gran lunga, nella sua portata e nella sua stessa qualità morale e politica, qualsiasi altro tipo di responsabilità che fino ad allora si fosse potuto contemplare nell'esercizio del potere". Un tema caro soprattutto agli studenti dei tecnici dove la percentuale sale al 21%.

Terza classificata nelle preferenze dei maturandi è l'altra analisi del testo, scelta dal 14,7% degli studenti, su "Riscoprire il silenzio. Arte, musica, poesia, natura fra ascolto e comunicazione" di Nicoletta Polla-Mattiot. Anche in questo caso i candidati hanno potuto parlare di temi di diversa natura dall'arte alla poesia alla natura tenendo come punto di riferimento il tema del silenzio: "Il pensiero ha bisogno non solo di tempo, ma di spazi e, come il linguaggio, prende forma secondo un ritmo scandito da pieni e vuoti - scrive Nicoletta Polla-Mattiot - è questo respiro a renderlo intelligibile e condivisibile con altri. Il silenzio è poi condizione dell'ascolto". Traccia particolarmente gradita nei professionali dove ha raggiunto il 17,4% di preferenze contro il 14,3% dei licei e il 13,8% dei tecnici.

ANALISI DEL TESTO SUL TEMA DEL SILENZIO TERZA CLASSIFICATA E DOPO VENTI ANNI TORNA PIRANDELLO: ATTESISSIMO NEI LICEI

IL RITORNO

Tra gli autori dell'analisi del testo, invece, quest'anno ha svettato con il 13,1% l'attesissimo Luigi Pirandello, con un picco nei licei dove lo ha scelto un candidato su 5: gli studenti, che hanno dovuto analizzare un brano tratto dai "Quaderni di Serafino Gubbio operatore", aspettavano l'autore siciliano da circa 20 anni. Segue Giuseppe Ungaretti, con l'11,1% di preferenze per la sua "Pellegrinaggio" in Vita d'un uomo. Tutte le poesie: anche in questo caso la percentuale sale tra i ragazzi del liceo e raggiunge il 15%. Archiviata la prova di italiano, oggi si svolge la seconda prova scritta, quella di indirizzo. Al classico i candidati dovranno affrontare la versione di greco, il compito di matematica allo scientifico, economia aziendale per gli Istituti tecnici e topografia per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio".

Lorena Loiacono

di Matteo Collura

Il silenzio valore da riscoprire nella bolgia di suoni

Riscoprire il silenzio, ridargli l'importanza che esso ha nella vita di ognuno di noi. È una traccia bellissima, questa, per un tema agli esami di maturità. Una sorpresa in un tempo in cui una bolgia di suoni ci circonda, scandendo passo passo le nostre giornate. Mi auguro che non pochi studenti abbiano scelto questo tema, perché se così fosse, ci sarebbe ancora speranza in un futuro in cui il silenzio aiuterebbe le parole a nascere e a irrobustirsi. Leonardo Sciascia andava fiero del motto che anticamente gli antenati avevano scelto per lo stemma del suo paese: "Nel silenzio mi fortificai". E dal silenzio nasce la scrittura, l'unico prodotto dell'intelligenza umana che dice le cose, le spiega meglio di quanto possa farlo la parola sonora. "Queste cose te le scrivo, perché sotto la cupola del nostro silenzio certe cose si possono ancora scrivere, ma dirle mai", annota Alberto Savinio nella sua ingegnosa "Enciclopedia". "La cupola del silenzio": bellissima espressione che ci fa immaginare una balsamica pausa in questo nostro babilonico teatro del frastuono. Ma sappiamo anche che si può urlare tacendo. E questo lo dico perché bisogna distinguere tra silenzio e silenzio. "Il cielo sopra di noi era silenzioso e vuoto... e noi ci guardavamo senza parola", scrisse Primo Levi, ricordando il suo sacrificio. Quante parole possono esserci dietro un silenzio.

LO SCRITTORE: «BALSAMICA PAUSA, AIUTA LE PAROLE A NASCERE E IRROBUSTIRSI»

di Greta Cristini

I giovani siano consapevoli nell'era del riarmo

Urgente e coraggiosa la scelta di coinvolgere nel dibattito sullo spettro dell'Atomica e sulla crisi della deterrenza nucleare i diciottenni italiani, cresciuti nell'idea ormai anacronistica che la pace sia il fine ineluttabile della Storia. Tutt'altro. Sono queste le ore in cui dall'Indo-Pacifico trapela che la Cina sta intensificando il suo riarmo atomico (da 410 a 500 testate negli ultimi mesi, 1000 entro il 2030), in cui la Russia conduce esercitazioni con armi nucleari tattiche ai confini della Nato, e in cui i paesi membri di "un'alleanza atomica" – lo ricorda il Segretario Stoltenberg – discutono sul necessario schieramento di più armi nucleari in stato di allerta a fini dissuasivi. Un'applicazione concreta di quell'"equilibrio del terrore" sorto durante la guerra fredda e al centro del brano tratto da Storia d'Europa di Giuseppe Galasso proposto ai nostri maturandi. Concetto oggi sempre più fluido e che pertanto va storicizzato perché, a differenza di allora, non più assimilato nelle menti delle nuove generazioni. Se è vero che alle nostre latitudini la gran parte dei giovani è favorevole al disarmo, è ancor più vero che non percepisce la guerra e la minaccia atomica come un pericolo tangibile. Una mancata sensibilità che rischia di diventare minoranza, o peggio eccezione, pure in Europa, dove popoli e governi si affrettano ad accettare il riarmo, incluso quello nucleare, come un male necessario.

L'ANALISTA: «LE NUOVE GENERAZIONI NON AVVERTONO IL PERICOLO DELL'ATOMICA»

di Cecilia Lavatore

Imperfetti e felici: la lezione utile ai ragazzi

Imperfetti e felici, l'imperfezione come fonte inesauribile di gioia: questa una delle tracce di attualità proposte ai maturandi nel giorno della prima prova. A partire dall'Elogio dell'imperfezione della neurologa e premio Nobel Rita Levi Montalcini, gli studenti sono stati invitati a riflettere su ciò che ancora resta da migliorare, su ciò che ha significato e valore proprio perché fallibile ed impreciso, ma anche duttile e creativo, come la natura umana. Per una generazione cresciuta con il mito della perfomance, in una società iper efficiente che fa fatica ad ammettere il fallimento, la fragilità e lo sconforto, le parole della Montalcini risultano serenamente in contrasto con la ricerca ossessiva (e puntualmente disattesa) della perfezione e incoraggiano a "maturare" una piena accettazione dei propri limiti, a percepirli come risorsa piuttosto che come barriera. Per raggiungere i propri traguardi non serve essere impeccabili, non serve essere potenti come le tecnologie che ci circondano, occorre essere determinati: né il grado di intelligenza né la capacità di portare a termine con efficacia un compito intrapreso sono, infatti, secondo la scienziata, fattori essenziali del successo, ma piuttosto lo sono la dedizione e l'attitudine aperta ad affrontare le crisi e gli ostacoli. Il termine "perfezione" proviene dal latino perficio: "finire". "Perfetto", quindi, significa letteralmente "compiuto". Quale migliore augurio, allora, per questi ragazzi se non quello di non finire mai... di non finire mai di porsi domande, di crescere e di imparare?

L'INSEGNANTE: «DAL MESSAGGIO DI MONTALCINI L'INVITO AD ACCETTARE I LIMITI E FARNE TESORO»

di Roberto Celestri

Viva il diario Lasciate il digitale, scegliete la carta

Il mio primo smartphone l'ho avuto a 15 anni: sono un nativo digitale, ma la mia infanzia e la preadolescenza sono state analogiche. E dunque anche il mio primo diario è stato di carta. Ecco, se ieri fossi stato uno di quei ragazzi alle prese con il tema sui diari digitali, sarei partito proprio da qui: dall'importanza dello scrivere su carta. Poter "toccare" quello che scrivi ti dà una sensazione unica di connessione alla realtà. Il diario digitale è veloce, istantaneo, immediato. Il diario di carta è lento, riflessivo, ponderato. È più "vero". Penso anche al contenuto. Quando ero piccolo, cosa scrivevo sui miei diari? All'inizio facevo dei piccoli temi: la spesa con mamma, la gita con i genitori, mi limitavo a raccontare con precisione i dettagli di quello che mi capitava. Non era un esercizio introspettivo, piuttosto un allenamento alla scrittura. Non cercavo la condivisione, non volevo un like: scrivevo per me, e basta. Poi sono diventato più grande, e il diario era il mio sfogo: scrivevo se ero triste, se qualcosa non andava bene, se mi sentivo giù di morale. Cose completamente scomparse dalla narrazione di se stessi sui social, dove tutto è bellissimo per forza: sul diario digitale si posta il nuovo acquisto, lo shopping, la vacanza da sogno. Si cerca di dare l'illusione di una vita magnifica. È un culto narcisistico, che alla lunga crea frustrazione. Fate come me: staccatevi dal diario digitale, almeno per un po', e tornate a usare la carta. Purché resistiate alla tentazione di postare la pagina appena l'avete scritta.

L'INFLUENCER: «IMPORTANTE SCRIVERE SENZA PENSARE A CONDIVISIONI E LIKE»

Uno stupro antisemita scuote il voto francese: «Ora lezioni nelle scuole»

▶Proposta di Macron dopo la denuncia della 12enne violentata da 3 ragazzi «Necessaria una campagna per insegnare la tolleranza, iniziamo subito»

IL CASO

PARIGI I giornali francesi hanno scelto di proteggerla dietro un nome d'invenzione, Yaelle. Ma il resto è tutto vero: la sua età, 12 anni, quello che ha vissuto, descritto minuto per minuto nella denuncia presentata al commissariato di Courbevoie sabato sera, le reazioni a catena che scuotono la politica e la società francese a dieci giorni da un voto ad alta tensione. L'antisemitismo, esploso in Francia negli ultimo mesi, si abbatte su questa campagna elettorale a blocchi contrapposti e belligeranti. «Sporca ebrea» le hanno detto, prima di violentarla, due suoi coetanei di 13 anni, mentre un altro, dodicenne, filmava tutto. Ieri era una folla a manifestare nella square Rignault: dei giardinetti ben tenuti, incastrati in mezzo a «torri» di abitazioni, a due passi dai grattacieli della Défense. L'Arco di Trionfo è a un quarto d'ora di metro. Yaelle abita qui. Quartiere popolare, misto, pieno di bambini e ragazzi. «Qui c'è di tutto, ma si vive bene, inimmaginabile che sia accaduta una cosa del genere», dice una giovane mamma spingendo il passeggino.

LA RICOSTRUZIONE

Sabato Yaelle passa il pomeriggio

IL CACCIATORE DEI NAZISTI KLARSFELD HA DETTO CHE IN CASO DI BALLOTTAGGIO TRA ESTREMA SINISTRA E DESTRA VOTERÀ LE PEN

con un amico. Torna verso casa intorno alle 17 quando due coetanei - uno piccolino, biondo, costose Nike ai piedi, un altro che conosce solo di vista - la fermano. La avvertono che sua madre si preoccuperà «perché sta per fare tardi...». La tirano per le braccia e la portano a due minuti da lì, dentro i locali abbandonati di un asilo. Si chiamava l'asilo delle "Piccole felicità", ora è una specie di garage da mille metri quadri di cemento, con pozze d'acqua a calcinacci. Arriva un terzo ragazzino, un suo ex fidanzatino, e comincia il supplizio. Le chiedono perché «non ha mai detto di essere ebrea». Lei risponde: «per proteggermi». Le tirano i capelli, la buttano per terra, la picchiano, le rovesciano acqua addosso, poi le avvicinano la fiamma di un accendino alla faccia, la costringono a sedersi su un sacco che brucia. Le fanno domande su Israele. Le dicono che le capita tutto questo «per come ha parlato della Palestina». Poi le violenze sessuali, ripetute: due a turno la violentano mentre il terzo filma con la luce del flash accesa. Alla fine la avvertono: deve stare zitta e portare il giorno dopo 200 euro. Lei torna a casa, racconta tutto ai genitori e parte la denuncia. I tre sono identificati e fermati lunedì. Ammettono tutto, esprimono un vago pentimento. Secondo un agente «c'è un miscuglio di cose, antisemitismo, ricatto, vendetta, e soprattutto una violenza totalmente disinibita». I due tredicenni sono ora detenuti i due diversi penitenziari minorili, il dodicenne è sottoposto a una misura educativa provvisoria. I due sono accusati di «stupro di gruppo, minacce di morte, ingiurie e violenze antisemite».

La notizia si è riversata nel mezzo della campagna elettorale. Nel mirino i radicali della France Insoumise, maggior forza del Fronte Popolare di sinistra, ripetutamente accusati di antisemitismo, in particolare il leader Mélenchon, che qualche tempo fa ha parlato di un antisemitismo solo «residuale» in Francia provocando la rivolta delle comunità ebraiche, dopo mesi in cui le azioni antisemite sono esplose, aumentando di oltre il 300% dallo scoppio della guerra a Gaza. Su X Mélenchon ha subito deplorato «il razzismo antisemita», mentre Marine Le Pen ha attaccato frontalmente «l'estrema sinistra» denunciando a sua volta «una stigmatizzazione degli ebrei da mesi attraverso la strumentalizzazione del conflitto israelo-palestinese». Se il Fronte Nazionale del padre Jean Marie Le Pen aveva definito «un dettaglio della storia» i forni crematori, il Rassemblement di Marine si è rifatto una reputazione, tanto che il cacciatore di nazisti e custode della memoria della Shoah Serge Klarsfeld ha dichiarato che in caso di ballottaggio estrema destra-estrema sinistra, voterebbe Le Pen. Anche il presidente Macron è sceso in campo e in Consiglio dei Ministri ha chiesto che la prossima settimana nelle scuole sia organizzata un'ora di discussione su razzismo e antisemitismo, decisione condannata dalla maggior parte del corpo insegnante che ha criticato «la strumentalizzazione di un dramma in un contesto di crisi politica e democratica».

Francesca Pierantozzi

Corea del Nord Il presidente russo in visita

Putin a braccetto con il «compagno Kim» Siglato un patto di assistenza reciproca

Un patto di assistenza reciproca in caso di aggressione a uno dei due Paesi e l'impegno comune a combattere «le pratiche neocolonialiste» dell'Occidente, a partire dalle sanzioni. La visita di Vladimir Putin a Pyongyang, conclusa da un invito al «caro compagno Kim Jong-un» a recarsi a Mosca, riporta alla memoria il mondo diviso in due dalla Guerra Fredda. Con il 38esimo parallelo che torna ad essere una delle frontiere della sfida tra Mosca, impegnata a sostenere la Corea del Nord, e Washington, alleata del Sud.

Usa bloccano 50 nuovi jet destinati a Israele

LO SCONTRO

TEL AVIV Armi e munizioni americane «stanno per essere consegnate». Lo scrive il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, su X dopo aver sostenuto in un video, l'altro ieri sempre su X, l'esatto contrario, ovvero che il presidente Biden starebbe rallentando le spedizioni di forniture previste. Lo scambio di accuse, o almeno di equivoci, tra Washington e Tel Aviv rientra nel "tira e molla" diplomatico tra Biden e Netanyahu, nel difficile rapporto che si è instaurato tra i due leader per le pressioni del primo per un cessate il fuoco duraturo e per l'ostinazione con cui invece il secondo insiste, anche a costo di entrare in collisione coi propri vertici militari inclini alla prudenza, per portare avanti senza pause e senza esitazioni la campagna di Gaza. E così, la leva che usa Washington per frenare gli attacchi a Rafah e l'esuberanza israeliana sul fronte libanese, dopo l'approvazione l'altra sera dei "piani di battaglia" e la messa in prontezza delle truppe, è proprio quella di non dare per scontato l'invio dei sistemi d'arma e delle munizioni di cui Israele ha bisogno per proseguire l'offensiva «fino alla totale distruzione di Hamas», come ha promesso Netanyahu.

Le forniture sospese, in realtà, sarebbero due. La prima è quella a cui si riferisce il premier israeliano su X, ossia la sospensione della spedizione via mare di 1800 bombe da 2000 libbre (quasi una tonnellata) e 1700 da 500 libbre, in tutto 3500. La conferma dello sblocco sarebbe arrivata a Netanyahu direttamente dall'ambasciatore Usa a Tel Aviv, Jack Lew. Ma non ci sono solo le munizioni sul tavolo delle trattative e degli scambi fra Stati Uniti e Israele.

L'amministrazione Biden non avrebbe dato seguito al via libera, anch'esso tormentato, del Congresso alla vendita a Israele di 50 caccia F-15 per l'enorme valore di 18 miliardi di dollari, con consegna prevista nei prossimi cinque anni.

Economia

Borse del 19/6/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.220	-0,29%	Londra (Ft100)	8.205	+0,17%	NewYork (Dow Jones)*	38.834	+0,15%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.060	+0,11%	Parigi (Cac 40)	7.570	-0,77%	NewYork (Nasdaq)*	17.862	0,00%
Francoforte (Dax)	18.067	-0,35%	Tokio (Nikkei)	38.570	+0,03%	Hong Kong (Hang Seng)	18.430	+2,99%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **154**

Euribor 3,7% 3m | 3,7% 6m | 3,6% 12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07
Sterlina	0,84
Yen	157,90
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,64

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,510%
3 m	3,463%
6 m	3,555%
1 a	3,545%
3 a	3,365%
10 a	3,949%

METALLI

	Gr
Oro	69,69 €
Argento	0,89 €
Platino	29,30 €
Litio	12,37 €/Kg
Silicio	1.637,43 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	534
Marengo	427
Krugerrand	2.257
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.720

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,11 €
Petr. WTI	80,55 $
Energia (MW)	116,38 €
Gas (MW)	35,35 €

L'economia del Veneto rallenta, aziende e famiglie restano ricche

▶Dopo il + 1,1% del Pil nel 2023 le analisi della Banca d'Italia segnalano un indebolimento dovuto anche al calo dell'export (crollo in Germania) ma quasi 9 imprese su 10 hanno chiuso i bilanci in utile o in pari

IL RAPPORTO

VENEZIA Rallenta l'economia del Veneto nel 2024 dopo il + 1,1% del Pil regionale l'anno scorso. Ma le imprese restano positive malgrado il calo della produzione e dell'export (- 4,4% a inizio anno): quasi 9 su 10 prevedono di chiudere il 2023 in utile o in pareggio. «Abbiamo registrato un indebolimento dell'economia veneta dovuto al calo dell'economia mondiale, agli alti tassi di interesse e all'erosione del risparmio delle famiglie a causa dell'inflazione, che comunque sta registrando un calo col + 1,3% in maggio - commenta il direttore della Banca d'Italia sede di Venezia Pier Luigi Ruggiero - questo inizio del 2024 è caratterizzato da grande incertezza». Continua la crescita dell'occupazione (+ 3,7%) ma si investe sempre meno e la grande patrimonializzazione delle aziende permette di ridurre il ricorso ai prestiti delle banche (ulteriore calo del 6,6% in aprile 2024, anche le banche fanno selezione). In Veneto regna insomma la prudenza, le famiglie fanno molti meno mutui per acquistare abitazioni (- 21,2% nel primo trimestre 2024), chiedono più prestiti al consumo e investono in titoli di Stato (raddoppiati a quasi 22 miliardi nel marzo 2024, ancora in deposito 101 miliardi) mentre il turismo fa nuovi record grazie soprattutto agli stranieri: «Il calo del reddito reale dovuto all'inflazione ha probabilmente portato a una riduzione della spesa per le vacanze degli italiani», sottolinea Vanni Mengotto, direttore dell'ufficio studi Bankitalia Venezia, che nel suo consueto report sull'economia veneta fa anche un'analisi approfondita sulle conseguenze del calo della popolazione, un rischio per lo sviluppo futuro: mancano addetti oggi, figurarsi domani, e la produttività delle imprese resta bassa (come gli stipendi) rispetto alle regioni europee più avanzate. Con questo scenario di invecchiamento e spopolamento chi pagherà il welfare e chi lavorerà nella sanità?

I PRIVATI HANNO RADDOPPIATO I LORO INVESTIMENTI IN TITOLI DI STATO ITALIANI PORTANDOLI A QUASI 22 MILIARDI

Commercio estero veneto per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

	Esportazioni	Variazioni		Importazioni	Variazioni	
	1° trim. 2024	2023	1° trim. 2024	1° trim. 2024	2023	1° trim. 2024
Paesi UE	11.893	0,7	-5,5	10.773	0,7	-4,4
Area dell'euro	9.494	1,3	-5,8	8.652	-0,6	-4,2
di cui: Francia	2.348	3,7	-3,7	1.101	6,3	3,5
Germania	2.714	0,5	-11,3	3.330	2,5	-2,9
Spagna	1.034	1,5	-3,1	1.060	1,3	3,5
Altri paesi UE	2.399	-1,5	-4,5	2.121	6,3	-5,1
Paesi extra UE	8.048	-1,6	-4,6	4.518	-29,7	-24,9
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	589	-0,5	-5,8	253	-43,1	-44,5
Altri paesi europei	1.975	1,6	-1,6	599	-11,5	9,7
di cui: Regno Unito	835	-3,7	-5,0	97	0,6	7,1
America settentrionale	1.940	-5,8	-5,8	423	-27,4	3,9
di cui: Stati Uniti	1.726	-5,8	-6,6	392	-25,7	13,1
America centro-meridionale	621	6,1	-2,2	269	-27,9	-2,0
Asia	2.242	-3,1	-2,7	2.704	-31,0	-30,3
di cui: Cina	359	-11,8	-4,2	1.216	-25,6	-17,9
Giappone	148	-4,4	-2,5	138	-0,9	-46,6
EDA	518	-2,4	2,4	198	-27,0	-23,8
Altri paesi extra UE	681	-0,2	-14,8	270	-27,2	-40,8
TOTALE	**19.941**	-0,3	**-5,1**	**15.291**	-11,8	**-11,6**

Withub

SEGNALI POSITIVI

Nel 2023, secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (Iter) della Banca d'Italia, il Pil regionale è cresciuto in termini reali dell'1,1% (meglio della media nazionale, + 0,9%, meno però della Lombardia e del Sud), ma in forte rallentamento rispetto all'anno precedente (era al + 4,9%). Ven-ICE, indicatore che misura la dinamica di fondo dell'economia regionale, segnalava un calo dell'attività economica da metà 2023. Nei primi tre mesi del 2024 però l'indicatore è tornato positivo. «È un miglioramento rispetto a fine dell'anno scorso ma non segnala una consolidata inversione di tendenza», avverte Mengotto. L'attività produttiva nel 2023 è cresciuta nella meccanica (anche per le produzioni belliche), ha ristagnato negli alimentari e bevande, si è ridotta negli altri principali settori e in particolare nella moda. Giù anche il fatturato a prezzi costanti delle imprese industriali come pure gli investimenti e le esportazioni di beni in volume (- 3%). Nel primo trimestre del 2024 la produzione manifatturiera ha continuato a ridursi in termini tendenziali, anche se a un ritmo più moderato: - 2,4%. Le esportazioni in volume sono diminuite del - 4,4% sullo stesso periodo del 2023, - 5,1% a prezzi correnti. Pesa il forte calo verso la Germania, primo mercato di sbocco: - 11,3%. «Veniamo da un inizio anno difficile - conferma Alessandra Polin, delegata all'internazionalizzazione per Confindustria Veneto Est - ma ora ci sono segnali di nuovo positivi forse anche grazie al taglio dei tassi». L'edilizia spera nel Pnrr e resta il problema della competitività, appesantita da un costo dell'energia tra i più alti d'Europa. Sottolinea la Fondazione Think Tank Nord Est: «Aumenta il gap con Germania, Francia e Spagna».

Maurizio Crema

DIMINUISCONO DECISAMENTE I MUTUI MENTRE RESTA BASSA LA PRODUTTIVITÀ E IL GAP DEMOGRAFICO PESA SUL FUTURO

Crescita, nel 2023 il Sud batte il Nord: +1,3%

SVIMEZ

ROMA I cantieri del Pnrr spingono la crescita nel Mezzogiorno. La crisi della Germania e l'aumento delle materie prime ha frenato la produzione e l'export nelle industrie settentrionali. Risultato? Lo Svimez ha calcolato che nel 2023 il Sud ha corso di più e ha "battuto" il Nord in termini di crescita: +1,3% del Pil contro il + 1% del Nordovest e del + 0,9% del Nordest. Campanello d'allarme per il Centro: eccezione fatta per il Lazio (+ 1,1%) il prodotto interno è salito soltanto dello 0,4%. Male la Toscana (-0,4), che sconta ancora le alluvioni e le Marche (-0,2), mentre l'Umbria è a + 0,3 lo scorso anno.

OCCUPAZIONE

Sempre il Mezzogiorno supera in termini occupazionali anche le altri parti del Paese: + 2,6% contro il + 1,5 del Nordovest, +1,9 del Nordest e +1,2 del Centro. Secondo il premier Giorgia Meloni, le perfomance del Sud sono legate a «un nuovo Pnrr, che ci vede al primo posto per avanzamento finanziario ed obiettivi raggiunti, abbiamo riformato le politiche di coesione, istituito la nuova Governance del Pnrr Zes unica del Mezzogiorno, nella consapevolezza della voglia di riscatto culturale ed imprenditoriale del sistema produttivo del Sud e dell'esigenza di promuovere occupazione stabile».

In questo + 1,3 per cento di Pil del Sud c'è anche un elemento di natura più "contabile": quest'area recupera terreno anche perché arretrano gli altri territori del Paese.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,840**	0,08	1,621	2,020	6510764
Azimut H.	**22,39**	-1,67	22,50	27,19	522004
Banca Generali	**36,92**	-0,91	33,32	40,64	86772
Banca Mediolanum	**10,360**	-1,24	8,576	10,913	909155
Banco Bpm	**6,086**	0,93	4,676	6,671	6220029
Bper Banca	**4,569**	-0,22	3,113	5,248	7908894
Buzzi Unicem	**38,64**	-0,46	27,24	39,84	190061
Campari	**9,506**	-1,21	8,927	10,055	1853046
Enel	**6,400**	-0,78	5,715	6,845	18578404
Eni	**13,898**	0,83	13,560	15,662	7822157
Ferrari	**385,60**	0,50	305,05	407,03	186826
Finecobank	**14,025**	-1,85	12,799	15,655	1365134
Generali	**23,06**	0,00	19,366	24,87	1743425
Intesa Sanpaolo	**3,460**	1,20	2,688	3,748	62534285
Italgas	**4,752**	-1,86	4,762	5,418	3610349
Leonardo	**22,64**	1,03	15,317	24,41	1610561
Mediobanca	**13,585**	-0,77	11,112	15,231	1675836
Monte Paschi Si	**4,567**	0,77	3,110	5,277	13574114
Piaggio	**2,778**	0,58	2,675	3,195	316862
Poste Italiane	**12,425**	0,04	9,799	12,952	1918170
Recordati	**47,84**	-1,16	47,48	52,97	165784
S. Ferragamo	**8,925**	0,62	8,706	12,881	215420
Saipen	**2,090**	0,00	1,257	2,422	22290014
Snam	**4,284**	-0,81	4,204	4,877	6943248
Stellantis	**18,980**	-0,24	18,971	27,08	8975549
Stmicroelectr.	**38,20**	-4,67	36,62	44,89	4577289
Telecom Italia	**0,2244**	-2,22	0,2097	0,3001	105588607
Terna	**7,542**	-0,08	7,233	7,927	3858931
Unicredit	**34,07**	-0,06	24,91	36,88	7688326
Unipol	**9,355**	0,38	5,274	9,570	1200869
Unipolsai	**2,530**	0,08	2,296	2,693	941802
NORDEST					
Ascopiave	**2,235**	0,00	2,165	2,484	195011
Banca Ifis	**19,410**	0,10	15,526	21,45	74020
Carel Industries	**16,920**	-1,86	17,010	24,12	104928
Danieli	**38,20**	-0,13	28,90	38,48	81603
De' Longhi	**31,76**	-1,98	27,88	33,69	57274
Eurotech	**1,130**	-3,91	1,141	2,431	360125
Geox	**0,5970**	-1,97	0,5965	0,7731	207239
Hera	**3,288**	-0,30	2,895	3,546	2519862
Italian Exhibition	**5,400**	3,05	3,101	5,337	18080
Moncler	**56,54**	-1,81	51,12	70,19	1008451
Ovs	**2,692**	-2,32	2,007	2,837	864476
Piovan	**11,650**	1,75	9,739	12,512	16523
Safilo Group	**1,058**	-0,94	0,8975	1,243	116080
Sit	**1,850**	-2,63	1,511	3,318	43329
Somec	**15,350**	-0,97	13,457	28,73	475
Zignago Vetro	**11,600**	-1,53	11,433	14,315	60292

Mediaset conferma i vertici pubblicità cresce a due cifre

▶Ieri ad Amsterdam assemblea e cda: restano Confalonieri e Pier Silvio Berlusconi Sì al bilancio 2023 e al dividendo di 0,25 euro per ciascuna azione di tipo «A» e «B»

GOVERNANCE

ROMA MFE Mediaset conferma i vertici e si accinge a chiudere un semestre positivo trascinato da una raccolta pubblicitaria in crescita a doppia cifra. Ieri ad Amsterdam si sono svolti l'assemblea dei soci e il cda. Il Consiglio di amministrazione di Mfe - Mediaforeurope, eletto dalla riunione degli azionisti, ha confermato Pier Silvio Berlusconi come amministratore delegato e Fedele Confalonieri come presidente per il prossimo triennio. Contestualmente, è stato costituito il Comitato Esecutivo composto da cinque membri: Berlusconi jr, Marco Giordani, Gina Nieri, Niccolò Querci e Stefano Sala. Il cda ha confermato il possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Corporate Governance dei Paesi Bassi da parte dei seguenti Consiglieri: Stefania Bariatti, Marina Brogi, Giulio Gallazzi, Alessandra Piccinino, Patrizia Arienti, Consuelo Crespo Bofill e Javier Diez de Polanco. Questi ultimi due sono new entry a seguito della fusione di Mediaset España.

Sono quindi stati costituiti il Comitato Audit and Sustainability, composto dai consiglieri Piccinino (presidente), Arienti, Brogi e de Polanco; e il Comitato Nomination and Remuneration, composto dai consiglieriBariatti (presidente), Crespo Bofill e Gallazzi.

L'assemblea Mfe-Mediaforeurope ha inoltre approvato il bilancio d'esercizio 2023. Il dividendo è di 0,25 euro per ciascuna azione ordinaria «A» e «B». Approvate anche tutte le altre proposte all'ordine del giorno. Il dividendo sarà messo in pagamento il 24 luglio, con data di stacco (cedola n. 1 per le azioni ordinarie «A» e cedola n. 1 per le azioni ordinarie «B») il 22 luglio e record date il 23 luglio . Al fine di assicurare la copertura dei piani di remunerazione attuali e futuri, nonché di eventuali strumenti finanziari di debito convertibili in strumenti di capitale e per consentire alla Società di finanziare operazioni (M&A) e, più in generale, per consentire al CdA di realizzare programmi di acquisto di azioni proprie, l'AGM ha quindi autorizzato il CdA, per un periodo di 18 mesi a partire dall'Assemblea, ossia fino al 19 dicembre 2025, a riacquistare, in una o più tranche, un numero massimo di azioni (indipendentemente dalla loro categoria) fino al 20% del capitale sociale emesso al momento delle relative transazioni.

Fedele Confalonieri e Pier Silvio Berlusconi

24
Luglio è il giorno del pagamento della cedola del passato esercizio

DIRITTO DI ACQUISTO

Infine, l'AGM ha deliberato di autorizzare il CdA, per un periodo di diciotto (18) mesi a partire dalla data dell'Assemblea, ad emettere fino a 600.000 azioni ordinarie «A» e ad assegnare diritti di sottoscrizione di azioni ordinarie «A» (e, in relazione a ciò, a limitare o escludere i diritti di prelazione di tutti gli azionisti di MFE) al fine di emettere tali azioni per coloro che erano azionisti alla record date dell'Assemblea straordinaria (EGM) 2021 (nella misura in cui non ancora emesse) e per coloro che alla record date dell'Assemblea generale del 2024 detengono diritti di acquisto di azioni del capitale della Società.

r. dim.

Fondi pensione, salgono i rendimenti e gli iscritti sfiorano i dieci milioni

LA RELAZIONE

ROMA Aumenta il numero di iscritti ai fondi pensione e salgono i rendimenti. Inoltre la presenza dei giovani cresce rispetto al passato, pur restando comunque abbastanza esigua, mentre il gender gap continua a farsi sentire. È la fotografia sintetica del mondo dei fondi pensione in Italia scattata dalla Relazione annuale della Covip, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

Alla fine dello scorso anno il totale degli iscritti alla previdenza complementare ha sfiorato i 10 milioni (9,6 milioni), con un incremento del 3,7% rispetto al 2022: un dato che rappresenta il 36,9% delle forze di lavoro in Italia. Su un totale di 302 fondi pensione, 33 sono negoziali, 40 fondi aperti, 68 piani individuali pensionistici (Pip) e 161 fondi pensione preesistenti. In particolare, i fondi negoziali contano 3,9 milioni di iscritti (+5,4% rispetto al 2022). Sono invece 1,9 milioni gli iscritti ai fondi aperti (+5,9%) e 3,9 milioni ai Pip (+1,7%); 656mila ai fondi preesistenti.

Con un patrimonio delle casse salito a 114,3 miliardi dai 103,8 dell'anno precedente, il 2023 ha visto la dinamica positiva dei mercati finanziari riflettersi anche sui rendimenti di tutte le tipologie di linee di investimento, recuperando così le perdite del 2022. Secondo la Covip, i comparti azionari hanno registrato le performance migliori, con rendimenti nell'anno in media pari al 10,2% nei fondi negoziali, all'11,3% nei fondi aperti e all'11,5% nei Pip. E nei 10 anni da fine 2013 a fine 2023 i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano, per tutte le tipologie di forme pensionistiche, tra il 4,2 e il 4,5%, superiori perciò anche al tasso di rivalutazione del Tfr, che nel decennio è stato pari al 2,4%.

Donne, under 35 e lavoratori del Sud sono tuttavia ancora poco presenti nel sistema della previdenza complementare. Gli uomini sono infatti il 61,7% degli iscritti a questi comparti, a fronte delle donne che costituiscono il 42,6% degli iscritti ai fondi aperti e il 46,6% ai Pip. C'è anche un gap generazionale: in base all'età gli iscritti sono infatti prevalentemente concentrati nelle classi intermedie e più prossime al pensionamento.

Friulia

Utile di 121 milioni Più fondi alle Pmi

Friulia chiude il 2023 con utile d'esercizio a 121 milioni e investimenti nelle Pmi del territorio a 51 milioni. L'assemblea dei soci (il 73% è della Regione Friuli Venezia Giulia) ha approvato il bilancio che, si legge in una nota, «non solo vede la realizzazione del trasferimento di Autovie Venete, ma anche un'attività a beneficio delle aziende del territorio senza precedenti». L'operazione sulle autostrade ha registrato un profitto di 117,9 milioni.

Cgil: salari bassi in Veneto e donne molto penalizzate

IL REPORT

VENEZIA Salari bassi e contratti a tempo determinato: questi i risultati dello studio condotto da Ires Veneto e dall'Ufficio Economia Cgil Nazionale su dati Inps sul mercato del lavoro in Veneto presentato ieri. «In Veneto ci sono molti lavoratori poveri – afferma la segretaria regionale Tiziana Basso - perché pur lavorando sono in condizioni di povertà. I dati raccolti nel 2022 riguardanti il salario lordo annuale medio in Veneto mostrano che sono milioni i lavoratori con un salario sotto i 10mila euro, un numero assolutamente non accettabile. Rispetto ai dati dell'Italia, in Veneto tutti i salari divisi per categoria di contratto sono sotto la media nazionale». Il tema della retribuzione diventa ancora più rilevante guardando le differenze di salario tra lavoratore e lavoratrice. Considerando solamente chi ha lavorato tutto l'anno (52 settimane retribuite), nel 2022 si registra una differenza di genere nella retribuzione media annua del 29% in favore degli uomini. La disparità persiste anche nella tipologia di impiego: "impiegati" (23%), "operai" (19%), "dirigenti" (16%) e "quadri" (14%). «I dati mostrano inequivocabilmente l'esistenza di un problema culturale oltre che salariale. C'è necessità di sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica», spiega Basso.

CONTRATTI

Oltre al tema salariale, il report mostra una tendenza importante che riguarda i contratti a termine. Solo il 13% dei lavoratori con licenza di terza media possiede un contratto a tempo indeterminato, mentre l'84% si approccia al mondo del lavoro con un contratto a termine (69% con contratto a tempo determinato e 15% con somministrato). I dati dei livelli (licenza superiore) e 3 (laurea) ricalcano l'andamento del livello 1: crescono i lavoratori con contratto a tempo indeterminato (16% per il livello 2 e 22% per il livello 3), ma rimane consistente la percentuale di lavoratori con contratti a termine (76% per il livello 2 e 73% per il livello 3). Problemi anche demografici. Dopo una crescita, dal 2014 ad oggi la popolazione italiana è diminuita senza mai invertire questa tendenza. Anche la popolazione veneta è calata dal 2014 ad oggi, seppure in maniera meno marcata, con una perdita totale di quasi 54mila abitanti (-1,1%). Inoltre, in Veneto si è assistito a un'inversione di tendenza nell'ultimo biennio: la popolazione è infatti cresciuta dal 2022 al 2024 di circa 4mila unità (+0,1%). E nell'ultimo ventennio la popolazione anziana con almeno 65 anni è aumentata di oltre 322mila unità. Al 2024, risiedono in Veneto 1.186.333 anziani che rappresentano il 24% della popolazione. «Secondo la proiezione Istat, nel 2044 avremo una diminuzione di 500mila persone (-10% rispetto al 2024) tra i 15 e 64 anni - commenta Giacomo Vendrame della Cgil Veneto – che si traduce in una diminuzione della popolazione in età lavorativa, compensata dall'aumento della fascia degli over 65 (+10% rispetto al 2024). Il quadro che va a delinearsi metterà in notevole tensione il mercato del lavoro ma anche il sistema fiscale e il piano sociosanitario».

Ilaria Carrain

Finanza

Golden Goose rinuncia alla quotazione

A Piazza Affari soffre il settore del lusso. A frenare il comparto la rinuncia alla quotazione di Golden Goose prevista per il 21 giugno: la società veneziana nota per le sue sneaker di lusso ha dato a sorpresa l'annuncio di stop alla Borsa, dopo un iter che aveva portato a fissare il prezzo dell'Ipo a 9,75 euro per azione, nella parte bassa della forchetta iniziale di prezzo tra 9,5-10,5 euro per azione. Nella nota emessa dal gruppo si parla di un «significativo deterioramento delle condizioni di mercato in seguito alle elezioni del Parlamento europeo di questo mese e alla convocazione delle elezioni politiche in Francia» che hanno influito negativamente sulle performance dei mercati europei «e, in particolare, sul settore del lusso». La società controllata dal fondo Permira ha poi specificato che «un'Ipo per Golden Goose sarà rivalutata a tempo debito».

Aquileia

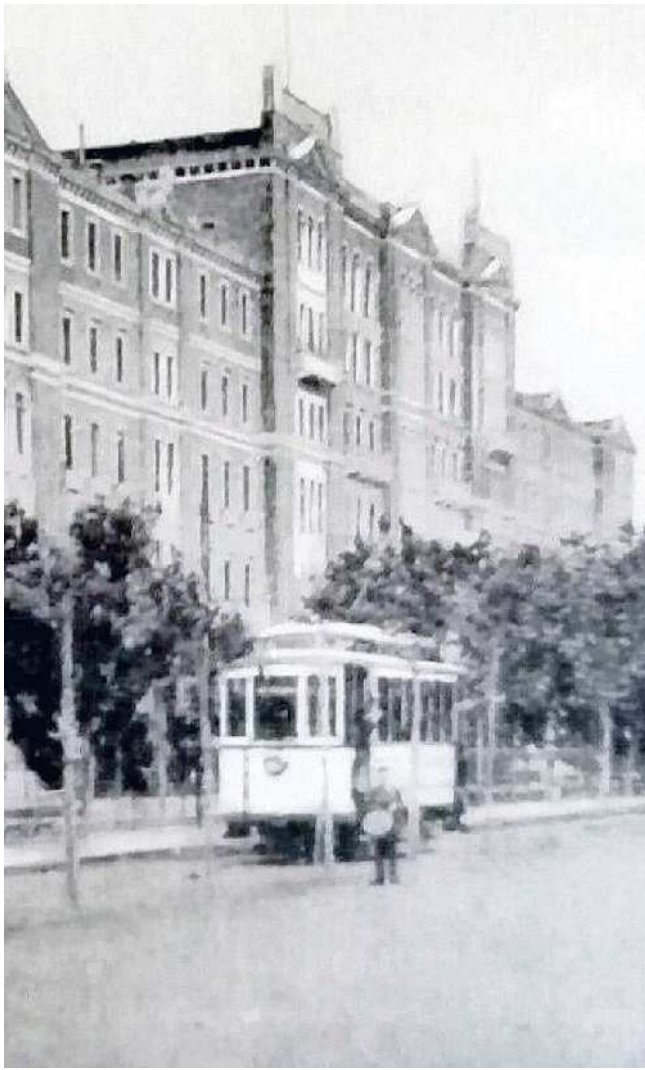
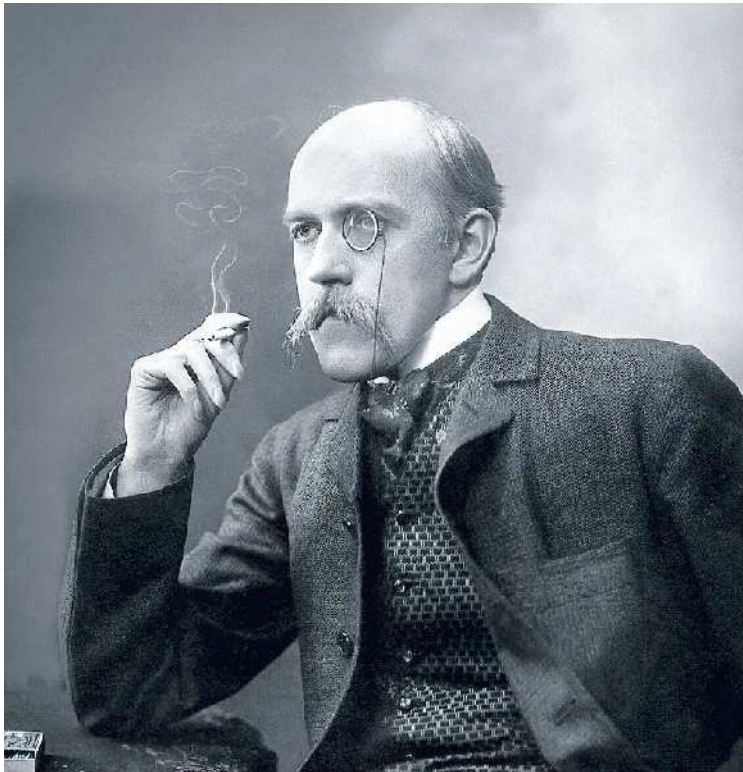
Al via i concerti di musica classica nella Basilica

Con un cartellone internazionale, concepito come "ponte" di musica per la sua dimensione transfrontaliera da sabato 29 giugno fino al 21 settembre, la Basilica Patriarcale di Aquileia, sito Unesco, riaccende i riflettori dei Concerti in Basilica 2024, organizzati dalla Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia (So.Co.Ba) con il Coro Polifonico di Ruda, per la direzione artistica di Pierpaolo Gratton. Otto grandi appuntamenti che toccheranno la Slovenia, con tappa al Santuario del Monte Santo (Sveta Gora), e si chiuderanno nel segno della Esagramma Symphony In_Orchestra, Un filo rosso di eccellenze musicali al femminile scandirà il programma, da Coro EOS, (nella foto) che sabato 29 giugno apre il cartellone, a due "star" internazionali dell'organo, Willeke Smits e Vibeke Astner; e dal Music System World Brass Ensemble al Trio Hermes assieme al mezzosoprano Francesca Gerbasi, alla pianista Martina Frezzotti, allieva di Elisso Virsaladze.

Il racconto del "grand tour" a Venezia e sulla Riviera del Brenta di Henri de Regnier, aristocratico romanziere e saggista francese che scelse di soggiornare nella celebre Ca' Dario sul Canal Grande illustrando ricchezza e povertà della città tra 1899 e 1924

LA STORIA
A sinistra il Ponte dell'Accademia in ferro prima della trasformazione; a sinistra in alto Henri de Regnier; sotto il tram davanti all'Excelsior al Lido di Venezia

La descrizione distaccata del Lido come luogo di mare

La "Dolce vita" dello scrittore tra calli e campi

IL LIBRO

Dalla Belle époque all'avvento del fascismo, evocato da un'adunata di camicie nere in Piazza San Marco per celebrare il secondo anniversario della Marcia su Roma. Un viaggio lungo un quarto di secolo, fra atmosfere decadenti e intrise di ricordi struggenti, di una Venezia amata ma ormai lontana, che vive negli oggetti acquistati da antiquari e rigattieri e portati nella casa parigina di Henri de Régnier. Lo scrittore e poeta francese è l'autore de "L'Altana" (De Bastiani editore, traduzione di Bruno Longo), romanzo - ma la definizione è impropria - ora viene pubblicato in italiano, che restituisce la testimonianza di una Venezia scomparsa e dei personaggi che la popolavano.

BIANCO E NERO

Giunto per la prima volta in città nel 1899, ospite della contessa Baume-Pluvinel a Ca' Dario, l'autore racconta il suo incontro con Venezia, dall'arrivo notturno in gondola nella storica dimora alle passeggiate quotidiane alla scoperta della città. Dalle pagine emerge un'immagine in bianco e nero della Belle époque lagunare, con i suoi riti - i colpi di cannone sparati a mezzogiorno da San Giorgio Maggiore o l'appuntamento "sotto il Cinese", un ritratto orientaleggiante all'interno del caffè Florian - e i suoi protagonisti.

La visione di Régnier, frequentatore a Parigi di Mallarmé e seguace del simbolismo, è aristocratica: la città che descrive è fatta di povera gente, barcaioli che vendono fragole e mendicanti. In un passo l'autore racconta di un'escursione a Torcello in gondola, preferita al vaporetto che con il rumore delle sue eliche rovina l'atmosfera silenziosa della laguna.

Il clima decadente ricorda l'ambientazione della "Morte a Venezia" di Luchino Visconti. Ma questa Venezia finisce per stregare il letterato parigino che a Venezia tornerà con cadenza regolare, scandita dai capitoli del libro nei quali si colgono le trasformazioni della città. All'epoca, per fare un esempio, il ponte dell'Accademia è una struttura in ferro (peraltro disprezzata dall'autore), e il campanile di San Marco, dopo il crollo silenzioso del luglio 1902, fa di Piazza San Marco un cantiere aperto, almeno fino al 1912 quando il "paron de casa" ritorna "dov'era e com'era", formula mutuata un secolo più tardi per la ricostruzione del Teatro La Fenice.

TRA GLI ESPONENTI PIÙ IMPORTANTI DEL SIMBOLISMO PRESE LE DISTANZE DALLA MODERNITÀ VOLUTA IN LAGUNA

L'ALTANA di Henri de Regnier
De Bastiani
18 euro

I LUOGHI

Ma il racconto restituisce anche una mappa della città del primo Novecento, con descrizioni accurate di palazzi (dalla dimora della contessa Baume-Pluvinel alla vicina Casa Zuliani, dove de Régnier si trasferisce alla morte dalla nobildonna, da palazzo Vendramin ai Carmini a palazzo Carminati a San Stae. Con qualche escursione in terraferma, a Stra per la precisione (allora "un borgo di case malandate") dove l'autore arriva naturalmente in barca, anche se nelle pagine è annotata l'esistenza della tramvia che da Fusina portava a Padova. Il tempo del resto non manca all'ospite parigino che si concede lunghe escursioni al Lido, dove si fa strada il turismo balneare, o al giardino Eden alla Giudecca, ora gestito dalla Fondazione Hundertwasser. Gli itinerari di Régnier sono spesso solitari: nei capitoli non viene mai menzionata la moglie Marie de Hérédia, anch'essa scrittrice con lo pseudonimo Gérard d'Houville, ma la sua vita sociale è particolarmente intensa, fra un caffè al Florian e un pranzo alla Vida.

GLI INCONTRI

L'autore conosce Mariano Fortuny (che nel suo Palazzo di San Beneto colleziona stoffe preziose), lo storico Pompeo Molmenti e Gabriele D'Annunzio, ospitato alla Casetta rossa di San Vidal del principe Hohenlohe. Régnier l'ha visto più volte, dall'altana di Ca' Dario, un punto d'osservazione che domina la città e dove con il guardiano del palazzo una sera del 1915 assiste in diretta a un bombardamento austriaco su Venezia. La guerra ha mandato in pensione la Belle époque e il diario riporta la distruzione del tetto della chiesa di Santa Maria Formosa e di un affresco di Tiepolo agli Scalzi, il salvataggio delle opere d'arte, con l'Assunta del Tiziano trasportata via in barca fino a Padova per metterla al sicuro. Gli amici parigini si informano continuamente delle ferite di guerra patite da Venezia, a testimonianza del legame con la città da parte delle élite francesi. Ma la vita va avanti, la città si riprende e scopre il turismo balneare del Lido. "Una folla di bagnanti, in costumi molto succinti è impegnata ad arrostire sulla sabbia membra e corpi", racconta con una punta di distacco Régnier, piuttosto scettico sul nuovo corso intrapreso dalla città. Nelle ultime pagine descrive senza dilungarsi in commenti la parata del 28 ottobre 1924 per l'anniversario della Marcia su Roma, la sfilata delle camicie nere con il discorso delle autorità e il fatidico colpo di cannone da San Giorgio. Poi, di Venezia, rimarrà soltanto il ricordo negli oggetti portati a Parigi e stipati in una casa che parla ancora dell'amore per la città sorta sull'acqua.

Alberto Francesconi

Domani al Parco di San Giuliano a Mestre una grande squadra di artisti: da Alessandra Amoroso a Colapesce-Dimartino, Elettra Lamborghini, Paola & Chiara. Sono attese oltre ventimila persone

105 SUMMER Un'immagine di Baia Domizia dove si è svolta la prima tappa del festival

Diretta su Radio 105 e Tv 105 anche via app e sui principali social

105 Summer Festival ecco la carica dei big

L'APPUNTAMENTO

«Siete in tantissimi a esservi già prenotati. Le eventuali ultime disponibilità vengono messe online continuamente». È la frase che ricorre come un mantra in questi giorni sulla piattaforma di Venezia Unica, tra i 20 mila posti disponibili gratuitamente per il 105 Summer Festival, che si terrà domani, venerdì, alle 21 al Parco San Giuliano, tra Mestre e Venezia. È previsto un cast di big della musica italiana molto amati e seguiti, in ordine alfabetico, Alessandra Amoroso, Anna, Articolo 31, Baby K, Boro, Bresh, Cioffi, Colapesce Dimartino, Elettra Lamborghini, Fred De Palma, Gaia, Gemelli Diversi, Ghali, Kaput, Lda, Leo Gassman, Lil Jolie, Mr Rain, Paola & Chiara, Rocco Hunt, Shade, Silent Bob & Sick Budd, Sophie and the Giants e The Ramona Flowers. Da "Festa totale" di Paola & Chiara, un invito alla spensieratezza che ben si sposa con questa stagione, velocemente balzata in testa alla classifica iTunes dei singoli più venduti in Italia, alle hit romantiche in versione duetto, come "Storie brevi" di Tananai e Annalisa. Dall'ipnotica "Mezzo Rotto" di Alessandra Amoroso e Big Mama, di cui è appena uscito il video ufficiale, al brano "30°C", di Anna, l'artista donna più ascoltata in Italia su Spotify.

IL PROGRAMMA

Anche "Innamorarsi perdutamente non è mai un affare" di Colapesce Dimartino, Bresh non potrà non eseguire il suo brano di successo del momento, dal titolo "Torcida". Il cantautore è tornato dopo aver trascorso svariati mesi in Brasile, dove si è allontanato dalla routine per lasciarsi ispirare. Da Ghali, 47 dischi di platino e 18 dischi d'oro, maestro nel mescolare musicalità, attivismo e multiculturalità, ci si aspetta di ascoltare "Paprika", ma anche "Casa mia". Ed è possibile che pure gli Articolo 31, re dell'estate 1996 con "Domani", siano ancora sulla cresta dell'onda quasi trent'anni dopo con "Peyote"? Il pubblico scoprirà se verrà cantata insieme a Rocco Hunt, artista presente in cartellone ed anche lui voce protagonista di questo pezzo eseguito in terzetto, completato da Fabri Fibra.

Il 105 Summer Festival aprirà i cancelli alle 14. Tutto è pronto per chi arriva in auto, in bicicletta, in moto o a piedi, anche grazie alla collaborazione appena nata tra ParkForFun e Vela spa. Dalle 20 il parco si animerà con un dj set firmato Radio 105. Non mancheranno le aree per il ristoro, con diversi foodtruck e musica a palla durante tutto il pomeriggio. L'evento clou sarà presentato dai conduttori di Radio 105 Mariasole Pollio e Daniele Battaglia. Per il 105 Summer Festival, questa a San Giuliano sarà la seconda delle quattro tappe del tour in giro per l'Italia, concerti che vedranno la partecipazione totale di più di sessanta artisti. La speranza che allarghino lo spazio per il pubblico veneziano e che ci siano ancora posti disponibili non è ancora spenta. Per chi non riuscirà a partecipare, una consolazione: i concerti saranno trasmessi in diretta su Radio 105, Radio 105 Tv (sul canale 66 del digitale terrestre), via App e live sui social di Radio 105.

Elena Ferrarese

I CANCELLI DELL'ARENA APERTI DALLE 14 LO SPETTACOLO AL VIA DALLE 20 PREVISTI PARCHEGGI E AREE RISTORO

Tarvisio

Stewart Copeland (Police) a Fusine

Stewart Copeland arriva al No Borders Music Festival 2024 sabato 27 luglio ai Laghi di Fusine tra tra Italia, Austria e Slovenia. Lo storico batterista e fondatore di "The Police" suonerà insieme alla FVG Orchestra per un concerto-progetto "deranged for Orchestra". Leggendario batterista e fondatore di "The Police", uno tra i gruppi che hanno rivoluzionato la musica rock degli anni '80, Stewart Copeland salirà sul palco del No Borders Music Festival 2024 con un nuovo progetto dal vivo che ripercorrerà i successi dei Police, da "Roxanne" a "Message In A Bottle", fino a "Don't Stand Too Close to Me", oltre a momenti iconici della carriera di Copeland, coronati da 40 anni di riconoscimenti. Prezzi dei biglietti: posto unico € 35,00 + diritto di prevendita. Biglietti in vendita a partire dalle 10 di domani online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati Ticketone. Il concerto è organizzato dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano

Plessi e Sartori, opere d'arte nell'ex cantiere alla Giudecca

LA MOSTRA

I protagonisti della scena artistica internazionale passano anche per la Giudecca. Dopo gli appuntamenti del 2023 in Armenia e a Miami, il festival Cyfest15 farà tappa negli spazi di CREA Cantieri del Contemporaneo fino al 30 agosto prima di partire nuovamente alla volta di New York. La quindicesima edizione di questo festival itinerante, nato nel 2007 dalla volontà di un gruppo di artisti indipendenti di mettere in comunicazione i due mondi dell'arte e della tecnologia, si incentra in particolare sul tema della vulnerabilità, di cui gli artisti si impegnano a risaltare il valore positivo: le nostre inevitabili incertezze sanno renderci più forti e sono in grado di offrirci una visione della vita più piena e complessa. Tra varie esposizioni e performance, Cyfest15 porta in scena numerosi artisti provenienti dai più diversi paesi del mondo, ma c'è anche spazio per un tocco di venezianità, grazie alle opere di Fabrizio Plessi e di Mariateresa Sartori.

INSTALLAZIONI VIDEO

Il lavoro di Plessi, dal titolo "Energy", si presenta come un'installazione video su più schermi che, riproducendo l'immagine di un lampo nel buio della notte, ha lo scopo di far riflettere lo spettatore sul significato di energia facendo dialogare l'elemento tecnologico con quello naturale. L'opera di Mariateresa Sartori, invece, si intitola "Sassi/Stones. Reading the rock" e attraverso tecniche di disegno, di frottage e di fotografia scava all'interno del mondo della geologia per analizzare e trasporre in immagine i più sottili particolari che caratterizzano il microcosmo di ogni singola pietra, dando vita ad una catalogazione che non ha uno scopo scientifico ma si incentra piuttosto sulla consapevolezza empirica che caratterizza la sensibilità umana.

IL PROGETTO

Pier Paolo Scelsi, curatore e fondatore di CREA Cantieri del Contemporaneo, ha parlato così di Cyfest15: «Ci siamo focalizzati su un programma che andasse a intercettare il tema principale della Biennale di quest'anno, quello dell'essere straniero all'interno di un contesto più ampio, e abbiamo voluto mettere in evidenza come le arti contemporanee debbano prendere parte ad una più ampia discussione sul contesto in cui viviamo e debbano avere il coraggio di presentarsi anche ad un pubblico diverso dal solito. L'aspetto della vulnerabilità nel mondo di oggi è evidente – ha concluso – ma va raccontato anche l'altro valore che il termine può assumere, quello positivo». Adesso però le lancette sono puntate sulle 18.30 di sabato 22 giugno, giorno dell'Art Night in cui CREA ospiterà, sempre in collaborazione con Cyfest15, una serie di performance dal titolo "All Forces Balance", in riferimento alla prima legge del moto di Newton. La particolarità dell'evento di sabato è che il team dei curatori – Sara Bizai, Gaia De Santi, Victoria Fadeeva e Filippo Vane – è interamente composto da giovani studenti universitari che, sotto la direzione di Scelsi, proporranno al pubblico le performance di artisti del calibro di Sara Cecconi, Beatrice Donda, Irina Korina, Nao Nishihara e Chiara Sartori.

Lorenzo Miozzo

ESPOSIZIONE Uno degli allestimenti di Cyfest15 all'ex cantiere Crea

Roma

Campiello, il primo confronto tra i finalisti

LA PRESENTAZIONE

Il Campiello è arrivato a Roma. Ieri sera sulla Terrazza dell'Associazione Civita in Piazza Venezia, si è tenuto il primo incontro con la cinquina finalista del Premio Campiello 2024 - giunto quest'anno alla 62esima edizione: Antonio Franchini con "Il fuoco che ti porti dentro" (Marsilio), Federica Manzon (nella foto) con "Alma" (Giangiacomo Feltrinelli), Michele Mari con "Locus Desperatus" (Giulio Einaudi editore), Vanni Santoni con "Dilaga ovunque" (Laterza), Emanuele Trevi con "La casa del Mago" (Ponte alle Grazie). All'evento, condotto da Giancarlo Leone, manager televisivo e presidente dell'Associazione produttori audiovisivi – sono intervenuti anche il governatore del Veneto, Luca Zaia, Enrico Carraro, presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto, Mariacristina Gribaudi, presidente del comitato di gestione del Campiello, Angelo Camilli, a capo di Unindustria Roma e Simonetta Giordani, segretario generale dell'Associazione Civita.

VENICE GARDENS

«Noi siamo convinti sostenitori del Premio Campiello, nato 17 anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale da un gruppo di illuminati imprenditori veneti, convinti che l'impresa dovesse restituire qualcosa anche sul fronte della cultura». Lo ha sottolineato il presidente della Regione Luca Zaia, nel suo intervento: «Il Premio Campiello - ha aggiunto Zaia - è diventato rapidamente nel tempo un punto di riferimento nella cultura nazionale e allo stesso tempo è cresciuto sul territorio e ha coinvolto sempre più i giovani. Va poi ricordato - ha concluso il governatore - che il Campiello è diventato un grande incubatore della cultura in Veneto e questo per noi è un aspetto decisamente importante».

Nei giorni scorsi, sempre nell'ambito delle iniziative collaterali del Campiello erano stati resi noti i tre finalisti del premio Campiello Natura-Venice Gardens Foundation che ha selezionato Ottavio Cappellani con "Il carrubo e l'unità di misura del diamante" (Aboca Edizioni), Emanuela Evangelista con "Amazzonia. Una vita nel cuore della foresta" (Edizioni Gius. Laterza & Figli Spa) e Franco Faggiani con "La compagnia del gelso" (Aboca Edizioni).

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Lunedì prossimo si celebra il santo che trasforma tutti i prodotti della natura in elementi benefici
Intanto continuano le vincite: centrata una bella serie di ambi tra cui il 33-82 sulla ruota di Torino

Le erbe e l'acqua di San Giovanni

LA RUBRICA

Immediatamente venerdì centrato l'ambo 33-82 su Torino dai numeri smorfiati per gli assaggiatori ufficiali del prossimo concorso di "tiramisù" che si svolgerà a Treviso. Subito sabato azzeccato anche l'ambo 1-28 su Roma dalla ricorrenza di Sant'Antonio da Padova. Usciti inoltre sabato gli ambi su ruota secca 23-36 e 3-79 entrambi su Venezia, la ruota dei numeri buoni per tutto il mese di giugno, accompagnati dall'ambo 22-40 uscito invece su Genova. Tra martedì e sabato azzeccati dal curioso nuovo lavoro di "assaggiatore di piscine" da 100.000 dolalri all'anno, gli ambi 1-90 su Roma e 1-16 uscito su Firenze. Azzeccati anche il 6-20 martedì su Firenze dal significato del sognare un cappello e il 10-46 su Torino ancora dalla ricetta delle "sardele in pachetin". Infine, ancora tre ambi centrati dalle rubriche precedenti con l'uscita del 27-57 sabato su Napoli nuovamente dalla ricorrenza di Santa Giovanna d'Arco e il 6-12 martedì su Firenze con il 12-25 su Torino ancora una volta dall'originale barbiere che taglia i capelli con un'antica katana di un samurai. Complimenti a tutti i vincitori!

Proprio oggi alle ore 23 circa il sole lascia i gemelli per entrare nel segno zodiacale del cancro governato dalla luna e segno femminile di acqua. I nati sotto questo segno sono di norma molto legati alla famiglia, sensibili e gentili, sono però in genere anche pigri ma pieni di intuito anche se, sempre un po' insicuri. Il colore che si associa a questo segno zodiacale è il bianco con la perla come pietra portafortuna e il lunedì come giorno fortunato. Per tutto il periodo, cioè fino al 22 luglio, buona la giocata astrologica 1-18-56-90, la giocata cabalistica 3-40-81-75 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e tutte più i terni 37-73-82 e 13-52-89 con 6-66 88 con ambo su Venezia, Bari e tutte. Nei prossimi giorni ricorrono due santi molto importanti; domani San Luigi Gonzaga e lunedì San Giovanni Battista, il santo che nella notte di vigilia fa diventare benefiche tutte le erbe spontanee profumate e bagnate dalla rugiada della notte. Si devono raccogliere iperico, lavanda, verbena, ruta, rosmarino, e qualsiasi altra erba profumata a piacere, più i vari fiori del momento. Si mettono a bagno in una ciotola e si lasciano fuori all'aperto tutta la notte perchè assorbano la rugiada. Al mattino quest'acqua magica serve per lavarsi viso e mani, il che proteggerà per un anno da tutte le cose negative. L'acqua di San Giovanni va tenuta e usata tutte le mattine finchè le erbe e i fiori saranno completamente appassiti. Per questo antico rito propiziatorio 7-72-77 e 8-29-15 con 27-17-69 con ambo su Venezia, Firenze e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Polpettine di baccalà Una prelibatezza

LA RICETTA

Nel talismano della felicità, il libro di cucina di Ada Boni del 1950 (il suo primo libro fu edito nel 1928) si insegna a fare le "polpettine di baccalà".

Si lessa per 30 minuti in acqua fredda con un po' di sale, una fetta di limone e due foglie di sedano, mezzo chilo di baccalà precedentemente bagnato.

Una volta cotto si scola, si spina e si mette in una terrina con 2/3 buone acciughe, un po' di prezzemolo, un po' di pepe, una manciata di parmigiano reggiano grattugiato, un uovo e tre bei cucchiai di pappa di pane, cioè mollica di pane cotta in poca acqua e poi scolata e fatta asciugare in un tegame sul fuoco.

Si mescola bene dopo aver tritato finemente l'impasto e si formano delle polpettine più o meno grandi a piacere, un po' schiacciate. Si passano prima nella farina, poi nell'uovo sbattuto e ancora nel pane grattugiato.

Si friggono in olio di semi di arachide o girasole e si servono subito calde con spicchi di limone o salsa di pomodoro: si gioca 3-13-31-74 con ambo e terno su Venezia, Roma e Tutte.

SI SERVONO SUBITO CALDE CON SPICCHI DI LIMONE O SALSA DI POMODORO

Bastone da passeggio, il comando

A volte i sogni possono essere ricorrenti e quasi sempre in queste situazioni si riflettono le preoccupazioni del sognatore. La psicologia moderna riconosce nei sogni ricorrenti le questioni che la persona sta cercando di sfuggire per evitare ansie. Uno di questi sogni tra i più comuni è quello di cadere nel vuoto che indica una mancanza di stabilità; il famoso "sentirsi mancare la terra sotto i piedi". Tra i sogni che indicano la ricerca interiore di stabilità c'è sicuramente quello di una persona con il bastone da passeggio, oggetto che rappresenta il comando e il potere. Sognare un bastone pastorale è un invito a diffidare degli altri mentre sognare di trovare un bastone è avvertimento di guardarsi le spalle da nemici che potrebbero avere il sopravvento. Ricevere una bastonata è indice di situazioni confuse da districare soprattutto con amici cari. Secondo Freud, il bastone in sogno si identifica con la validità fisica e la paura di invecchiare. Si gioca 6-36-27-73 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte.

LA POESIA

"Sentada su la riva co se impissa la luna"

Nei secoli la gondola si è trasformata più volte, già nel 1094 se ne hanno le prime testimonianze come imbarcazione in un decreto del Doge Falier. Diventata nel XVI secolo il mezzo di trasporto più usato, i ricchi e i nobili però facevano a gara per rendere le gondole sempre più appariscenti e lussuose con ori e colori sgargianti a dimostrazione della loro agiatezza e potere. Fu per questo che un magistrato alle pompe alla fine del 1500, per frenare lo sfarzo, impose che tutte le gondole da quel momento fossero uguali e dipinte di nero. Ecco i versi di Wally Narni, La Gondola bruna. "Sentada su la riva, co se impissa la luna, la vardo passar... sta gondola bruna. La sbrissa lezera, la sbrissa in laguna, la sbrissa sicura al ciaro de luna. La svola come fusse na piuma. La se move sue onde, quando el remo superbo, tra el bianco dea s'ciuma ne l'acqua se fonde. De Venessia la vera matrona! De tanta belessa la ....eterna parona!" 8-10-53-83 con ambo e terno su Venezia, Roma e tutte.

METEO

Rovesci al Nord Ovest, sole e caldo sul resto d'Italia.

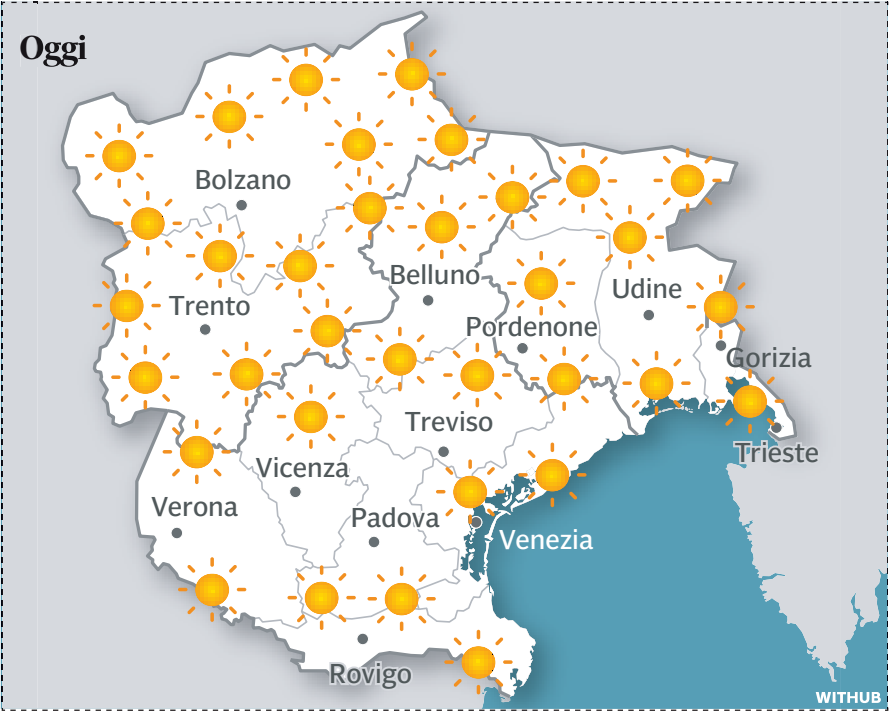
DOMANI

VENETO
Tempo inizialmente stabile ma con frequenti velature di passaggio. Peggioramento dalla serata sui settori alpini e prealpini con acquazzoni e temporali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente stabile sulla regione ma con frequenti velature di passaggio e clima sempre caldo. Un peggioramento si avvicina dalla serata con rovesci e temporali a partire da ovest, anche forti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato sulla regione con velature di passaggio e clima sempre caldo.

Italia
Milano 24 30 · Venezia 23 31 · Genova 21 33 · Ancona 23 38 · Firenze 22 38 · Roma 23 33 · Napoli 24 34 · Bari 25 30 · Cagliari 21 32 · Palermo 24 35 · R. Calabria 27 34

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	22	34	Ancona	23	38
Bolzano	21	33	Bari	25	30
Gorizia	20	34	Bologna	23	38
Padova	25	34	Cagliari	21	32
Pordenone	25	33	Firenze	22	38
Rovigo	21	34	Genova	21	33
Trento	21	31	Milano	24	30
Treviso	24	34	Napoli	24	34
Trieste	27	31	Palermo	24	35
Udine	22	33	Perugia	23	38
Venezia	23	31	Reggio Calabria	27	34
Verona	23	31	Roma Fiumicino	23	33
Vicenza	22	33	Torino	19	28

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Spagna - Italia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
23.10 **Notti Europee** Informazione. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.45 **Spagna - Italia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio

Rai 2
11.05 **Tg2 Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni: Viaggio di nozze a Corfù** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Il commissario Voss** Serie Tv
16.35 **Tg 2** Informazione
16.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.10 **Danimarca - Inghilterra. Campionati Europei** Calcio
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il vigneto dell`amore** Film Commedia. Di David Weaver. Con Laura Osnes, Juan Pablo Di Pace, Matthew James Dowden
22.50 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
23.50 **Punti di vista** Attualità. Condotto da Luca Mazzà
0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.20 **Il Provinciale** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
17.00 **Presentazione della relazione annuale al Parlamento del Garante per l'infanzia e l'adolescenza** Attualità
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia** Doc.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Ribelli** Film Commedia. Di Allan Mauduit. Con Cécile De France, Audrey Lamy
22.50 **Mixer - Venti anni di Televisione** Documentario.

Rai 4
6.20 **Senza traccia** Serie Tv
7.45 **Elementary** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.05 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Jailbirds** Film Drammatico
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Supernatural** Serie Tv
2.45 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Arte all'arte** Documentario
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Arte all'arte** Documentario
8.05 **Il volto e l'anima** Doc.
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Rigoletto dal Circo Massimo** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Arte all'arte** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Frana allo scalo nord** Teatro
17.45 **Concerto Del Centenario Dell'Orchestra** Musicale
18.40 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Lucio Amelio** Documentario
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Le vie dell'Amicizia** Musicale
22.45 **Ricercare sull'Arte della Fuga** Documentario
23.15 **Buddy Guy, The Torch** Doc.

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **L'affare Blindfold** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **The Terminal** Film Commedia. Di Steven Spielberg. Con Tom Hanks, Catherine Zeta-Jones, Stanley Tucci
0.10 **Presunto innocente** Film Thriller

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Ghost - Fantasma** Film Drammatico. Di Jerry Zucker. Con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg
23.50 **X-Style** Attualità
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.50 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Tutti pazzi per l'oro** Film Commedia. Di Andy Tennant. Con Matthew McConaughey, Kate Hudson, Donald Sutherland
23.45 **Virus letale** Film Drammatico
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.20 **Sport Mediaset** Informazione
2.35 **Engineered** Documentario

Iris
6.35 **Via zanardi, 33** Serie Tv
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **CHIPs** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Contro 4 bandiere** Film Guerra
10.45 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
13.20 **La zona morta** Film Drammatico
15.25 **Travolti dal destino** Film Commedia
17.25 **To Rome with Love** Film Commedia
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Civiltà perduta** Film Avventura. Di James Gray. Con Charlie Hunnam, Robert Pattinson, Sienna Miller
24.00 **Space Cowboys** Film Avventura
2.30 **Travolti dal destino** Film Commedia
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **La zona morta** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.45 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
9.50 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.35 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Trappola sulle Montagne Rocciose** Film Azione. Di Geoff Murphy. Con Steven Seagal, Eric Bogosian, Everett McGill
23.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.30 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Doc.

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Lo Spietato Film: drammatico, Ita 2019 di Renato De Maria con Riccardo Scamarcio e Sara Serraiocco**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Real Crash TV** Società
8.10 **Nudi e crudi** Reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.55 **A caccia di tesori**
15.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
23.15 **Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch** Serie Tv
2.55 **Real Crash TV** Società

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Il processo di Norimberga** Film Storico. Di Yves Simoneau. Con Alec Baldwin
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.45 **L'incubo di Tracy** Film Thriller
15.30 **Cuori e fiamme** Film Commedia
17.15 **Il tempo dell'amore** Film Commedia
19.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.30 **Tris per Vincere** Quiz - Game show
21.35 **La memoria del cuore** Film Commedia
23.35 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Famiglie da incubo** Documentario
15.35 **Storie criminali** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Nove Comedy Club** Show
23.10 **Giuseppe Giacobazzi in "Io ci sarò"** Show
2.15 **Naked Attraction UK** Show
5.10 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Tom & Viv** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Indagini sporche** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.00 **Italpress** Rubrica
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Family salute e benessere** Rubrica
22.30 **Aspettando GO2025** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.25 **A Tu Per Tu Con La Storia** Rubrica
16.55 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
17.30 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
18.00 **Case Da Sogno** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Giustissimi** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna in Sagittario ti è affine e ti invita ad affrontare la giornata con il tuo tradizionale impeto, forte degli entusiasmi che ti trasmette attraverso l'opposizione con Giove. Marte, il tuo pianeta, è sostenuto da aspetti favorevoli, che potrebbero aiutarti a superare un piccolo blocco di natura **economica** e a orientare le tue energie verso un obiettivo concreto che ti darà belle soddisfazioni.

Toro dal 21/4 al 20/5
In serata il Sole cambia segno e si trasferisce per un mese nel Cancro, ma fino a quel momento hai la possibilità di godere del suo sostegno per risolvere una questione di natura **economica** che è piuttosto imbrogliata e di non facile interpretazione. Si tratta di fare un primo passo in quel senso, poi col passare dei giorni le cose diventeranno più chiare e facili da dirimere. E poi Giove è con te...

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il Sole è tuo ospite ancora fino a stasera, quando scivolerà dolcemente nel Cancro per il solstizio d'estate. Dedica questa giornata a fare il punto della situazione e soprattutto a definire i nuovi obiettivi che intendi proporti nei prossimi undici mesi, fino al suo ritorno nel tuo segno. Centrarti ti consentirà di stabilire le priorità, per evitare condizionamenti parti dal corpo e dalla **salute**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Con l'arrivo del Sole nel tuo segno questa sera, i pianeti che ospiti sono tre e ti elargiscono un capitale di energia e vitalità per affrontare l'inizio dell'estate. La Luna nel Sagittario ti invita a centrare la tua attenzione sul corpo e sulla **salute** per partire con il piede giusto, dedicando un momento quotidiano a un'attività fisica che ti centri e ti consenta di ascoltarti e dare il massimo.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna alimenta il tuo lato creativo, rendendoti più giocherellone e mettendoti di buonumore per affrontare la giornata con uno stato d'animo vincente. Per riuscire nei tuoi intenti metti il divertimento e il piacere al primo posto, sarà il modo migliore per entrare in sintonia con le tue potenzialità. Lasciati guidare dall'**amore**, che la configurazione favorisce regalandoti un pizzico di fortuna.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Hai ancora il sostegno del Sole per portare al successo un impegno di **lavoro** al quale ti sei dedicato nell'ultimo mese. Metti in valore il tuo lato più curioso e socievole e lascia che sia la leggerezza a guidare le tue mosse. La situazione in cui procedi è complessa, e particolarmente confusa, in un contesto di questo tipo ti servirebbe a poco fare leva sulla razionalità e la capacità di analisi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per te si prepara una fase nuova molto piacevole per quanto riguarda il **lavoro** e l'identità professionale. La tua ambizione è in crescita e fai bene a proporti degli obiettivi ambiziosi, sfidando te stesso e chiedendoti qualcosa di più, forte del sostegno dei numerosi pianeti che ti favoriscono. Non si tratta di qualcosa che risolverai dall'oggi al domani, è necessario definire un piano d'azione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con il favore della Luna puoi proporti il raggiungimento di un obiettivo **economico** che risulterà gratificante. Ma sei anche più incline alle spese, pronto ad affrontare le situazioni con una generosità insolita che ti mette di buonumore. Senza esagerare, rendi piacevole questa dimensione, concedendoti un piccolo regalo che contribuisca a darti fiducia. In serata si amplifica la sensazione di pace.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna è nel tuo segno, da dove si oppone a Giove, che è il tuo pianeta. La giornata ha qualcosa di particolare per te ed è probabile che per approfittare il più possibile della carica di entusiasmo che ti attraversa cercherai di coinvolgere il partner, puntando sull'**amore** le carte che hai in mano. Oggi puoi contare su circostanze un po' speciali, se rimandassi a domani il quadro sarebbe diverso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Stasera il Sole si trasferisce nel Cancro ed entra in opposizione con il tuo segno, scandendo l'inizio di una nuova fase in cui l'amore reclama maggiore spazio. A te non sarà difficile concederlo, ma per oggi è forse prevalente il desiderio di concludere un tuo impegno di **lavoro**, al quale preferisci consacrare le energie viste le circostanze che ti sostengono. La fortuna bisogna sempre ascoltarla!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Se hai intenzione di puntare sull'**amore**, il Sole ti regala un ulteriore incoraggiamento a lanciarti con leggerezza nel corteggiamento, approfittando di una confusione generale che spiazza sia te che le persone che ti sono vicine e vi fa uscire dai sentieri battuti. Approfitta di questi ultimi sprazzi giocosi e un po' frivoli per sperimentare strategie inedite e perderti nei ghirigori delle emozioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il quadrato tra il Sole e Nettuno, che è nel tuo segno, confonde le acque e crea qualche illusione, ma anche quello può rivelarsi necessario per spezzare la routine e assaporare qualcosa che non hai ancora avuto l'occasione di assaggiare e che spontaneamente non proveresti. Cedi alla tentazione e abbandonati ai sogni. Che peraltro potrebbero fornirti intuizioni preziose e sorprendenti sul **lavoro**.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	112	41	58	24	53	57	53
Cagliari	17	86	77	81	40	80	41	62
Firenze	7	113	39	79	83	64	48	60
Genova	1	66	63	66	31	65	43	57
Milano	19	70	20	67	42	65	41	63
Napoli	75	86	2	86	36	79	16	73
Palermo	81	91	85	83	29	74	56	72
Roma	77	97	51	96	3	74	19	72
Torino	87	76	43	73	45	57	34	45
Venezia	8	118	38	65	73	60	17	56
Nazionale	29	86	35	63	36	51	61	50

WITHUB

BERRETTINI AVANTI, SINNER OK NEL DOPPIO

Sull'erba di Halle (Atp 500) Berrettini (foto) batte Michelsen 7-6 (6-5), 6-2 e al secondo turno sfida Giron. Nel doppio Sinner-Hurkacz vittoriosi 6-4, 5-7, 11-9 su Lammons-Withrow. Al Queen's Arnaldi ko agli ottavi con Hijikata.

LA SFIDA INFINITA

▶Stasera Spagna-Italia, diventata la grande classica degli Europei: ottavo confronto tra due scuole che si somigliano ma non si amano. Quarant'anni di incroci, personaggi e ct, dal duro 0-4 del 2012 alla semifinale 2021 che ci lanciò verso il trionfo

LA STORIA

GELSENKIRCHEN Quando Italia-Spagna era la sfida tra Arconada e Zoff, tra Gordillo e Cabrini, questa Italia praticamente non esisteva, Luciano Spalletti aveva ventuno anni e giocava nel Cuoiopelli, sulle rive dell'Arno. Respirava un calcio di casa e forse Lucio era uno di quei ragazzi che tornava a casa sudato e con le gambe a pezzi, sognando un giorno di vestire la maglia della Nazionale. Oggi non ha la casacca da giocatore, ma una giacca, che non brilla per bellezza, ma per il peso. Stasera tocca a lui mettersi in fila, dopo Bearzot, Vicini, Donadoni, Prandelli, Conte e Mancini per questo derby latino, la Spagna. E' l'ottava sfida dell'Italia contro la Spagna, in un Europeo. Una classica. Oggi le due formazioni si somigliano, l'Italia si è evoluta, la Spagna nel tempo ha sfornato campioni e da un po' è docente di estetica.

Era il 1980, quando tutto cominciò, appunto, con Arconada, Zoff e quel ragazzo di nome Spalletti con un sogno in testa e la palla in mano: l'Italia ospita le Furie Rosse a San Siro, prima gara del Gruppo 2. Finisce 0-0, ed è solo l'inizio di questa avventura tra due nazionali che non si sono tanto amate, pur somigliandosi. Non era una grande Spagna, era però l'Italia che due anni dopo avrebbe vinto il Mondiale, proprio lì in casa loro. La sfida con gli spagnoli diventa quasi consuetudine. Una sfida che ha portato gloria o distruzione, quindi ricostruzione. Nell'ultimo Europeo, quello itinerante, del 2020 che si giocò un anno dopo, ha regalato la conquista della finale, poi vinta contro l'Inghilterra, a Wembley. E' stata la partita di Chiesa, che ha segnato il vantaggio, di Morata, che ha firmato il pari e di Jorginho, autore del rigore conclusivo nel post supplementari. Mancini lo aveva già intuito prima, ma quella vittoria, arrivata con molta sofferenza e una bella dose di fortuna, lo aveva convinto che il trofeo poteva essere conquistato. Ma dopo quella partita comincia la ripida discesa verso l'esclusione dal Qatar, mondiale 2022. Illusoria è stata pure la sfida del 2016, quando l'Italia ha strapazzato la formazione di Del Bosque, imbottita di tanti campioni arrivati ormai al capolinea. E' bastato Pellè, che ha chiuso i giochi a Saint Denis, appena dopo il vantaggio del "gorilla" Chiellini. Antonio Conte toccava il cielo con un dito, si arrampicava sulla panchina, la sua è stata una vera e propria lezione di calcio impartita a Iniesta e soci. Una vittoria illusoria, appunto, stoppata nel turno successivo dalla Germania, che ha piegato l'Italia ai rigori e l'ha portata alla ricostruzione, l'ennesima, con l'addio di Conte e l'arrivo di Ventura, che poi si è rivelata una sventurata mossa e non solo per colpa del nuovo ct, costretto agli spareggi per il Mondiale in Russia anche per colpa di un tonfo nelle qualificazioni, guarda caso, contro la Spagna, al Bernabeu. I rigori sono il filo conduttore di questa sfida, sia per Donadoni sia per Prandelli, così come dolci lo sono stati per Mancio. Loro sì hanno dovuto affrontare una Spagna nel suo massimo splendore. Donadoni è lasciato Euro 2008 (Svizzera e Austria) dopo i tiri dal dischetto, con eliminazione ai quarti di finale a Vienna; Prandelli era arrivato in finale, a Kiev nel 2012 (Europei in Polonia e Ucraina), ma la sua squadra aveva smarrito le energie dopo una cavalcata eccezionale e spostamenti mostruosi da una città all'altra con rientri notturni difficilmente smaltibili in poche ore. Nel girone, la formazione di Prandelli, sempre in quell'Europeo, aveva portato a casa diplomatico un 1-1. Ma il 4-0 in finale ancora brucia, ma effettivamente non c'era partita. Quella la sconfitta più sonante, ma cosa si vuole imputare a quella formazione azzurra? Nulla, nemmeno Prandelli lo ha mai fatto. L'inchino ai giganti era doveroso. Da imputare a Cesare, invece, la gestione del Mondiale 2014, ma qui andiamo fuori tema. La partita più affascinante della serie, e andiamo all'Europeo in Germania nel lontano 1988, è nel ricordo di Gianluca Vialli, che ha trascinato a Francoforte gli azzurri, portandoli a ottenere una splendida vittoria, alla seconda partita del Gruppo 1. Luca batte il talento di Butragueno, Vicini vede crescere una squadra che avrebbe potuto trionfare nel mondiale successivo in Italia ma solo per un niente non c'è riuscito. Stasera tocca a Spalletti continuare a scrivere la storia. Davanti al re Felipe di Spagna, presente in tribuna.

Alessandro Angeloni

ZOFF NELL''80 SFIDAVA ARCONADA, VIALLI NEL 1988 VINCEVA CONTRO BUTRAGUENO E OGGI BARELLA DOVRÀ VEDERSELA CON RODRI

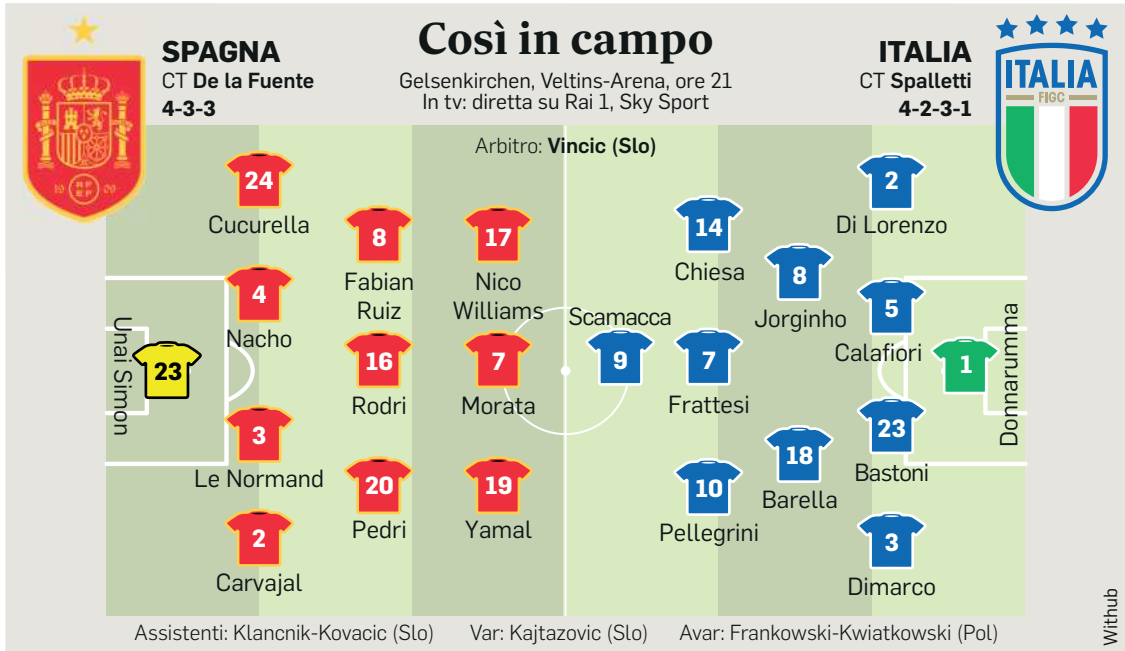
IN GOL ALL'ALBANIA **Nicolò Barella, 27 anni, ha debuttato con un gran gol all'Albania**

IN ROSSO **Fabian Ruiz, 28 anni, ex Napoli, centrocampista della Spagna, a segno contro la Croazia**

Così agli Europei

Partita	Risultato
1980 a Milano (gironi)	ITALIA-Spagna 0-0
1988 a Francoforte (gironi)	ITALIA-Spagna 1-0
2008 a Vienna (quarti)	Spagna-ITALIA 0-0 (4-2 dopo i rigori)
2012 a Danzica (gironi)	Spagna-ITALIA 1-1
a Kiev (finale)	Spagna-ITALIA 4-0
2016 a Parigi (ottavi)	ITALIA-Spagna 2-0
2021 a Londra (semifinale)	ITALIA-Spagna 1-1 (4-2 dopo i rigori)

Withub

Così in campo

Croazia, una nuova delusione Raggiunta dall'Albania al 95'

GIRONE B

Buone notizie per l'Italia dal primo incontro in assoluto tra Croazia e Albania, in qualsiasi competizione, con il 2-2 che porta un punto ciascuna e lascia avanti gli azzurri, alimentando comunque i rimpianti da ambo le parti. Alla fine festeggiano platealmente gli albanesi che al 95' la recuperano con il trentaquattrenne Gjasula, al suo primo gol con la maglia della Nazionale, dopo il ribaltone dei croati, in svantaggio fino al 74'. Al Volksparkstadion di Amburgo albanesi aggressivi in avvio e in gol all'11': cross dalla destra di Asani e colpo di testa di Laçi che non dà scampo a Livakovic. Nel primo tempo i croati rischiano grosso, poi tornano in campo trasformati. Susic, Kovacic e Sutalo suonano la carica, finché l'uscita di Laçi stremato provoca di fatto l'effetto rimonta. Pareggia Kramaric, che riceve in area un gran suggerimento di Budimir, e il sorpasso arriva con l'autorete di Gjasula, dopo un altro ottimo spunto di Budimir e un tiro di Sucic deviato. Gli ultimi minuti sono palpitanti e si chiudono col sinistro di Gjasula al 95'.

CROAZIA	**2**
ALBANIA	**2**

CROAZIA (4-3-3): Livakovic 6; Juranovic 6, Sutalo 5.5, Gvardiol 5, Perisic 6 (39'st Sosa ng); Modric 6, Brozovic 5 (1'st Pasalic 6.5), Kovacic 6; Majer 5 (1'st Sucic 6.5), Petkovic 5.5 (24'st Budimir 7), Kramaric 7 (39'st Baturina ng). Ct.: Dalic 6

ALBANIA (4-2-3-1): Strakosha 6.5; Hysaj 5.5, Djimsiti 6, Ajeti 6, Mitaj 6; Asllani 6.5, Ramadani 6 (40'st Hoxha 6); Asani 6.5 (19'st Seferi 6), Bajrami 6, Laçi 7 (27'st Gjasula 6.5); Manaj 6 (40'st Daku 6). Ct.: Sylvinho 6

Arbitro: Letexier 6

Reti: 11'pt Laçi, 28'st Kramaric, 31'st Gjasula autorete, 50'st Gjasula

Note: ammoniti Hysaj, Daku, Dalic, Gjasula. Angoli: 3-1 per la Croazia.

IL PERSONAGGIO

SPALLETTI ORDINA «ATTACCHIAMO»

▶Il tecnico punta sulla strategia dell'esordio «Se lasciamo la palla alla Spagna, è la fine»

▶Cresce la difficoltà, il ct non ha paura «Sono forti, ma non vanno sopravvalutati»

GELSENKIRCHEN A una trentina di chilometri da Gelsenkirchen, si trova l'hotel che nel 2006 ha ospitato l'Italia. Ancora appese le foto della Coppa alzata da capitan Cannavaro, c'è Totti che la bacia, Lippi portato in trionfo. Tutti. Si respira il trionfo, il coraggio. A Spalletti serve quella carica lì, la stessa che ha ottenuto dai numeri "10" della storia azzurra, da Rivera a Del Piero, invitati a Coverciano prima della partenza per la Germania. L'Italia di Lippi era seguita da una valanga di tifosi, che occupavano il territorio tedesco nella della Renania Settentrionale-Vestfalia. Quel soffio azzurro spinse la squadra alla conquista della Germania del Mondo, mentre stavolta la compagnia di Spalletti è spesso in giro tra pochi intimi. Stasera alla Veltins-Arena, che si trova al centro di un parco, isolato dalla città, ci saranno poco più di diecimila tifosi italiani, in tanti hanno preferito cedere il proprio tagliando. A Dortumd, contro l'Albania, addirittura un po' meno di diecimila. Il popolo italiano soffierà dalla televisione, può bastare questo, si spera. Gli spagnoli sarano di più, già hanno invaso la città di Berlino alla prima contro la Croazia. Si prevede una maggioranza rossa anche per le strade di Gelsenkirchen, ben oltre gli undicimila annunciati dalla Figc. Spalletti va oltre, stavolta non ha bisogno di appelli. L'unica sua preoccupazione è rivedere la squadra che sappia fare «la stessa partita vista contro l'Albania». Perché, ha aggiunto, «se gli lasciamo il pallino del gioco, non andiamo da nessuna parte». La Spagna è maestra del palleggio e della verticalità, una squadra fatta di abilità balistiche, di tecnica, di qualità. La palla sa come muoversi, ben indirizzata dalla mente di Rodri, sa finire con i giri giusti sui piedi di Yamal, di Morata o di Nico Williams. «E bisogna essere squadra», sottolinea il ct. Tutto questo merita rispetto, specie se l'avversario, l'Italia, vive la Spagna come un modello. A un giornalista spagnolo, che gli chiede di cosa si deve preoccupare, risponde con una battuta (ma fino a un certo punto: «Siete forti, ma non sopravvalutatevi». E qui siamo sempre al concetto di base: «L'Italia sa quello che vuole essere». E infatti: «Mi preoccupa il livello di partita che riusciremo a fare noi, poi è chiaro che la Spagna riesce a fare delle cose importanti. Le intenzioni devono essere di quelle giuste. Noi abbiamo rispetto per loro, ma non bisogna pensarli più forti di quello che sono. Non siete gli unici a giocare un grande calcio, non vi sopravvalutate». Ecco, appunto. Lucio è pronto alla sfida, che è un po' la finale del girone: si può decidere il primo posto, che vuol dire tentare un percorso "facilitato", almeno sulla carta. «Quello che fa la Spagna mi piace molto e di conseguenza si va a prendere delle cose, perché è un calcio molto offensivo. Ci presseranno molto compreso il portiere, dobbiamo trovare presto l'uomo libero e quando non lo troveremo tireremo la palla addosso. Morata? Lui non è pigro, è uno che corre moltissimo, fa un numero di metri incredibile, attacca lo spazio dietro le linee moltissimo, Yamal uguale».

SOLO 10MILA TIFOSI PRESENTI STASERA A GELSENKIRCHEN MOLTI BIGLIETTI ACQUISTATI SONO STATI POI RIVENDUTI

AMBIZIOSO Luciano Spalletti, 55 anni, dal primo settembre del 2023 siede sulla panchina della Nazionale, ha vinto all'esordio nell'Europeo con l'Albania, stasera con la Spagna si alza il livello

MORATA NON È PIGRO

Scamacca, invece, è pigro (ma lui nega) e aspetta il primo gol in un Europeo. L'Italia non ha Rodri, ha Barella, non ha Yamal, ma ha Chiesa. Insomma sarà una sfida di duelli. Non è più il calcio offensivo contro quello conservativo, roba di quaranta anni fa. Anche se Lucio garantisce che se sarà il caso, la sua squadra sarà pronta a sporcarsi l'abito. «Siamo vestiti da Armani conosciuto in tutto il mondo, si va lì con lo stesso vestito, anche se dobbiamo misurarci con una delle scuole più forti e quindi siamo pronti a sporcarlo. Non vogliamo avere rimpianti. Questa è una delle partite più importanti della carriera». E va onorata.

Alessandro Angeloni

De la Fuente «Sarà come una finale» C'è re Felipe

GLI AVVERSARI

GELSENKIRCHEN Una Spagna giovane, con gli astri nascenti sulle ali Yamal e Williams e la certezza a centrocampo Rodri, che contro l'Italia vuole svoltare il suo Europeo scacciando i fantasmi di Wembley. A dare la carica alle Furie Rosse, passate in breve tempo dal celebre 'tiki taka' ad un gioco più veloce che predilige l'intensità e lo sfruttamento delle fasce, è il suo selezionatore Luis de la Fuente che nella conferenza stampa della vigilia a Gelsenkirchen sfida gli azzurri di Spalletti: «Senza ombra di dubbio vogliamo vincere la partita, è la più importante, è una partita molto importante - sottolinea de la Fuente rispondendo ad una domanda sulla possibilità di puntare al pari dopo il 2-2 tra Croazia e Albania - Scendiamo in campo sempre per ottenere il massimo, non saprei come scendere in campo per un pareggio». Per il selezionatore spagnolo si vedrà un show in campo: «L'Italia è sempre molto forte, è una specie di Clasico con loro. Potrebbe essere la finale, l'Italia ha una bella cultura anche mediatica, ci sarà un bello spettacolo e cercheremo di dare il massimo. L'Italia somiglia molto alla nostra - aggiunge de la Fuente - è cambiata da quando c'è Spalletti è molto giovane e competitiva, è un po' come guardarsi allo specchio. Annunciata la presenza in tribuna del re Felipe di Spagna.

Girone A

La Germania vola agli ottavi Svizzera e Scozia fanno pari

La Germania dopo avere travolto la Scozia, si impone 2-0 sull'Ungheria e guadagna l'accesso anticipato agli ottavi. Una vittoria meritata, confezionata dal vantaggio di Musiala e dal raddoppio di Gundogan, autore anche del primo assist. È una Germania completa, condotta dai senatori Kroos e Gundogan, che innescano i giovani leoni Wirtz e Musiala. La difesa appare ben protetta da Rudiger e Tah mentre tra i migliori anche l'altro veterano Neuer. In serata il pareggio (1-1) tra Scozia e Svizzera. Le reti al 13' di McTominay per gli scozzesi, al 26' il pari di Shaqiri. Gli svizzeri con 4 punti vedono gli ottavi.

GERMANIA 2
UNGHERIA 0

GERMANIA (4-2-3-1): Neuer 7; Kimmich 6,5, Rudiger 6,5, Tah 6,5, Mittelstadt 7; Andrich 6 (27' st Emre Can 6), Kroos 6; Musiala 6,5 (27' st Fuhrich 6), Gundogan 7,5 (39' st Undav ng), Wirtz 5,5 (13' st Sane 6); Havertz 5,5 (13' st Fullkrug 6). All.: Nagelsmann 7
UNGHERIA (3-4-2-1): Gulacsi 7; Fiola 5,5, Orban 5, Dardai 5,5; Bolla 5,5 (30' st Adam ng), Schafer 6, A. Nagy 5 (19' st Kleinheisler 6), Kerkez 6 (30' Z. Nagy ng); Sallai 6,5 (42' st Csoboth ng), Szoboszlai 6,5; Varga 6,5 (42' st Gazdag ng). All.: Rossi 6.
Arbitro: Makkelie 6
Reti: 22' pt Musiala; 22' st Gundogan
Note: ammoniti Varga, Rudiger, Mittelstadt, Szoboszlai, Rossi. Angoli 11-7.

SCOZIA 1
SVIZZERA 1

SCOZIA (5-4-1): Gunn 6,5; Ralston 4,5, Hendry 5,5, Hanley 6, Tierney 6 (16' st McKenna 5,5), Robertson 6; McTominay 7, Gilmour 6 (35' st McLean ng), McGregor 6,5, McGinn 5,5 (46' st Shankland ng); Adams 5 (46' st Christie ng). Ct. Clarke 6
SVIZZERA (3-4-2-1): Sommer 5,5; Schar 4,5, Akanji 6,5, Rodriguez 6; Widmer 6 (41' st Stergiu ng), Xhaka 6,5, Freuler 6 (30' st Sierro ng), Vargas 6 (30' st Rieder ng); Shaqiri 7 (15' st Embolo 6), Aebischer 6; Ndoye 6,5 (41' st Amdouni ng). Ct. Yakin 6
Reti: 13' pt McTominay, 26' pt Shaqiri
Arbitro: Kruzliak 6
Note: Ammoniti: Rodriguez, McTominay, McKenna, McGinn, Sierro.

GIRONE A

14 GIUGNO
Germania - Scozia 5-1

15 GIUGNO
Ungheria - Svizzera 1-3

IERI
Germania - Ungheria 2-0
Scozia - Svizzera 1-1

23 GIUGNO
Svizzera - Germania Ore 21.00
Scozia - Ungheria Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Germania	6	2	2	0	0	7	1
Svizzera	4	2	1	1	0	4	2
Scozia	1	2	0	1	1	2	6
Ungheria	0	2	0	0	2	1	5

GIRONE B

15 GIUGNO
Spagna - Croazia 3-0
Italia - Albania 2-1

IERI
Croazia - Albania 2-2

OGGI
Spagna - Italia Ore 21.00

24 GIUGNO
Albania - Spagna Ore 21.00
Croazia - Italia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Spagna	3	1	1	0	0	3	0
Italia	3	1	1	0	0	2	1
Albania	1	2	0	1	1	3	4
Croazia	1	2	0	1	1	2	5

GIRONE C

16 GIUGNO
Slovenia - Danimarca 1 - 1
Serbia - Inghilterra 0 - 1

OGGI
Slovenia - Serbia Ore 15.00
Danimarca - Inghilterra Ore 18.00

25 GIUGNO
Inghilterra - Slovenia Ore 21.00
Danimarca - Serbia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Inghilterra	3	1	1	0	0	1	0
Danimarca	1	1	0	1	0	1	1
Slovenia	1	1	0	1	0	1	1
Serbia	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE D

16 GIUGNO
Polonia - Olanda 1-2

17 GIUGNO
Austria - Francia 0-1

DOMANI
Polonia - Austria Ore 18.00
Olanda - Francia Ore 21.00

25 GIUGNO
Olanda - Austria Ore 18.00
Francia - Polonia Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Olanda	3	1	1	0	0	2	1
Francia	3	1	1	0	0	1	0
Polonia	0	1	0	0	1	1	2
Austria	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE E

17 GIUGNO
Romania - Ucraina 3-0
Belgio - Slovacchia 0-1

DOMANI
Slovacchia - Ucraina Ore 15.00

22 GIUGNO
Belgio - Romania Ore 21.00

26 GIUGNO
Slovacchia - Romania Ore 18.00
Ucraina - Belgio Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Romania	3	1	1	0	0	3	0
Slovacchia	3	1	1	0	0	1	0
Belgio	0	1	0	0	1	0	1
Ucraina	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE F

18 GIUGNO
Turchia - Georgia 3-1
Portogallo - Rep. Ceca 2-1

22 GIUGNO
Georgia - Rep. Ceca Ore 15.00
Turchia - Portogallo Ore 18.00

26 GIUGNO
Georgia - Portogallo Ore 21.00
Rep. Ceca - Turchia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Turchia	3	1	1	0	0	3	1
Portogallo	3	1	1	0	0	2	1
Rep. Ceca	0	1	0	0	1	1	2
Georgia	0	1	0	0	1	1	3

La formula: si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

Lettere&Opinioni

«MI SONO STUFATA DI QUELLI CHE, QUANDO SI VINCE, LA VITTORIA È DI TUTTI E QUANDO SI PERDE È DI UNO SOLO: IL M5S NON È PADRONALE. LA CLASSE DIRIGENTE DECIDERÀ COSA FARE DEL PROPRIO FUTURO»

Alessandra Todde,
Governatrice Sardegna

La frase del giorno

G | Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La presunta superiorità morale della sinistra e quell'uso distorto dell'antifascismo

Roberto Papetti

*Caro direttore,
appena conosciuto l'esito delle elezioni politiche che li dava perdenti, la sinistra ha iniziato una campagna elettorale ergendosi a paladina ed unica difesa dell'antifascismo. Non sei di sinistra? Allora sei fascista. E come tale io ti combatterò. Hai vinto le elezioni? Un dettaglio. Mi pare che ci sia della gente che si dimentica che la maggioranza in parlamento ha il diritto ed il dovere di governare. È vero che c'è la tutela della minoranza che va rispettata. Ma non dimentichiamo che c'è anche la tutela della maggioranza. Che rappresenta la volontà popolare. Quindi rappresenta il popolo. È questo che rode all'opposizione che è uscita sconfitta dalle urne. La maggioranza non ha il diritto di governare anche se ha vinto. È questo che muove l'opposizione considerandosi unica erede dell'antifascismo con tutti i diritti che ne derivano dall'etichetta che coloro che se ne sono appropriati. L'antifascismo è la più grande e bella eredità che i nostri padri e i nostri nonni ci hanno lasciato anche a costo della vita. Che si faccia un uso più nobile di questa parola. Altrimenti andrà a finire che si chiederà al pizzicagnolo una dichiarazione di antifascismo prima di darci l'etto di mortadella che gli abbiamo chiesto.*

Luigi Barbieri

Caro lettore,
purtroppo ciò che lei afferma non è una novità. Una buona parte della sinistra italiana ha l'intima e persistente convinzione di detenere una superiorità morale rispetto ad altre parti della società. Vive nella certezza di incarnare la verità e la giustizia e di essere sempre dalla parte giusta della storia. Da ciò deriva anche l'uso, spesso strumentale, che si fa dell'antifascismo. La maggioranza di centro destra ha vinto le elezioni? Non ci sono dubbi. E il recente test europeo lo ha confermato. Ma non importa: se anche il voto popolare ha legittimato in modo chiarissimo la coalizione guidata da Giorgia Meloni a governare il paese, secondo una parte della sinistra il centrodestra non ha in realtà la legittimazione morale per farlo. Non è adeguata. Di più: non ha i titoli etici per farlo. Perché? Ma è ovvio: perché non è davvero antifascista e quindi non si colloca nell'alveo del tracciato costituzionale. Il messaggio che viene costantemente fatto passare è questo. Ogni dibattito e ogni polemica viene indirizzata su questi binari. Si discute di una riforma istituzionale? È un evidente tentativo di cancellare la democrazia parlamentare. La proposta di separare le carriere per le toghe? Esprime la volontà di sottoporre la magistratura al potere politico, come nei peggiori regimi. Insomma, lo spettro della deriva autoritaria (e ovviamente fascista) viene insinuato dietro ogni mossa e ogni decisione del governo. Quanto questo approccio sia efficace sul piano del consenso è per la sinistra tutto da dimostrare. Sul piano della maturità democratica del nostro Paese rappresenta invece un evidente limite. Perché una vera politica dell'alternanza si fonda sul rispetto sostanziale, non solo formale, del risultato elettorale e sul riconoscimento dell'altro come avversario, non come nemico.

Bilancio

I risultati del G7

Oltre ai costi enormi di svariati milioni di euro, cosa sappiamo di vero del G7? Si è discusso spesso anche nel G20 sul clima e sui provvedimenti urgenti a contrastare i cambiamenti climatici, ma poi i "G"randi si esimono dal renderli esecutivi, li aggirano. Inoltre è emerso dalle parole di alcuni presidenti la volontà di non fermare la guerra tra Russia e Ucraina. Penso perché la guerra porta disastri a chi la subisce ma enormità di miliardi a chi gioca con la vita degli altri.

Elvis Narduzzi

Sanità

Le visite sospese

Veramente non c'è limite al vortice in cui sta sprofondando il Servizio Sanitario Nazionale. Con la frase "Sono state sospese le Visite dermatologiche di controllo o per mappaggio nei" il mio medico di famiglia ha risposto alla richiesta di mia moglie per la visita di controllo annuale dermatologica che era stata consigliata nel referto dell'ultimo controllo. Capisco la situazione di crisi in cui versano alcune Specialità sanitarie ma arrivare a sospendere le visite di controllo, mi scusi l'espressione, vuol dire che siamo proprio alla frutta. A me personalmente, proprio grazie ad una delle visite di controllo annuale, è stato diagnosticato un melanoma, fortunatamente allo stato iniziale. Sospendere ora le visite di controllo, come ha deciso l'ULSS2, mi sembra che aumenti il rischio di ritardare la scoperta per tempo dei melanomi. Non voglio pensare male che smettendo le visite, quindi non facendo prenotazioni, di fatto si abbattano, in senso positivo, i dati statistici di esecuzione delle medesime. Spero veramente che non sia questo il caso perché allora anziché alla salute delle persone si pensa solo a rientrare, artificiosamente, nei dati statistici desiderati.

Mirco Zuliani

Treviso

L'aumento della tassa

Ho letto l'articolo pubblicato sulla cronaca di Treviso relativo all'aumento della tassa rifiuti. Contarina si giustifica dicendo che gli aumenti sono stati approvati dai sindaci. I sindaci, non tutti, azionisti della Contarina, hanno approvato il bilancio ed ora si dicono contrari. Ma questi emeriti gestori della cosa pubblica sanno leggere un bilancio? Quelli che lo hanno approvato o sono in malafede o avrebbero bisogno di maggior istruzione. Chi ci amministra a livello locale prima di candidarsi dovrebbe sottoporsi ad un esame di cultura generale, in particolare su determinate materie relative alla gestione di un comune.

Dario Verdelli

Scuola

Il segno degli insegnanti

Ho letto l'interessante analisi della dott.ssa Graziottin sull'importanza dei segni che l'insegnamento e l'insegnante in modo particolare lascia ai suoi allievi durante e dopo la sua azione di insegnamento. Analisi che non posso che condividere avendo tempo fa io scritto un libro sull'importanza del ruolo dell'insegnante e del segno o dei segni che attraverso la materia insegnata e il modo di proporsi dell'insegnante vengono lasciati dietro di sé. Purtroppo la realtà di tutti i giorni ce lo conferma. Dico purtroppo perché ci sono ancora troppi insegnanti che riescono a far odiare la propria disciplina vanificando la naturale voglia di qualsiasi allievo ad apprendere. Questi insegnanti dovrebbero cambiare mestiere o cominciare a mettersi in crisi. Ma conoscendo il mondo della scuola non credo avverrà.

Lino Renzetti

Dopo il voto

Qualche programma per l'Europa

Durante la campagna elettorale da più parti si è lamentato il fatto che i vari leader nazionali, invece di dire quale politica intendevano portare nelle sedi Europee, per migliorare le sorti economiche, sociali, nonché etico-culturali di noi tutti, di cui ci sarebbe effettivo bisogno, si sono concentrati su problemi politici locali, trasformando le suddette elezioni in una sorta di referendum nazionali a sostegno del proprio partito o schieramento. Passato tutto questo, possiamo chiedere ai Vincitori (Meloni) e ai Vinti (Macron e Scoltz) e al nuovo Parlamento Europeo di non occuparsi più di tanto della futura distribuzione degli incarichi, ma di un concreto e nuovo e utile programma politico a beneficio di noi tutti? Consiglio pratico e urgente: possiamo e vogliamo diminuire i costi ingiustificatamente aumentati dell'energia, ancor prima dell'aggressione russa all'Ucraina (governo Draghi), fin da subito e senza aspettare piani "green", che li farebbero aumentare ancora di più? È oggi intollerabile leggere le bollette di luce e gas, che, a fronte di un consumo che ognuno di noi, cittadini medi, cerca di contenere il più possibile, alla fine invece riportano una somma da pagare triplicata a causa della " trasporto e gestione contatore", "oneri di sistema" "iva"... per non parlare del canone tv, che l'UE continua a dire illegittimamente messo in bolletta, mentre io dico illegittimo del tutto?

Donatella Ravanello

Politica e sport

Le dimenticanze del campione

Alcuni giocatori delle nazionali partecipanti al campionato europeo, nonostante la fama vogliono attirare l'attenzione per manifestare il loro tutto personale dissenso politico. Nessuno scende in campo con la bandiera per la "pace" delle guerre che destabilizzano i popoli. Solo a fini di fama personale. Mbappè per esempio, super strapagato campione francese prima dell'incontro con l'Austria si è reso protagonista di affermazioni contro il popolo austriaco perché in minima parte simpatizza per la destra politica. Forse Mbappè dimentica che in Francia la destra spopola proprio perché il popolo è stanco di milionari personaggi come lui che pensano solo a speculazioni e affari piuttosto che a deliberare qualcosa che aiuti il popolo a sopravvivere. Problemi che per sua fortuna non ha, ma la vita è lunga e non si sa mai.

Adolfo Beltrame

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 19/6/2024 è stata di **39.820**

L'analisi

Gli inaccettabili e insostenibili eccessi green degli eco-vandali

Vittorio Sabadin

Due attivisti del gruppo ambientalista «Just Stop Oil» hanno imbrattato di vernice arancione alcuni dei monoliti del sito archeologico di Stonehenge, in Inghilterra. Il gruppo chiede ai governi di firmare un trattato per eliminare i combustibili fossili entro il 2030 e spera di riuscirci spruzzando vernice contro monumenti e edifici storici, o incollandosi a quadri famosi o a strade molto trafficate. La gente non ne può più e sono stati gli stessi turisti presenti a Stonehenge a bloccare i due imbrattatori e a consegnarli alla polizia.

Il quotidiano Le Monde notava ieri che molte persone sono esasperate dagli eccessi di quella che la destra francese chiama «ecologia punitiva»: gli estremisti dell'ambientalismo ti fanno sentire in colpa perché mangi una bistecca o usi una vecchia auto, i governi aumentano le tasse perché bisogna salvare il mondo, le compagnie aeree ti fanno pagare di più il biglietto perché utilizzano combustibili fossili, e si devono cambiare l'auto, la caldaia e il frigo che funzionano benissimo per modelli più ecologici. Il conto della lotta al riscaldamento globale ricade quasi interamente sulle famiglie e il Rassemblement National di Marine Le Pen e Jordan Bardella, dopo avere trascurato per molto tempo le questioni ambientali, ne hanno fatto ora una nuova arma elettorale.

Alle recenti elezioni europee i partiti ecologisti hanno raccolto pochi voti, a conferma di un trend che l'eurodeputato belga dei Verdi, Philippe Lamberts ha sintetizzato in una frase: «Siamo in un momento in cui la fine del mese prevale sulla fine del mondo». Un sondaggio del dicembre 2023 ha evidenziato che solo il 16% degli intervistati è preoccupato dai mutamenti climatici, molto meno che dall'immigrazione (28%) e dal tenore di vita (20%). I limiti di velocità nel centro delle città, come i 30 all'ora a Bologna, hanno creato irritazione, come i soldi spesi per le piste ciclabili in luoghi dove nessuno le usa. I contadini non vogliono saperne di limitare l'uso dei pesticidi e molte persone anziane non hanno i soldi necessari a comprare un'auto meno inquinante: usano il loro vecchio diesel, ma non possono più entrare nel centro delle città.

Le amministrazioni comunali hanno nel frattempo fatto ben poco per migliorare il trasporto pubblico e offrire vere alternative all'auto. La sensazione che la doverosa lotta ai mutamenti climatici venga portata avanti con molta retorica e con una impostazione punitiva è così diventata molto forte in ogni paese occidentale. La battaglia per salvare il mondo è cominciata negli anni 80, ma da allora si sono consumati più combustibili fossili che nei due precedenti secoli di era industriale. E mentre noi ci battiamo per contenere l'aumento delle temperature, Cina, India e Russia inquinano più di prima, vanificando gli sforzi dei paesi occidentali.

C'è dunque stanchezza e sfiducia, delle quali le destre europee approfittano per farne cavalli di battaglia elettorali e per attenuare le misure prese a Bruxelles. Anche negli Stati Uniti si fa sempre più strada la convinzione che il fallimento dell'umanità nel rispondere alle crisi che ha creato sia sempre più evidente. Secondo molti scienziati la battaglia per contenere il riscaldamento globale è ormai persa. Ma non è in gioco il destino della vita sulla Terra, che è sopravvissuta a cinque estinzioni di massa, alle tempeste solari, alle inversioni dei poli, alla caduta di comete e meteoriti, alle glaciazioni. Bisogna invece salvare l'umanità, e se è davvero troppo tardi per tornare indietro, occorre farlo guardando avanti, preparandosi alle ondate di calore, agli incendi, alle inondazioni, alla massa di rifugiati in arrivo. Temi che oggi non sono nell'agenda di nessun governo, ma che diventano sempre più urgenti.

La vignetta

Padova

IL GAZZETTINO | Giovedì 20, Giugno 2024

San Giovanni da Matera, abate. Isigne per austerità di vita e per la predicazione al popolo, fondò sul Gargano la Congregazione di Pulsano di osservanza benedettina.

22°C 31°C

Il Sole Sorge 5:22 Tramonta 21:03
La Luna Sorge 20:07 Cala 3:32

PIPPO INZAGHI SPOSA LA PADOVANA ANGELA: IL SÌ A FORMENTERA, FESTA IN SPIAGGIA CON 260 INVITATI

Cecchetto a pagina XXII

Calcio Padova
Curva e squadra, ultras in rivolta: «Diserteremo lo stadio, basta»

Spettoli a pagina XIX

Dimesse in lutto
Morta suor Ida, preparò i vestiti del Papa in Africa

È morta suor Ida Lagonegro delle Dimesse, missionaria da oltre 50 anni in Africa. Vestì il Papa durante la visita in Kenia.

Benvenuti a pagina X

Ex Coni, scatta il piano di recupero

▸Aperto il cantiere: durante l'estate la bonifica dell'area, a settembre via alle demolizioni. Lavori finiti nel 2026

▸Entro ottobre sarà invece concluso l'intervento in piazza Azzurri, l'assessore Micalizzi: «Un nuovo volto per l'Arcella»

L'EDIFICIO L'ex sede del Coni

Al via i lavori per la trasformare la palazzina dell'ex del Coni all'Arcella in un moderno centro culturale, ma l'amianto potrebbe allungare i tempi del cantiere. Cantiere aperto martedì. Intanto entro ottobre sarà pronta la nuova piazza Azzurri d'Italia. Le demolizioni cominceranno a settembre e la nuova struttura dovrebbe essere pronta nel 2026. «Entro ottobre saremo in grado di aprire ai padovani una piazza completamente rinnovata che ritornerà anche ad accogliere il mercato settimanale», sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Micalizzi.

Rodighiero a pagina V

Inaugurazione Riaperta la Sala dell'orologio

Giordani: «Bel restauro, ma sempre meno fondi»

ALL'OMBRA DELL'OROLOGIO La sala un tempo archivio dell'Anagrafe e poi chiusa per inagibilità che è stata restaurata e aperta al pubblico. Il sindaco Sergio Giordani: «Un bel restauro fatto con poche risorse. I fondi che arrivano dal Governo sono sempre meno».

Magagna a pagina VII

Scuola
La maturità tra Ungaretti e l'aperitivo con i goliardi

Oltre settemila gli studenti padovani che ieri mattina si sono cimentati nell'esame di maturità. In molti hanno scelto il tema su Ungaretti. In città ad assistere e sostenere i maturandi appena usciti dall'esame c'erano anche i ragazzi della goliardia del Bo, che offrivano un aperitivo fresco per festeggiare la fine di questa prima giornata: «Una pausa dopo lo stress».

Longinotti alle pagine II e III

Ospedale
La terapia genica per l'emofilia: primo caso

È il primo a Padova, il secondo nel Veneto e il quarto al mondo a essere trattato con successo. Grazie alla terapia genica, infatti, un paziente di 53 anni affetto da emofilia è stato curato e non rischia più le pericolose conseguenze delle emorragie. È un traguardo importante, quindi, quello raggiunto dalla sanità patavina, grazie all'eccellenza della Clinica Medica I.

Cozza a pagina VIII

Tentata estorsione e falsa assunzione: legale condannato

▸Pena di 21 mesi per un avvocato: aveva minacciato anche un collega

Tentata estorsione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina: per queste accuse il Tribunale ha condannato a 1 anno e 9 mesi di reclusione l'avvocato Massimo De Zuani, 52 anni, residente a Conselve. L'accusa era di aver falsificato le pratiche per la fittizia assunzione di uno straniero in un'azienda. Poi ha minacciato il cliente di bloccare tutto se non l'avesse pagato. Lo straniero aveva cambiato legale e pure lui era stato minacciato. Pretendeva dal vecchio cliente 5mila euro.

Munaro a pagina XV

Il delitto
Boscaro, spiraglio per i domiciliari dalla Cassazione

Valentina Boscaro, la 32enne condannata a 24 anni per l'omicidio del fidanzato Mattia Caruso, potrebbe uscire dal carcere per i domiciliari.

Munaro a pagina IX

Monselice, il confronto tra Callegaro e Bedin

Una sfida tutta nel centrodestra a Monselice per decidere chi sarà il sindaco di Monselice. Se sarà ancora Giorgia Bedin, sostenuta dalla Lega, o Luca Callegaro, che ha il sostegno di Forza Italia e Fratelli d'Italia. L'intervista doppia tra i due sfidanti. Giorgia Bedin sulla divisione: «Mi ha permesso di essere più me stessa. Se vincerò, governerò con una vera squadra, omogenea e compatta». E Luca Callegaro: «È un grande risultato essere arrivati a pochi voti dal sindaco uscente, che parte molto in vantaggio rispetto agli sfidanti».

Brunoro alle pagine XVI e XVII

MONSELICE Al ballottaggio tra Giorgia Bedin e Luca Callegaro

Redazione Padova: 35122 - Padova, via Squarcione 5 - Tel. 049.8756011 - fax 041.665174 padova@gazzettino.it

La maturità degli studenti padovani

«La prima è andata, pronti alle altre sfide»

▸ Dopo la prova di italiano è già tempo di bilanci per i ragazzi del Tito Livio e del Duca D'Aosta. Tra notti di ripasso e aperitivi per smorzare la tensione

LE VOCI

PADOVA Un abbraccio a un amico, un sospiro di sollievo, un sorriso sul volto. Qualcuno è certo di aver fatto un buon lavoro, qualcun altro è un po' titubante, ma sono questi i gesti più ricorrenti per i ragazzi che ieri hanno affrontato il tema di italiano, prima prova della maturità 2024. Sono oltre settemila gli studenti padovani che ieri mattina, fra mille emozioni, sono entrati in aula per iniziare la prima tappa di un percorso che segnerà una fase importante della loro vita.

I TEMI

Fra le tracce proposte, per l'analisi del testo c'erano brani di Luigi Pirandello e Giuseppe Ungaretti. Per il testo argomentativo gli autori di riferimento erano Giuseppe Galasso, Maria Agostina Cabiddu e Nicoletta Polla-Mattiot. L'attualità, proponeva "Elogio alla perfezione" di Rita Levi Montalcini e "Profili selfie e blog" di Maurizio Caminito. I maturandi avevano a disposizione sei ore per svolgere la prova.

Molti all'uscita sono soddisfatti del lavoro svolto, come conferma Pietro Scapolo, studente del liceo classico Tito Livio: «È stata una prova intensa, io ho scelto la traccia di Ungaretti, non avevamo preparato questa poesia in particolare ma i nostri professori ci hanno istruiti molto su questo autore. Penso sia andata molto bene». Altri invece si preoccupano pensando alle altre prove imminenti. «Sono tranquilla per com'è andata oggi, quello che mi fa paura è l'esame orale, speriamo di farcela» racconta Sofia.

E c'è anche chi è rimasto sorpreso dalle tracce proposte e dalla scelta fatta dopo averle lette, come racconta Gaia Zamori, studentessa del liceo delle scienze umane Duca D'Aosta. «Sono molto soddisfatta di quello che ho fatto, mi aspettavo di fare la traccia B (il testo argomentativo, *ndr*) perché durante le esercitazioni a scuola avevo sempre scelto quella, ma mi piace molto Pirandello e alla fine ho scelto l'analisi del testo».

LE SENSAZIONI

Fra gli studenti non tutti hanno passato la fatidica notte prima degli esami a ripassare o agitarsi. «Ieri sera (martedì, *ndr*) non mi sono dedicata al ripasso ma più allo svago per cercare di distrarre la mente in vista dell'esame» racconta Giulia Rossetto, studentessa del Duca D'Aosta. Qualcuno invece ha preferito uscire, come Matteo Fasolato del Tito Livio: «Ho dormito tranquillamente, ma prima di andare a letto sono uscito un po' con i miei amici per alleviare la tensione. Stamattina (ieri, *ndr*) è andato tutto bene, ero un po' agitato prima di entrare ma mi sentivo anche molto carico. Alla fine ho scelto la prima traccia, quella di Ungaretti».

La prima giornata in generale di è conclusa senza tensioni eccessive. A confermarlo è anche la presidente della commissione d'esame del "Duca", la professoressa Lisa Sgarabotto. «Il clima è molto tranquillo, le tracce erano buone e gli studenti avevano grande possibilità di scelta – commenta la docente –. Li vedo sereni, anche se probabilmente saranno più agitati durante le prossime prove».

Ad assistere e sostenere i maturandi del classico appena usciti dall'esame c'erano anche i ragazzi della goliardia del Bo, che offrivano un aperitivo per festeggiare la fine della prima giornata. «Veniamo sempre dai ragazzi per alleviare lo stress e la tensione della prima prova e farci conoscere, così che quando finiranno il liceo, se entreranno all'università potranno contare su di noi come punto di riferimento e aiuto per orientarsi» spiega il tribuno Luigi Ciulla. Fra mille emozioni gli studenti si preparano a sostenere oggi la prova di indirizzo e poi la terza e ultima prova scritta prima dell'orale.

Alessandra Longinotti

GEORGIANA IONESCU (Duca D'Aosta)

PIETRO SCAPOLO (Tito Livio)

EMMA (Tito Livio)

GAIA ZAMORI (Duca D'Aosta)

TRA GLI AUTORI PIÙ SCELTI NEI LICEI C'È STATO UNGARETTI: «LO AVEVAMO STUDIATO MOLTO BENE GRAZIE AI NOSTRI PROF»

ALL'USCITA C'ERANO ANCHE I GOLIARDI DEL BO: «LI AIUTEREMO SE SCEGLIERANNO L'UNIVERSITÀ»

L'EMOZIONE
A sinistra, un gruppo di maturandi all'uscita del Tito Livio. A destra, i ragazzi all'entrata per la prima prova

IL SALUTO I goliardi dell'Università di Padova davanti a scuola

«Molte tracce stimolanti per riflettere sulla guerra che dilaga nel mondo»

▶Il provveditore Natale ha apprezzato la varietà dei contenuti offerti ai maturandi. Oggi tocca alla temuta verifica di indirizzo

I VOLTI Nel tondo, il provveditore Roberto Natale. Qui sopra, tre studentesse ieri all'uscita dal liceo Duca D'Aosta

I PROSSIMI PASSI

PADOVA Si è conclusa ieri la prima delle giornate della maturità per più di settemila giovani padovani. I ragazzi sono entrati a scuola alle 8.30 appoggiando i loro dizionari sul banco e riponendo i telefoni spenti nelle apposite cassette, pronti per affrontare il tema di italiano. Oggi è la volta della temuta seconda prova, quella di indirizzo, con i ragazzi del classico a dover affrontare la prova di greco come non succedeva dal 2018. Da lunedì prossimo invece via agli orali, l'ultimo passo prima della meritata libertà.

L'ANALISI

Ieri i maturandi potevano scegliere tra sette tracce, distribuite nelle tre tipologie: analisi del testo, testo argomentativo e tema di attualità. Le prove andavano svolte entro sei ore e le tracce più gettonate sono state Ungaretti e Pirandello, ma sono rimasti sorpresi dalla grande possibilità di scelta e dalle differenti tematiche.

Un dato confermato anche dal provveditore Roberto Natale, direttore dell'Ufficio scolastico provinciale. «Le tracce hanno proposto agli studenti temi davvero interessanti anche strettamente legati l'uno all'altro, a partire dalla riflessione sulla condizione umana, individuale e collettiva, nelle moderne organizzazioni sociali, tecnologicamente avanzate e tuttavia ancora afflitte da guerre per un'egemonia territoriale ed economica. Argomenti che hanno stimolato le nuove generazioni a fornire il proprio punto di vista su questioni di estrema attualità».

L'Ufficio scolastico provinciale anche quest'anno è riuscito a trovare tutti i docenti per effettuare le 44 sostituzioni necessarie dopo le rinunce. Sono state completate così le 171 commissioni che valuteranno gli oltre settemila maturandi in tutta la provincia, coinvolgendo circa 1.200 docenti. Ogni commissione è composta da tre membri interni, tre esterni e un presidente esterno. L'Ufficio scolastico ha reperito i docenti necessari tra quanti avevano già inviato la messa a disposizione, in caso anche attingendo dalla panchina dei docenti in pensione da due anni. L'ufficio di via Cave ha avuto giornate difficili, data la defezione all'ultimo di 44 membri esterni che sono stati però prontamente sostituiti: 36 le rinunce per malattia, quattro i ritiri per incompatibilità e altri quattro per impedimenti personali. L'entità dei compensi intanto è ferma dal 2007: ai presidenti vanno 1.249 euro lordi, ai commissari esterni 911 euro e a quelli interni 399 euro, più un rimborso per chi viene da fuori.

L'ITER

Anche quest'anno ci sono due prove scritte e il colloquio orale. Oggi toccherà alla prova di indirizzo, che ha l'obiettivo di verificare le competenze e le conoscenze degli studenti nelle discipline che caratterizzano il loro indirizzo di studio. La durata cambia in base alla scuola: quattro ore per il liceo classico, sei per lo scientifico e fino a 18 suddivise in tre giorni per l'artistico. L'orale si svolge a partire dall'analisi, fatta dallo studente, di un documento, un testo, un progetto scelto dalla commissione, su cui verteranno le domande iniziali. Al maturando sarà riservato anche il tempo per una breve relazione sull'Alternanza scuola-lavoro. In palio gli ormai consolidati 100 punti: 20 per ciascuna prova, 20 per l'orale e 40 di crediti accumulati durante il triennio. Un percorso che si conclude e porta con sé cinque anni di ricordi, emozioni, esperienze che rimarranno indelebili. Gli studenti si preparano a lasciarsi alle spalle i cancelli delle scuole dove sono cresciuti per affacciarsi al loro nuovo futuro, fatto di sogni e opportunità.

IMPEGNATI ANCHE 1.200 DOCENTI IN 171 COMMISSIONI: RECUPERATI I 44 MANCANTI A CAUSA DELLE DEFEZIONI

A.L.

Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

IL RENDERING Al posto dell'ex Coni nascerà un nuovo centro culturale da 3.500 metri quadrati, il "Du 30". Qui sopra il vicesindaco Andrea Micalizzi

IL PIANO

Palazzine ex Coni: via al cantiere ma l'amianto rallenterà i tempi

▶Il complesso dell'Arcella diventerà un moderno polo culturale: i lavori dureranno un anno e mezzo

▶Il vicesindaco Andrea Micalizzi: «Martedì abbiamo cominciato, la demolizione è prevista per settembre»

PADOVA Al via i lavori per la trasformare la palazzina dell'ex palazzina del Coni all'Arcella in un centro culturale, ma l'amianto potrebbe allungare i tempi del cantiere. Intanto entro ottobre sarà pronta la nuova piazza Azzurri d'Italia. «Grazie all'apertura di questo cantiere – ha spiegato ieri il vicesindaco Andrea Micalizzi – andiamo a realizzare un altro tassello del grande mosaico legato al recupero dell'Arcella. Mosaico di cui fanno parte la nuova piazza Azzurri, il restauro del Configliachi e l'area verde dell'ex Valli».

I TEMPI

«Martedì è iniziata la cantierizzazione dell'area – ha aggiunto –. Come spesso accade quando si interviene su edifici di quel periodo, abbiamo riscontrato una massiccia presenza di amianto. Questo inevitabilmente allungherà i tempi per arrivare alla demolizione. In teoria la bonifica doveva durare fino alla fine di luglio ma ora si prolungherà anche per tutto agosto. Questo significa che le demolizioni potranno avvenire a settembre e, subito dopo, comincerà la realizzazione vera e propria del nuovo edifico». I lavori dureranno circa un anno e mezzo. La struttura dovrebbe essere pronta per l'inizio del 2026.

I DETTAGLI

La palazzina sarà ricostruita da zero e diventerà un moderno edificio, ridisegnato sullo scheletro di quello che verrà demolito, ma senza aumentare la cubatura. Dentro sorgeranno une mediateca, un centro culturale con biblioteca per bambini, nove miniappartamenti per studenti e artisti ed un ristorante. Un ascensore a vetri accompagnerà gli ospiti ai piani superiori. Di particolare suggestione al secondo piano sarà poi "la piazza in quota" ovvero una terrazza dove convergeranno biblioteca, spazi espositivi, residenze e un ristorante-bar.

L'EDIFICIO L'ex Coni verrà demolito e nascerà un nuovo complesso

Al posto dell'ex Coni nascerà un nuovo centro culturale da 3.500 metri quadrati, il "Du 30" che predderà il nome della sedia disegnata dal padovano Gastone Rinaldi che vinse il Compasso d'Oro nel 1954. Il costo complessivo dell'operazione è di 7 milioni di euro che arriveranno dal Pinqua (Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare). Intanto, in autunno sarà pronta la nuova piazza Azzurri d'Italia.

GLI OBIETTIVI

«Purtroppo il maltempo ha un po' rallentato i lavori – ha concluso Micalizzi –. In tutti i casi, entro luglio sarà pronta la parte antistante della piazza. Entro ottobre, invece, saremo in grado di aprire ai padovani una piazza completamente rinnovata che, tra le altre cose, tornerà ad accogliere il mercato settimana che ora è stato spostato a ridosso della chiesa di San Carlo».

IL QUARTIERE

Il progetto è finanziato con 400mila euro (anche in questo caso si tratta di fondi Pinqua) e prevede di ridisegnare gli spazi, mantenendo ovviamente i parcheggi a servizio del quartiere e dello Stadio Colbachini, ma valorizzando e riqualificando gli elementi pedonali e gli spazi verdi o comunque non asfaltati.

La piazza ha una superficie complessiva di 6.270 metri quadri. Le aree verdi aumenteranno fino a 1.926 metri quadri (adesso sono di 1.423 metri quadri) le superfici drenanti saranno di 966 metri quadri (ora appena 84 metri quadri), gli alberi passeranno da 10 a 11, mentre i posti auto rimarranno sostanzialmente invariati, 84. Diventano 5 invece di 4, i parcheggi per i disabili mentre vengono creati 6 posti per i motocicli che prima non c'erano. Cresce di molto il numero delle rastrelliere per le bici che da 3 passano ad 8. Rimangono naturalmente i posti per i bus a servizio dello stadio e il numero dei banchi del mercato rionale. Nel frattempo si attende che la Provincia perfezioni l'acquisto del Configliachi per dare il via al restauro complessivo dell'ex casa di riposo di via Reni.

Alberto Rodighiero

Svolta ecologica in caserma: pannelli solari alla Salomone

L'ESERCITO

PADOVA Partiti i lavori di efficientamento della Caserma Salomone di Prato della Valle. Sede del Comando Forze Operative Nord, è il primo alto comando delle forze armate ad adottare e realizzazione un imponente progetto energetico ecologico.

Ad illustrare il progetto in parte già attuato il colonnello Stefano Martinelli, responsabile infrastrutturale del Comando Forze Operative Nord dell'Esercito, affiancato dal vicesindaco Andrea Micalizzi. «Nell'ambito degli indirizzi dati dal Comune è in corso l'installazione di un impianto fotovoltaico a pannelli solari per la produzione di elettricità. I pannelli saranno sistemati sopra le tettoie dei parcheggi e su due edifici per un totale di 722 moduli pari a 1.700 metri quadri – spiega il colonnello Martinelli –. L'investimento di circa 900mila euro sarà recuperato in otto anni, dal nono al venticinquesimo anno. La stima vede un risparmio annuo di tre milioni di euro. L'energia prodotta dall'impianto ogni anno sarà di 369.726 kWh, pari al 60% dell'intero fabbisogno energetico del comprensorio militare – continua – il progetto green della caserma Salomone si inquadra nel più ampio contesto di ammodernamento ed efficientamento energetico delle infrastrutture dell'Esercito. Lo scorso anno la caserma ha cambiato il sistema di riscaldamento a gasolio con un impianto alimentato da metano, si è proceduto anche a sostituzione i vecchi serramenti con infissi ad elevato contenimento termico. Inoltre l'impianto di illuminazione è stato rinnovato con led a basso consumo».

GLI STRUMENTI Partiti i lavori di efficientamento della caserma Salomone in Prato, sede del Comando Forze Operative Nord

Nella svolta ecologica trova spazio quindi anche la ristrutturazione di un edificio storico che al termine dei lavori sarà in classe A4 e dello Scalone Monumentale di Palazzo Zacco, sede del Circolo Unificato dell'Esercito. «Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio nel rispetto dei vincoli di salvaguardia dell'edificio storico – chiude il colonnello –. Non si tratta solo di risparmio nei consumi di energia ma anche del benessere del personale per la sistemazione degli alloggi. Tutto questo grazie alla collaborazione fra enti».

Micalizzi ringrazia il Comando per il coinvolgimento nel progetto e sottolinea: «Con questi lavori la caserma Salomone entra a pieno titolo nei progetti di sostenibilità che il Comune promuove. Non si tratta solo di risparmi sui costi per quanto concerne l'esercito ma soprattutto dell'azione volta a produrre energia pulita, le caserme sono spazi attivi e dimostrazione di come si proceda insieme».

Luisa Morbiato

G

Sala dell'orologio di nuovo aperta

▶Dopo il recupero sarà ora utilizzabile per i matrimoni civili
È intitolata ai fondatori dell'ospedale San Francesco Grande

▶Giordani: «Si è riusciti a sistemarla nonostante il taglio dei finanziamenti dal Governo, ora dovremo limare le spese»

L'INAUGURAZIONE

PADOVA Da ieri la città del Santo ha una nuova sala di rappresentanza. Situata al primo piano nobile di Palazzo del Capitanio, intitolata a Sibilia de Cetto e Baldo Bonafari ma conosciuta come Sala dell'orologio, è stata inaugurata e aperta alla cittadinanza ieri mattina con una cerimonia a cui hanno partecipato il sindaco Sergio Giordani, l'assessora ai servizi demografici e ispiratrice del recupero Francesca Benciolini, l'assessore alla cultura Andrea Colasio e quello all'edilizia privata Antonio Bressa, oltre a numerosi dirigenti e tecnici del Comune.

LA RIQUALIFICAZIONE

La sala potrà essere utilizzata per celebrare i matrimoni civili e i giuramenti di cittadinanza, è nelle disponibilità delle sale gestite dal Gabinetto del sindaco e tutti i cittadini potranno fare richiesta per utilizzarla. «Fare bene con poco» è l'espressione scelta ieri per spiegare come in questo spazio trovi realtà il grande lavoro che Benciolini, assieme alla dirigente del Settore servizi demografici, cimiteriali e quartieri Eva Contino, ha fatto per rimettere a nuovo, con poche risorse a disposizione, quella che una volta era una sala utilizzata come archivio, poi ritenuta inagibile al pubblico.

«È una sala rimasta a lungo inutilizzata e non aperta al pubblico – ha spiegato Benciolini –. Il suo ultimo utilizzo era stato infatti quello di archivio: in questa sala erano posizionati pesanti contenitori in ferro poi rimossi per il peso eccessivo. Con grande determinazione abbiamo deciso che una sala così non poteva restare chiusa al pubblico e abbiamo chiesto le dovute prove di carico che permettessero di ridefinirne l'agibilità. Successivamente abbiamo deciso di risistemarla agendo su luci, tende, porte e mobilio perché la città possa tornare a godere di un bene di tutti con un meraviglioso affaccio su piazza dei Signori. Ringrazio, in particolare, la dirigente Eva Contino per il supporto e la determinazione. Sono davvero soddisfatta del risultato e di aggiungere una stupenda sala al patrimonio di tutti: una sala bella, che possa accompagnare i momenti preziosi della vita delle persone che vivono nella nostra città».

L'ASSESSORA BENCIOLINI: «ERA USATA COME ARCHIVIO PRIMA DI ESSERE CHIUSA AL PUBBLICO, VOGLIAMO CHE TUTTI ORA POSSANO USUFRUIRNE»

LE DIFFICOLTÀ

Durante la cerimonia è intervenuto anche il sindaco Giordani, che oltre a complimentarsi per il lavoro svolto ha espresso la sua preoccupazione per la mancanza di risorse patita da Palazzo Moroni. «Sono molto preoccupato perché mancano risorse rispetto agli scorsi anni. A causa di questa mancanza di finanziamenti che dovrebbero arrivare dal Governo ci sarà da ridimensionare e valutare bene le attività previste per il prossimo anno – ha sottolineato –. Faccio i miei complimenti per il bellissimo lavoro svolto all'interno di questa sala, anch'esso eseguito con risorse molto limitate, all'assessora Benciolini e a tutti quelli che ci hanno lavorato».

Il nome della sala è stato scelto in base alle linee strategiche del mandato 2022/2027, che promuovono una "toponomastica inclusiva, decolonizzata e con riferimenti a figure femminili". L'obiettivo è coltivare la memoria storica della comunità utilizzando, quando possibile, nomi legati a fatti, personaggi ed eventi sociali, culturali e politici della storia di Padova, legati alle funzioni e ai significati della vita pubblica della città. È significativa quindi l'intitolazione della sala a Sibilia de Cetto e Baldo Bonafari. Sibilia, vissuta a Padova tra il 1350 circa e il 1421, era una donna di straordinario carisma. Figlia di un ricco mercante, si sposò in seconde nozze con Baldo Bonafari, arrivato nella città del Santo per studiare Diritto e diventato poi consigliere di Francesco Novello da Carrara. I coniugi decisero di usare il loro patrimonio per realizzare una grande opera per l'assistenza dei poveri e degli ammalati: era l'ospedale di San Francesco Grande, iniziato nel 1414. Baldo morì intorno al 1418/19 e fu grazie all'abilità e alla determinazione di Sibilia che i lavori dell'ospedale continuarono. L'ospedale di San Francesco Grande divenne, nel corso del XV-XVI secolo, la più importante istituzione assistenziale della città.

Riccardo Magagna

LUOGO SIMBOLICO Qui sopra, la sala Sibilia de Cetto e Baldo Bonafari dopo la recente sistemazione. Sotto, da sinistra: gli assessori Antonio Bressa, Andrea Colasio, Francesca Benciolini, il sindaco Sergio Giordani e l'assessora Cristina Piva

Vimm e Bo, ecco il gene che controlla l'invecchiamento

▶Pubblicato lo studio realizzato anche grazie a risorse Pnrr

SANITÀ/2

PADOVA Dopo un lavoro durato nove anni il professor Marco Sandri, docente del Dipartimento di Scienze biomediche dell'Università di Padova e Principal Investigator dell'Istituto veneto di medicina molecolare (Vimm), assieme al suo gruppo di ricercatori ha identificato e caratterizzato un nuovo gene che controlla l'invecchiamento cellulare e la longevità. Lo studio dell'identificazione di questo nuovo gene, condotto in collaborazione con la professoressa Eva Trevisson, genetista del Dipartimento di Salute della donna e del bambino dell'ateneo patavino, è stato pubblicato sulla prestigiosa rivista medica "Journal of Clinical Investigation" ed è stato in parte finanziato da una azione del Pnrr che ha permesso la creazione di una rete nazionale di ricercatori che studiano questo processo biologico. «Tutto è cominciato con una ricerca informatica per identificare nel genoma umano potenziali geni, ancora sconosciuti, che potessero avere una rilevanza nei meccanismi che controllano la qualità delle proteine e degli organelli – commenta Anais Franco Romero che, insieme a Valeria Morbidoni, è stata coautrice principale del lavoro di ricerca –. Il team si è focalizzato su un gene che spiccava per essere estremamente conservato tra le diverse specie animali, dall'uomo fino ai vermi, denominato Mytho». Attraverso esperimenti di manipolazione genetica, il gruppo ha dimostrato che la sua inibizione provoca una precoce senescenza cellulare ed un accorciamento della vita nel *Caenorhabditis Elegans*, mentre la sua attivazione migliora la qualità della vita e permette di mantenere un invecchiamento in salute. «La funzione della maggior parte del nostro codice genetico è ancora ignota – sottolinea il professor Marco Sandri –. Un esempio sono i geni che codificano le proteine, di cui più di 5mila su un totale di 20mila sono completamente sconosciuti. Per questo, negli ultimi anni abbiamo impiegato risorse ed energie per caratterizzare questo sconosciuto mondo del nostro dna».

IL DOCENTE Marco Sandri

Riccardo Magagna

L'EQUIPE Il direttore generale dall'Azienda, Giuseppe Dal Ben (al centro) con l'equipe della Clinica Medica I e il direttore Simioni

Malattie genetiche rare, primo curato dall'emofilia

▶Un 53enne trattato con successo dalla Clinica Medica I dell'Azienda

▶Simioni: «È un grande passo avanti In futuro si potranno anche debellare»

SANITÀ/1

PADOVA È il primo a Padova, il secondo nel Veneto e il quarto al mondo a essere trattato con successo. Grazie alla terapia genica, infatti, un paziente di 53 anni affetto da emofilia è stato curato e non rischia più le pericolose conseguenze delle emorragie. È un traguardo importante, quindi, quello raggiunto dalla sanità patavina, grazie all'eccellenza della Clinica Medica I diretta dal professor Paolo Simioni, dove vengono prese in carico persone affette da malattie rare come questa, congenita ed ereditaria, causata da un deficit delle proteine che favoriscono la coagulazione del sangue. A entrare nel merito del primato, oltre allo stesso Simioni è stato ieri Giuseppe Dal Ben, dg dell'Azienda Ospedale Università. Per ora l'iter terapeutico non può essere applicato sui bambini il cui fegato è in fase di sviluppo, mentre se ne può avvalere circa la metà degli oltre 200 adulti che afferiscono al Monoblocco.

I PARTICOLARI

L'emofilia grave in genere si manifesta precocemente e viene diagnosticata entro i primi due anni di vita. Interessa esclusivamente il sesso maschile poiché il messaggio genetico è associato al cromosoma X.

Ma nonostante i progressi compiuti nei trattamenti, la malattia comporta un importante carico per il paziente: terapeutico, clinico, fisico, psicologico, con ricadute sulle attività quotidiane, senza contare il fatto che le cure preventive costano fino a 200mila euro l'anno per soggetto. La terapia genica ha invece vantaggi enormi, considerato che basta un'unica infusione endovenosa per iniettarla e far sì che i livelli elevati del fattore di coagulazione siano sufficienti a prevenire il sanguinamento. E in questo modo il paziente è libero dalla malattia per un lungo periodo.

I malati attualmente seguiti in Azienda per emofilia A e B sono 202 (il 95% del totale del Veneto), a cui si sommano i 285 in cura per la malattia di von Willebrand e altri 148 presi in carico per diversi disordini rari della coagulazione; 57.921, invece, sono stati gli esami di laboratorio specifici effettuati, a dimostrazione del significativo impatto che ha la patologia.

I piani terapeutici individuali prescritti sono a oggi 833. La Uoc Clinica Medica 1, tra l'altro, è sede del Centro regionale multidisciplinare per la prevenzione, la profilassi e il trattamento avanzato dell'artropatia emofilica e di quello per la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle emofilie, trombofilie e patologie complesse dell'emostasi. Inoltre, l'Unità Operativa Complessa è accreditata come European haemophilia comprehensive care centres.

IL PAZIENTE TRATTATO AL MONOBLOCCO È IL QUARTO CASO AL MONDO IN CUI LA TERAPIA HA FUNZIONATO

LO SPECIALISTA

«Siamo partiti dall'idea di poter curare un paziente – ha osservato Simioni – risolvendo una patologia che prevede la somministrazione continuativa di farmaci per supplire alla carenza del fattore ottavo che favorisce la coagulazione, mentre la sua assenza ha come ricaduta i sanguinamenti. Il vantaggio della nuova terapia è di riuscire a correggere il difetto genetico che è alla base della malattia e permettere alla cellula che sintetizza il fattore di riprendere a produrlo, evitando al malato i disagi delle cure continuative».

«Si tratta di una rivoluzione – ha detto ancora il direttore dell'Uoc Clinica Medica 1 – destinata ad avere un'ulteriore evoluzione in quanto in futuro si potrà debellare queste malattie rare e impegnative, magari riducendo il ricorso alla chirurgia ortopedica in quanto le emorragie all'interno delle articolazioni possono determinare danni irreversibili».

E per spiegare come funziona il meccanismo, ha aggiunto: «Si prende la struttura vuota di un virus e la si "riempie" con l'informazione genetica per produrre la proteina mancante. Questa ingegnerizzazione fa arrivare il gene all'interno del fegato, che è in grado di produrre le proteine della coagulazione. Il primo paziente che ha usufruito del farmaco registrato e commercializzato era desideroso di sottoporsi a una terapia definitiva dopo anni di difficoltà e tali cure hanno proprio la potenzialità di essere risolutive e di assicurare una qualità di vita ottimale».

Nicoletta Cozza

Iniziative della Città della Speranza: asta con l'auto di Baggio

▶I prossimi eventi per raccogliere fondi a favore della ricerca

SALUTE

PADOVA Non si fermano le iniziative della Fondazione Città della Speranza. Non solo il progetto della seconda Torre sta prendendo forma, per l'estate sono in programma tantissime iniziative di raccolta fondi, che coinvolgeranno anche i giovani ricercatori, e un nuovo percorso di cura con il cane per i piccoli pazienti. Ad oggi, la Fondazione è un punto di riferimento nazionale ed europeo per il finanziamento della ricerca pediatrica, la formulazione di diagnosi precoci, l'identificazione di terapie e cure innovative per i bambini.

Ieri è stata presentata la collaborazione tra la Fondazione e Radio Company per la 18° edizione del Mirano Summer Festival, in programma dal 28 giugno al 28 luglio, in collaborazione con l'Associazione Volare 4.0, ci sarà anche uno spazio informativo dedicato alla fondazione prima di ogni spettacolo. «Per noi davvero una preziosa opportunità per raggiungere il vasto pubblico delle serate musicali estive e una visibilità preziosa – spiega Giovanni Paolino, presidente Città della Speranza –. Siamo davvero lieti di poter essere presenti in questo ricco programma musicale che ci consentirà ogni sera di poterci far conoscere ad un pubblico ancora più vasto. Abbiamo bisogno di una mano da parte di tutti per portare avanti la nostra missione. Inoltre a settembre verrà presentata in Torre l'asta dell'auto di Baggio».

Un altro obiettivo della fondazione è quello di coinvolgere sempre di più giovani ricercatori. Gaia Martire e Domenico Rizzato, rispettivamente dottoranda calabrese e assegnista della Bassa padovana, fanno parte del gruppo di ricerca di Lara Mussolin, del Dipartimento di salute della donna e del bambino. I ricercatori, entrambi con meno di 30 anni, sono vincitori del Premio Lifebility Award. Il concorso, sviluppato dal Lions Club International, si proponeva di premiare idee innovative. Il riconoscimento è stato consegnato la settimana scorsa alla Camera di commercio di Milano, grazie ad un progetto volto a sviluppare una terapia personalizzata basata sull'intelligenza artificiale per pazienti pediatrici affetti da linfomi aggressivi.

L'idea del progetto nasce dalla possibilità di riconoscere il prima possibile, a partire dalle caratteristiche genetiche specifiche del paziente, coloro che risponderanno alla terapia e i pazienti per i quali, invece, saranno necessari attenzione particolare e trattamenti più mirati e il gruppo di ricerca ha visto nell'innovativo approccio una possibile soluzione. «Per fare ricerca ci vuole passione e questi due ragazzi sono un esempio – sottolinea Eugenio Baraldi, direttore scientifico dell'Istituto di Ricerca Pediatrica –. Diamo spazio ai giovani altrimenti non abbiamo futuro». Partirà a settembre il progetto "Umanizzazione delle cure" in Oncoematologia pediatrica per creare "valore" al paziente pediatrico attraverso gli interventi assistiti con il cane. Il progetto è proposto dalla Azienda Ospedale Università di Padova in collaborazione con la Fondazione e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezia. L'iniziativa, finanziata dalla Regione con 36mila euro, consiste nel mettere in contatto il cane con il piccolo paziente, con il supporto di professionisti. I risultati poi serviranno alla stesura di nuove linee guida.

Madeleine Palpella

IL RICONOSCIMENTO NEL CAMPO DELLA RICERCA I tre vincitori del Premio Lifebility Award edizione 2024

Valentina, la Cassazione apre lo spiraglio per i domiciliari

▶Accolto il ricorso della difesa di Boscaro, condannata a 24 anni per l'omicidio del compagno Mattia Caruso

IL PROCESSO

PADOVA Valentina Boscaro, la 32enne mamma padovana condannata in primo grado a 24 anni per l'omicidio del fidanzato Mattia Caruso, potrebbe uscire dal carcere. Lo spiraglio - quantomeno per un ritorno agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico - l'ha aperto la Corte di Cassazione accogliendo il ricorso presentato dai legali della donna, gli avvocati Alberto Berardi e Renzo Fontana, contro la decisione del tribunale della Libertà di Venezia che confermava quanto deciso dalla Corte d'Assise di Padova il 18 ottobre 2023. Quel giorno, nel condannarla a 24 anni, la Corte valutò anche per la sostituzione della misura, niente più domiciliari ma detenzione in carcere: troppo alto il pericolo di fuga e il rischio di reiterazione del reato, a cui aggiungere il fatto che da tempo la mamma non viveva più con la figlia minore, affidata in via esclusiva al padre.

SUPREMI GIUDICI

A rimettere tutto in gioco ci hanno pensato i giudici del Palazzaccio. Gli Ermellini infatti hanno annullato con rinvio l'ordinanza del tribunale della Libertà, rimandando gli atti a Venezia con l'indicazione di fissare una nuova udienza durante la quale discutere le ragioni degli avvocati di Valentina Boscaro che nelle quattordici pagine del ricorso hanno puntato a decostruire la tesi del tribunale della Libertà sottolineando come i domiciliari con braccialetto elettronico vissuti dalla donna per un anno e durante tutto il processo si fossero rivelati "concretamente capaci di contenere le esigenze cautelari" e quindi allontanare il sospetto di una possibile fuga. Le motivazione della Cassazione verranno depositate entro la fine di luglio. Intanto lunedì ci sarà la sentenza del processo d'Appello.

LA VICENDA

Era la mezzanotte tra il 25 e il 26 settembre 2022 quando la vita di Mattia Caruso si è fermata a nemmeno 31 anni.Il suo omicidio è stato confessato dall'allora fidanzata Valentina Boscaro, ma nei primi momenti quello della morte del giovane è stato un vero e proprio giallo. Gli investigatori hanno ricostruito che la sera del 25 settembre Mattia e Valentina l'avevano trascorsa insieme. Dopo aver cenato a casa di lei, in zona Montà a Padova, erano saliti sull'auto della donna alla volta del locale Laghi di Sant'Antonio, nella zona industriale tra Montegrotto e Torreglia. Avevano bevuto, dentro l'abitacolo della Mercedes Classe A di Valentina, del gin tonic preparato a casa. Poi avevano trascorso nel locale circa tre ore. Alle 23.30 la coppia esce. Sono risaliti in auto: al posto di guida si è seduto Mattia, anche se non avrebbe potuto perché la patente in quel momento non ce l'aveva. Attraversata la zona industriale, tornando in direzione di Padova, appena due chilometri dopo la partenza, la Mercedes accosta. Dalla portiera lato guidatore esce Mattia: si aggrappa per un attimo, poi stramazza a terra in una pozza di sangue. Il ragazzo è riverso a terra, con la fidanzata inginocchiata che gli tiene la testa in grembo, quando di lì passa un automobilista che si ferma e chiama il 118. La prima ipotesi è quella di un incidente causato da un'auto pirata. È mezzanotte e venti quando Mattia arriva, in massima urgenza, al pronto soccorso di Padova. Lì la scoperta del ferimento con un unico colpo al costato. Nella tasca del suo giubbotto viene trovato un coltello a serramanico, ripulito dal sangue e richiuso. Dopo quattro giorni di depistaggi, la confessioni di Valentina: «Stavamo litigando, mi malmenava. Ho preso il coltello e l'ho colpito».

Nicola Munaro

VITTIMA E CARNEFICE Valentina Boscaro in tribunale per il processo, a fianco Mattia Caruso

Perdita degli animali domestici: esperti per affrontare il lutto

L'INCONTRO

PADOVA Aiutare coloro che devono affrontare la morte del proprio animale: questo è l'obiettivo di Ecm (Educazione Continua in Medicina). Ieri nella Sala Living Lab di Le Village (Piazza Giacomo Zanellato) si è tenuto l'evento "Fine vita: nuovi orizzonti nella relazione uomo-animale e animale-animale", con l'intento di formare delle figure cardine, le quali possano supportare con maggiori conoscenze e competenze le persone che si trovano a vivere la malattia terminale, la decisione dell'eutanasia e la morte del proprio animale familiare.

«Essere informati, consapevoli e forti può fare la differenza nell'accompagnare il proprio animale d'affezione anche durante il fine vita» ha affermato la professoressa Marta Brscic, responsabile scientifica dell'iniziativa. «Con questo proposito veterinari e psicologi si sono incontrati per scambiare e fondere conoscenze e competenze, che andranno successivamente a trasferire alla cittadinanza quando si terrà l'evento finale del progetto Vet4HELP». Le relazioni, infatti, si focalizzeranno sulla medicina veterinaria e la psicologia, le quali, collaborando, creeranno le giuste basi per riuscire a garantire un buon sostegno all'interno del rapporto uomo-animale.

L'evento, tra le attività del progetto di Terza Missione del Dipartimento, è organizzato dal Dipartimento Maps (Medicina Animale, Produzioni e Salute) con il patrocinio del Dipartimento Fisppa (Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata) dell'Università di Padova.

«Le prospettive di lettura della relazione uomo-animale stanno cambiando radicalmente rispetto al secolo scorso» ha affermato Ines Testoni, relatrice al convegno e docente al dipartimento Fisspa. «Oggi è maggiormente riconosciuta la possibilità che gli animali facciano parte del ciclo cosmico e che, come noi, non siano destinati all'annientamento assoluto in quanto mera materia vivente. Infatti, affrontare il lutto di un animale del cuore è pari a ciò che si prova per un essere umano».

Maturare e conoscere aspetti riguardanti la triade uomo-animale-veterinario è un punto focale del nostro rapporto con il mondo animale, ma è anche di fondamentale importanza creare professionisti della psicologia e della medicina veterinaria, che si occupano d temi come il lutto e l'eutanasia degli animali.

"EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA": «SIA I VETERINARI CHE GLI PSICOLOGI OTTERRANNO NUOVE COMPETENZE SUL TEMA»

Truffe online ai padovani arrestato un 37enne

L'OPERAZIONE

PADOVA Nelle prime ore di martedì i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile del Comando Compagnia di San Bonifacio, in provincia di Verona, in esecuzione di un ordine carcerazione per cumulo pene, emesso dall'Ufficio Esecuzioni Penali del Tribunale di Rovigo, hanno arresto un 37enne, di origine calabrese, residente nell'est veronese, specializzato da anni in truffe per vendite su internet.

A cadere nella rete dell'uomo anche alcuni padovani che avevano creduto alle sue proposte.

Dal 2013 al 2021 l'uomo avrebbe posto in essere una lunga serie di truffe nelle province di Verona e Padova, consistite dai pagamenti effettuati per mezzo di assegni bancari scoperti o risultati rubati, all'utilizzo di false identità su noti siti di e-commerce al fine di concludere vendite di oggetti poi mai perfezionatesi, ed anche falsità in scritture private e spendita di banconote false.

L'uomo che deve scontare in carcere 4 anni e 6 mesi, oltre al pagamento di una multa pari a 900 euro, è stato rintracciato ieri dai carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile presso il suo domicilio in Monteforte d'Alpone (Verona) sebbene avesse ancora la residenza anagrafica presso un altro comune dell'est veronese.

Dopo l'arresto è stato portato all'interno della casa circondariale di Verona Montorio a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che lo interrogherà nei prossimi giorni.

Mezzi agricoli rubati nel Padovano: ritrovati nella Marca

L'INDAGINE

PADOVA Otto macchine da cantiere rubate tra domenica e martedì in provincia di Padova, tra Piazzola sul Brenta e Gazzo, sono state ritrovate in una fabbrica abbandonata di via del Lavoro a Castelfranco.

Il valore complessivo della refurtiva supera i 150mila euro. La banda aveva utilizzato la zona esterna dell'area di EmiMaglia come "deposito". Martedì pomeriggio, però, i carabinieri della Compagnia di Castelfranco hanno notato qualcosa che spuntava tra la vegetazione.

Da qui la scoperta del luogo dove i ladri avevano parcheggiato le benne, con ogni probabilità in attesa di smistarle altrove. Nell'area erano state lasciate due piattaforme, un escavatore e un braccio meccanico demolitore.

Tutte attrezzature che erano state rubate nella notte tra domenica e lunedì nel quartier generale della ditta S.A. Montaggi a Gazzo Padovano. Sempre nella fabbrica dismessa di via del Lavoro sono state trovate anche delle macchine operatrici semoventi, un escavatore idraulico, una benna miscelatrice per calcestruzzo e un particolare attacco per altri macchinari.

In questo caso il materiale era stato sottratto nella notte tra lunedì e martedì alla Parolin Costruzioni in un cantiere allestito in via Guido Rossa a Piazzola sul Brenta.

Gli inquirenti ipotizzano che i ladri abbiano "ricoverato" le macchine operatrici a Castelfranco per poi tornare a prenderle quando le acque si sarebbero calmate. Ma i carabinieri sono arrivati prima. Grazie alla lettura delle matricole, il materiale è già stato restituito ai legittimi proprietari.

Non è finita.

IL DEPOSITO DELLA BANDA IN UNA FABBRICA DISMESSA A CASTELFRANCO REFURTIVA VALUTATA IN 150MILA EURO

L'INTERVENTO
Una delle ruspe scoperte dai carabinieri a Castelfranco

Martedì pomeriggio i carabinieri del Nucleo radiomobile di Montebelluna hanno visto che un 56enne di Trevignano, che doveva essere agli arresti domiciliari, era invece al bar, poco distante da casa.

Quando ha notato i militari l'uomo ha provato a scappare passando per una finestra del locale.

Ma il goffo tentativo non è andato a buon fine. Così il 56enne, con diversi precedenti, è stato arrestato e ricondotto al proprio domicilio. Non è escluso che ora l'autorità giudiziaria decida di ritirare i "domiciliari" e che per lui si riaprano le porte del carcere.

Mauro Favaro

Morta suor Ida, vestì il Papa nella sua prima visita in Africa

▶Originaria di Voltabrusegana e religiosa dell'Ordine delle Dimesse, fece camici e stole per Bergoglio a Nairobi

IL LUTTO

PADOVA Addio alla sarta del Papa: lutto nella Congregazione delle Suore Dimesse. Domenica a Kangemi in Kenya è mancata suor Ida Lagonegro, 81 anni, religiosa dell'ordine fondato nella seconda metà del '500 da padre Antonio Pagani. Nata a Voltabrusegana, figlia di Italo Lagonegro e Ida Nardetto che avevano dato alla luce ben sette figlie femmine, dopo la professione religiosa era partita giovanissima come missionaria in Kenya dove è rimasta per ben 57 anni. Proprio suor Ida nel 2015 era stata una delle più attive nella preparazione della visita di Papa Francesco alla chiesa di San Giuseppe Lavoratore, una parrocchia retta dai gesuiti, nella capitale del Kenya, Nairobi. Qui, nello slum della metropoli africana, la baraccopoli più grande dell'Africa, dove vivono centinaia di migliaia di persone in condizioni davvero difficili, suor Ida coordinava 24 sarte e 6 sarti che facevano parte del Worker Women's Project, il collettivo aveva disegnato, cucito e decorato i paramenti indossati dal Pontefice durante la visita a Nairobi di Papa Bergoglio.

«Per Francesco abbiamo preparato camici, stole e casule, attingendo ai gusti e alla tradizione di questo angolo d'Africa» raccontò all'epoca suor Ida, intervistata da giornali e televisioni. Grazie al lavoro di questa squadra di sarti guidati dalla suora padovana, molte delle donne del progetto sono riuscite a ricostruirsi un futuro sottraendosi alla rete dello sfruttamento della prostituzione.

Inoltre, anche grazie alla domanda alimentata dalla visita del Papa, gli ordini da parte del clero aumentarono in modo esponenziale: 2.000 stole, 70 casule e 370 albe, furono confezionate nella sartoria delle Suore Dimesse, attività che poi è proseguita fino ai giorni nostri.

IL RICORDO

«Suor Ida Lagonegro lascia un vuoto incolmabile nei suoi familiari, nella congregazione, nella grande cerchia di amici missionari, volontari e benefattori, e nelle comunità in cui ha prestato il suo generoso e infaticabile servizio», ricorda in una nota la Comunità delle Dimesse di Padova, che prosegue così: «Il sorriso, la gioia, il coraggio, la preghiera, la sua passione per la missione *ad gentes*, il suo impegno a favore della promozione della donna e le varie attività hanno caratterizzato la sua vita donata al signore, ai poveri e alle consorelle, soprattutto africane, che lei ha tanto amato e accompagnato».

L'ULTIMO SALUTO

Le esequie saranno celebrate lunedì a Gatundia Hope Centre (Dimesse Sisters Cemetery, Rumuruti Road, Kenya), presieduta da monsignor Joseph Mbatia, vescovo di Nyahururu, la diocesi del Kenya che ha visto per quasi mezzo secolo la presenza attiva di sacerdoti padovani e per molto tempo anche la guida della diocesi fu affidata a monsignor Luigi Pajaro, prete di Padova, poi nominato vescovo in Kenya. Dopo le esequie la salma sarà sepolta nel cimitero di Gatundia in Laikipia. Domani sera alle ore 18 sarà celebrata una messa di suffragio nella chiesa della Casa Madre delle Suore Dimesse a Padova e sabato 22 giugno alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di San Martino a Voltabrusegana, dove era nata suor Ida.

Nicola Benvenuti

AVEVA 81 ANNI, IL FUNERALE SARÁ CELEBRATO IN KENYA, A PADOVA PREVISTE DUE MESSE DOMANI E POI SABATO

IL DOLORE Suor Ida Lagonegro, in altro insieme a Papa Francesco e qui sopra con i suoi abiti

Centri di ascolto Caritas: mille nuovi accessi nell'ultimo anno

LA DIOCESI

PADOVA In corrispondenza con la presentazione del report statistico di Caritas italiana sulle povertà relativo all'anno 2023, anche l'Osservatorio sulle povertà e le risorse di Caritas Padova propone una prima sintesi di dati, concentrata in particolare sull'attività di 37 Centri di ascolto vicariali e 16 parrocchiali della Diocesi di Padova.

Dati che trovano una buona corrispondenza con quelli relativi al 2022 e che segnalano una tendenza, già visibile negli ultimi anni, a una progressiva riduzione delle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto e una variazione stessa delle persone.

Si nota che se il numero totale delle persone che nel 2023 si sono rivolte ai Centri di ascolto Caritas è stato di 2.016 (1.420 nei Centri di ascolto vicariali e 596 in quelli parrocchiali), con un calo del 4,2% rispetto all'anno prima, di queste, un migliaio – il 56,4% delle persone che si sono rivolte per la prima volta ai Centri di ascolto vicariali e il 25,7% degli accessi ai Centri di ascolto parrocchiali – rappresentano "nuovi" accessi.

Nel complesso delle 2.016 persone incontrate (1.246 donne e 769 uomini), l'età media è compresa tra i 35 e i 54 anni, con una piccola percentuale (1,2%) di giovani tra i 18 e i 24 anni e un 14,8% (298) di persone over 65. Gli italiani sono il 44,6% del totale (899 persone), mentre il 49,6% ha cittadinanza straniera e il rimanente presenta situazioni diverse come doppia cittadinanza o apolidia. Tra le persone straniere sono quattro le cittadinanze prevalenti: Marocco (345), Nigeria (169), Romania (81), Moldavia (78). Per quanto riguarda lo stato civile: prevalgono i coniugati (42,6%) con almeno un figlio, seguono le persone singole (16,9%), separati o divorziati, vedovi. Il 78,1% delle persone ha dichiarato di avere un domicilio.

La tipologia delle richieste espresse si concentra in particolare su beni e servizi, spese legate all'alloggio, interventi collegati alla salute o alla scuola e formazione con una distribuzione pressoché equa tra italiani e persone di altra nazionalità.

«La maggior parte delle persone, circa il 62%, che si rivolge ai Centri di ascolto – commenta Marta Gaboardi, coordinatrice Osservatorio sulle povertà e le risorse di Caritas Padova – sono donne. Tra di loro la maggior parte è di nazionalità marocchina e nigeriana e ha uno o più figli. Questo ci parla di un profilo di donna che si fa carico dei problemi della famiglia.

«Nei primi tre mesi del 2024 – commenta il responsabile di Caritas Padova, Lorenzo Rampon – stiamo invece registrando, rispetto allo stesso periodo del 2023, un aumento di circa il 6% di persone che si affacciano ai nostri servizi vicariali e parrocchiali. Questo dato lo valutiamo come una possibile conseguenza della chiusura del Reddito di cittadinanza e dell'avvio delle altre due politiche di contrasto alla povertà».

Azienda fa causa ai comitati per oltre un milione

IL CASO

ROVIGO La mancata realizzazione dell'impianto crematorio ipotizzato a Villanova del Ghebbo e le posizioni sostenute pubblicamente da comitati, consulenti tecnici e altri che manifestarono contrarietà finiranno in tribunale per effetto della citazione di Altinia srl, che chiede danni per oltre un milione di euro a otto soggetti.

L'azienda padovana che aveva proposto la realizzazione dell'impianto nella zona individuata in via Biagi, assistita dall'avvocato Andrea De Checchi, cita per danni il comitato "Tutela ambiente e salute del territorio di Villanova del Ghebbo", la sua presidente Cinzia Visentin e i componenti Floriano Oselin e Nicola Oselin, l'avvocato del comitato Giorgio Destro, la consulente ambientale del comitato Marina Lecis e Moreno Ferrari, attivista presidente del coordinamento ambientale Terre Nostre Veneto. Tra i citati c'è anche il presidente di Cia Rovigo Erri Faccini, che in un incontro aveva definito l'impianto un "ecomostro" prospettando un impatto sul territorio e la sua agricoltura.

Altinia chiede al Tribunale di Padova, individuato dall'azienda per competenza territoriale, il riconoscimento di un danno stimato in oltre 1 milione e 260mila euro. La cifra è la somma dei 261.539 euro spesi da Altinia per la presentazione della proposta di project financing e dei 998.618 euro di valore attuale netto che secondo l'azienda il progetto avrebbe generato se portato a termine, come attestato in sede di Piano Economico Finanziario.

Altinia in sostanza ritiene responsabili gli otto citati di aver diffuso «notizie quantomai inveritiere e prive di ogni substrato scientifico in ordine a possibili impatti ambientali, asseritamente nocivi alla salute, correlati alle emissioni prodotte dal progettato impianto». Nell'atto di citazione vengono contestate diverse dichiarazioni, alcune riportate in articoli di stampa, altre espresse nell'incontro pubblico del 20 dicembre 2022, cui hanno preso parte alcuni cittadini villanovesi e l'Amministrazione comunale di allora, e in una conferenza organizzata dal comitato nella serata del 18 marzo 2023. Affermazioni che secondo l'azienda avrebbero procurato un «ingiustificato allarme» e per le quali i citati avrebbero una «responsabilità per aver causalmente determinato la decisione dell'Amministrazione comunale di non procedere all'affidamento nei termini della procedura di progetto di finanza». Nella citazione si parla di un impatto mediatico tale da ostacolare la prosecuzione del progetto a livello politico-amministrativo.

La causa non impensierisce alcuni dei citati, interpellati in merito. L'avvocato Giorgio Destro, legale del comitato di Villanova del Ghebbo, sarà difeso dalla collega Serena Pomaro. «Sono sorpreso anche perché la citazione non è stata preceduta da parte del collega De Checchi, legale della società attrice, dalla obbligatoria comunicazione di aver ricevuto mandato di agire in giudizio nei confronti di un collega, come la deontologia impone. Per questo ho già depositato un esposto nei suoi confronti al Consiglio di disciplina degli avvocati del Veneto – dice –. Mi sento assolutamente tranquillo avendo incaricato per la mia difesa la collega Serena Pomaro del Foro di Padova, esperta della materia, che dimostrerà la mia assoluta correttezza professionale nello svolgere l'attività difensiva a favore dei clienti e chiederà il rigetto della domanda con la richiesta di risarcimento danni per lite temeraria».

Il murale dei pompieri: «Tra passato e futuro»

VIGILI DEL FUOCO

PADOVA «È qualcosa che ci rende orgogliosi ed entusiasti del nostro lavoro, con uno sguardo al passato e al futuro». Il comando dei vigili del fuoco in via San Fidenzio ha presentato ieri un nuovo murale dipinto in sala mensa che ha goduto della partecipazione alla realizzazione dell'opera, oltre al personale del comando, anche della direzione dei lavori da parte del direttore vice dirigente Salvatore Esposito, dell'Associazione nazionale vigili del fuoco di Padova che ha patrocinato il progetto e reperito le risorse necessarie e degli sponsor Emvisia Srl di Michele Rampazzo e della ditta Moro Color, che ha fornito gli strumenti per la sua realizzazione.

L'opera, invece, è stata ideata e creata dall'artista Giacomo Meda, che spiega: «Da quando sono piccolino sono sempre stato affascinato dal mondo dei pompieri e da tutto quello che lo concerne, perciò ho pensato agli aspetti più importanti e caratteristici del loro lavoro e ho cercato di rappresentarli. Ho cercato di fare qualcosa che possa destare la vostra curiosità nei vostri momenti di tranquillità e di convivialità, sperando che in qualche modo riesca anche a fare compagnia a tutti coloro che lavorano per la stazione».

Il murale, avente come sfondo la storica sede dei vigili del fuoco di Padova di Prato della Valle, ha lo scopo di evidenziare il forte legame che unisce il Corpo alla cittadinanza patavina. L'obiettivo per il futuro è partecipare all'azione di riqualificazione delle facciate esterne della città del Comune di Padova, realizzando un'opera all'esterno della struttura per mostrare la missione dei vigili del fuoco verso la collettività.

«Può sembrare strano – dichiara il comandante provinciale Ing. Giuseppe Lomoro – che facciamo festa per un murale, ma per noi è un giorno importante. Quest'opera sostituirà la precedente, che trasferiremo comunque altrove, e avrà il compito di accompagnare i miei colleghi per il prossimo futuro come il murale prima ha accompagnato me per tutta la mia carriera, un punto fisso che ricorderò per sempre. Speriamo che anche l'opera di Giacomo duri altrettanti anni. La memoria è importantissima, ma siamo anche per proiettarlo al futuro. Questo progetto è il primo passo per avviare un'altra attività con cui sto già discutendo con la giunta comunale, ovvero inserirci come comando anche alla riqualificazione delle facciate esterne della città, realizzando un'opera all'esterno della struttura per mostrare la missione dei vigili del fuoco alla collettività. Ci auguriamo che il progetto possa andare avanti anche con l'aiuto del Comune».

Alberto Degan

Tre giorni di festa: ecco la sagra del Portello

▶La manifestazione parte domani e si conclude domenica con due sedi: la sede del Circolo Auser e la piazza centrale

▶In calendario tanti concerti e musica, ma anche mostre dibattiti, laboratori di sensibilizzazione e gite in barca

L'INIZIATIVA

PADOVA Inclusività e unione sono le parole chiave della sagra del Portello, una nuova iniziativa organizzata dal Circolo Auser Blow Up, che inizierà domani e si concluderà domenica. L'evento si dividerà in due luoghi: domani si svolgerà negli spazi del circolo in via Coletti 2, mentre sabato e domenica si sposterà in piazza Portello.

«La sagra del Portello è la nuova iniziativa del Circolo Auser Blow Up, una realtà che, attraverso iniziative culturali, musica e divertimento, vuole aggregare generazioni diverse. Abbiamo deciso di farlo al Portello, nel cuore di un borgo dove convivono diverse anime e dove ci impegniamo per unire più generazioni e creare le condizioni di contaminazione per superare tutti gli stereotipi e pregiudizi messi in circolazione da chi tenta di dividerci» dichiara Federico Allegretti, presidente del Circolo Auser Blow Up.

IL PROGRAMMA

«Con questa sagra vogliamo coinvolgere studenti, lavoratori, pensionati e cittadini del quartiere e non solo, in un'atmosfera di musica, festa e cultura» aggiunge Allegretti.

La giornata inaugurale di domani sarà dedicata alla musica con quattro concerti: si parte alle 18.30 con "The Skylers", a seguire "Buskerino", "Friday 57" e a concludere la serata "The Kellers". Tra le attività proposte il sabato pomeriggio ci saranno contemporaneamente la "Mostra resistente" di Emilio Dalpane e la mostra di "Haiku Veneti" di Francesca Paluan. Successivamente si terrà un incontro di dibattito intitolato "Racconti dalla Palestina" che vedrà la partecipazione di Suaad Genem, autrice de "Il racconto di Suaad. Prigioniera palestinese", una testimonianza intensa ed esplicita del suo secondo periodo di detenzione nelle carceri israeliane, nel 1983, come prigioniera politica.

Alla realizzazione della sagra del Portello hanno collaborato anche diverse associazioni e realtà che vivono il quartiere, arricchendo l'offerta culturale e le attività. Grazie alla loro presenza, la sagra prevede nel pomeriggio di domenica un evento dedicato al recupero insieme a Food Not Bombs, un'associazione che ridistribuisce gratuitamente alimenti che sarebbero scartati. Lo stesso giorno ci saranno anche delle attività per bambini con Legambiente, Unicef e La bottega dei ragazzi, mentre "Gli amissi del Portello" offriranno sia dei minitour su barche a remi dal Portello al Parco Fistomba e ritorno, sia il pranzo dei residenti, per il quale è necessaria la prenotazione.

GLI ORGANIZZATORI: «VOGLIAMO COINVOLGERE TUTTE LE ANIME DEL BORGO ALL'INSEGNA DELL'INCLUSIVITÀ»

IL RIONE Porta Portello, il simbolo dell'omonimo quartiere che da domani per il fine settimana ospiterà la sagra in piazza

GLI OBIETTIVI

«Con questa iniziativa vogliamo mandare un messaggio a tutta la città, dimostrando che tanti giovani e meno giovani sono pronti a impegnarsi per arricchire i luoghi che frequentiamo ogni giorno, attraverso un esempio di aggregazione sana e positiva – dichiara Virginia Libero, vicepresidente del circolo Auser Blow Up –. Eventi culturali, concerti e dibattiti vi aspettano questo venerdì, sabato e domenica in piazza Portello. Non mancheranno buon cibo e un bar con bibite, vino, birra e spritz a prezzi popolari, per accompagnare tutte le attività previste. Abbiamo coinvolto artisti locali e musicisti emergenti, senza dimenticarci la parte più bella delle sagre: sono infatti previsti anche il ballo liscio e la musica anni Sessanta. L'offerta è vasta, l'entusiasmo è alto, l'invito lo mandiamo a tutta la città perché venga a vedere piazza Portello sotto un'altra e rinnovata luce».

Riccardo Magagna

L'evento

Arte e rinascita in piazza De Gasperi

Domani l'ufficio Progetto Giovani del Comune di Padova presenterà "Dare lucciole per lanterne", ideato dagli artisti e dalle artiste dell'edizione 2023/24 di Mac-Studi d'artista (progetto comunale che supporta nello sviluppo di un proprio progetto artisti di età inferiore a 35 anni, domiciliati in Veneto e vincitori di un bando). L'evento comincerà in piazza De Gasperi alle 17.30 con la presentazione delle ricerche degli artisti e delle artiste, per poi spostarsi, alle 18.30, nell'aiuola antistante per un pic-nic libero e aperto a chiunque vorrà partecipare, portando con sé la propria cena al sacco. Dalle 19.30 alle 20.30 si potranno ammirare alcune performance artistiche e, alle 21, chiuderà la serata un concerto di musica dal vivo.
La ricorrenza del solstizio d'estate, momento simbolico di passaggio e rinascita, non è casuale: «La serata di venerdì non è solo una bellissima manifestazione di arte pubblica, ma un evento che restituisce valore sociale al quartiere» ha commentato Pietro Bean, consigliere comunale con delega alle Politiche giovanili.

Albignasego
Vigonza

L'ASSEMBLEA
Stasera primo Consiglio in piazza Insurrezione
Riunione all'aperto, partecipazione del pubblico

padova@gazzettino.it

Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

IN GIUNTA Da sinistra, in senso orario: Denis Vigolo, Lucia Staver, Nicolò Comis, Sara Ranzato e Guglielmo Alfieri. Sono i cinque assessori nominati dal sindaco Marco Schiesaro (nel tondo). Stasera il primo consiglio comunale: si terrà alle 20.45 all'aperto, in piazza Insurrezione

Il sindaco schiera la squadra, nuovo ingresso Lucia Staver

▶Moldava, ha ottenuto 108 preferenze: avrà Ambiente, Giovani e Integrazione

▶Conferme per gli altri quattro assessori: Vigolo (vice), Comis, Ranzato e Alfieri

CADONEGHE

Pronta la nuova giunta dello Schiesaro-bis: quattro conferme e una novità. E stasera alle 20.45, in piazza Insurrezione, prima seduta del nuovo consiglio comunale.

LE DECISIONI

Partiamo dal nome nuovo che comporrà la giunta: si tratta di Lucia Staver, eletta con 108 preferenze nella lista "Marco Schiesaro Sindaco". Nata in Moldavia, 48 anni, sposata e mamma di tre figlie, ha una laurea in assistenza sociale ed è impiegata fiscale Caaf. A lei il sindaco ha assegnato la delega ad Ambiente, Politiche giovanili, Arredo urbano, Verde, Diaspora comunitaria, Integrazione, Gemellaggi. Per quanto riguarda gli assessori riconfermati, le loro deleghe nel precedente mandato sono rimaste in buona parte invariate. Come vicesindaco è stato mantenuto Devis Vigolo ("Marco Schiesaro Sindaco"), con un record di 324 preferenze: si occuperà di Pianificazione e sviluppo urbanistico del territorio, Lavori pubblici e Patrimonio, Edilizia privata, Espansione e creazione della nuova Zic (Zona Industriale Cadoneghe), Rapporti sindacali, Risorse umane e personale, Piano urbanistico del traffico, Politiche e infrastrutture sportive. Resta in giunta anche Nicolò Comis (Lega) al quale sono stati affidati i referati a Bilancio, Tributi e tariffe, Attuazione del programma amministrativo, Elettorale, Servizi cimiteriali, Manutenzioni, Piano strade, Piano illuminazione pubblica, Comunicazione istituzionale, Innovazione tecnologica e transizione digitale; Trasporto pubblico locale, Piano urbanistico mobilità sostenibile, Estensione sistema Smart e filobus. Sara Ranzato ("Cadoneghe Domani") rimane assessore con delega alle Politiche educative, scolastiche e culturali, Servizi sociali e integrazione socio-sanitaria, Politiche abitative e social housing, Politiche per la disabilità, Coesione sociale, Italiani all'estero, Volontariato, Banca del Tempo e cultura del dono, Terzo settore e implementazione dei tavoli di rete, Politiche per la famiglia e la natalità, Rapporti con l'Università, Casa dello Studente, Casa dell'Anziano e Casa della Salute. A completare la squadra amministrativa c'è Guglielmo Alfieri (Fratelli d'Italia) che per il prossimo mandato seguirà il Commercio, Suap, Sicurezza sui luoghi di lavoro, Privacy, Avvocatura civica, Semplificazione amministrativa, Bandi di gara e fondi nazionali comunitari, Trasparenza, Statuto e regolamenti, Comunità energetiche rinnovabili, Attuazione del Piano di Protezione civile, Tavolo permanente di coordinamento con le forze dell'ordine e le polizie locali, Cadoneghe città sicura, Società ed enti partecipati. Rimangono al sindaco lo Sviluppo patrimonio comunale, Protezione civile, Sicurezza, Affari generali, Rapporto con gli enti, Start up.

LE SURROGHE

Con le nomine degli assessori, scattano ora le surroghe dei consiglieri: per la civica "Marco Schiesaro Sindaco", dovrebbero entrare Simone Broetto e Giulia Magnacca; Nicola Pasqualotto per la civica "Cadoneghe Domani"; Barbara Schievano per la Lega.

Lorena Levorato

Barca rischia di incagliarsi «Manca la manutenzione»

▶Troppo fango lungo il canale: danni al turismo

BATTAGLIA TERME

Torna a far parlare di sé la conca di navigazione di Battaglia Terme, dopo che un mototopo, la tradizionale barca in legno a motore, con un gruppo di passeggeri a bordo, ha rischiato di restare incagliato nella motta di fango a valle.

«Il cambiamento meteo che ha attenuato le precipitazioni e l'inaspettata diminuzione di apporto d'acqua dalla cascata del canale Battaglia, manovrata dal Genio Civile di Padova, hanno generato un abbassamento del livello rendendo difficile la navigazione tra canali Rialto e Vigenzone – spiega Maurizio Ulliana, responsabile di Traditional Venetian Boat – Non manca l'acqua, ma l'accumulo continuo di fango non rimosso dal fondale sta interrando la storica via di navigazione dai Colli al mare e ostacolando il passaggio».

Il mototopo ha danneggiato il filtro motore e i passeggeri hanno dovuto proseguire a piedi. «Sempre più si ingigantisce il problema della mancata regolare manutenzione dei fondali degli alvei navigabili, cresciuti 3 metri in 50 anni, con problemi alla navigazione e alla sicurezza idraulica che non fanno breccia nelle spese della Regione, nonché l'assenza di un'unica regia che coniughi navigazione e sicurezza idraulica, lotta alla siccità e ai rischi di esondazione con l'economia turistico-fluviale. Quest'anno ben 19 volte il pontile del Museo è rimasto inagibile per giorni, allagato e coperto da acqua, fango e rifiuti. L'impossibilità di sbarco al MuBa è un danno di migliaia di euro. Il restauro del 2023 della storica conca e l'investimento di un milione nell'automazione rischiano di essere vanificati dall'impossibilità di navigare. Una situazione paradossale, con problematiche sia in magra che in piena, i cui disagi possono essere contenuti da una corretta gestione idraulica, ma sono amplificati dall'incuria».

Iris Rocca

Torna l'estate in villa per grandi e piccoli

▶Da domani musica e spettacoli a ingresso gratuito

VIGODARZERE

Archiviata la fortunata edizione della Notte Bianca, con un grande successo di visitatori, Vigodarzere si prepara per un altro evento di grande richiamo. Torna anche quest'anno la rassegna "Estate in Villa", il contenitore di attività all'aperto che diventano protagoniste delle giornate estive, offrendo agli ospiti grandi e piccini tante opportunità di svago e socializzazione tra spettacoli e divertimento.

Si comincia domani con la compagnia Teste Toste e la commedia in lingua veneta "Na fameja sotto spirito". Il calendario degli appuntamenti prosegue venerdì 28 giugno con lo spettacolo per bambini dal titolo "Bimbobell show" con Marcello Turroni. Venerdì 5 luglio è la volta dello spettacolo per bambini "Il libro della giungla" portato in scena dal Gruppo "Panta Rei"; venerdì 12 luglio è il turno della commedia brillante "L'asso nella manica" dell'associazione Nati par caso. La rassegna terminа venerdì 19 luglio con i "Sotto zero", la musical tribute band a Renato Zero, con Daniele Serpi.

Tutti gli spettacoli si svolgeranno all'aperto, nel parco di Villa Zusto, con ingresso libero e gratuito, fino a esaurimento posti, a partire dalle 21. L'iniziativa è organizzata dall'amministrazione comunale.

«Riproponiamo alla comunità un format ormai consolidato negli ultimi anni, particolarmente atteso dal pubblico e certamente in grado di riscuotere l'interesse da parte delle differenti fasce di popolazione – affermano il sindaco Adolfo Zordan e l'assessore alla Cultura, Katia Bano – Come nelle precedenti edizioni, abbiamo scelto di dare spazio a spettacoli differenti e coinvolgenti. Tutte le compagnie teatrali sono locali mentre gli artisti musicali arrivano da fuori Regione e sono molto famosi e apprezzati».

L.Lev.

IL LUOGO La sede della rassegna estiva è Villa Zusto

La preside va in pensione, festa a sorpresa alla Santini

L'INCONTRO Daniela Bellabarba con Bano, Bisato e gli assessori

NOVENTA

All'istituto Santini, l'associazione genitori, con la partecipazione dell'amministrazione, ha organizzato una festa a sorpresa per la dirigente scolastica Daniela Bellabarba che dopo dieci anni di lavoro a settembre andrà in pensione.

All'evento, che ha emozionato la dirigente, hanno presenziato i genitori, gli alunni e gli insegnanti, che hanno voluto ringraziare con immensa gratitudine la professionista per il lavoro svolto a favore della crescita del mondo scolastico locale. Il tutto con impegno e spirito di sacrificio. Se l'istituto comprensivo Santini negli anni si è fortificato sotto tutti i punti di vista, buona parte del merito è anche di Daniela Bellabarba. Ad accoglierla il sindaco Marcello Bano, gli assessori Giovanna Carraro, Sandra Giolo e Flora Tibò e l'ex primo cittadino Luigi Alessandro Bisato con la quale l'ormai ex dirigente scolastico ha cominciato il suo percorso a Noventa. «Ringraziamo la preside – ha detto Bano – per questo importante percorso di crescita nel quale ha visto generazioni di ragazzi. Il suo lavoro è stato prezioso e le siamo davvero grati».

C.Arc.

WALTER POLI: «MOLTO BENE LA RIQUALIFICAZIONE DEL KURSAAL, MIGLIORI COLLEGAMENTI CON PADOVA»

«Le priorità? Il recupero urbano e i trasporti»

▶Riunita l'assemblea di Federalberghi Ecco le richieste alle amministrazioni

ABANO

La rigenerazione urbana ecologicamente sostenibile del territorio euganeo e il potenziamento del trasporto pubblico verso il centro di Padova e in direzione dei Colli Euganei sono stati i temi al centro dell'assemblea della Federalberghi locale, svoltasi nella cantina-agriturismo "Sengiari" di Teolo.

IL DIBATTITO

«Sulla qualità della nostra destinazione c'è da lavorare molto ma, anche grazie al nostro ruolo propositivo di continuo pungolo nei confronti delle amministrazioni, finalmente registriamo dei passi avanti – ha dichiarato il presidente Walter Poli –. Sul Kursaal, la dolorosa denuncia dello stato di degrado in cui versa la struttura nel cuore di Abano e le sollecitazioni alle istituzioni hanno concorso a sbloccare la situazione, con la prospettiva di un progetto di recupero che, anche grazie alle risorse incamerate dalla Provincia con l'acquisto da parte nostra degli uffici nell'ex sede Iat di largo Marconi, inserirà l'immobile in un più ampio piano di rigenerazione della zona centrale di Abano, cosa che chiedevamo da tempo».

Una riflessione Poli l'ha riservata al nuovo piano della viabilità messo a punto dall'amministrazione aponense. «Va nella direzione di favorire la mobilità lenta introducendo il senso unico in viale delle Terme e incentivando la fruizione ciclopedonale – ha proseguito il numero uno dell'ente di categoria – Si tratta della stessa filosofia che sottende anche al cantiere per il rifacimento di viale Stazione a Montegrotto, dove invece resta aperta la "ferita" del Palaturismo, struttura di proprietà della Provincia ancora dismessa e per la quale non si intravedono soluzioni».

I TEMI

Tra le priorità emerse nel corso dell'assemblea anche la necessità di un miglioramento dei collegamenti, in particolare una ottimizzazione dei trasporti che permetta ai turisti di spostarsi più agevolmente tra bacino termale, Padova centro e Colli Euganei. Poli ha inoltre ricordato nel suo intervento il successo ottenuto dal primo "Open Day delle Terme", il 17 maggio, pensato per avvicinare i residenti nel Padovano alla conoscenza di come funziona e cosa offre un hotel termale: «Vogliamo aprirci sempre di più al territorio. La risposta che abbiamo raccolto in occasione dell'evento ci ha dato conferma di quanto interesse ci sia attorno al mondo del termalismo e ai nostri alberghi che sono luoghi davvero unici, per la loro storia e per la bellezza degli spazi, spesso rinnovati negli ultimi anni con importanti investimenti. Abbiamo pungolato le amministrazioni anche sul tema della necessità di investire l'imposta di soggiorno su una più massiccia promozione delle nostre Terme oltre i confini nazionali – ha concluso – Un dialogo che ha portato i primi risultati, come la scelta del Comune di Abano di ingaggiare come ambasciatrice Sofia Goggia».

Eugenio Garzotto

LA RIUNIONE Affollata assemblea di Federalberghi. Nel tondo da sinistra il presidente Walter Poli e il direttore Marco Gottardo

Più Europa per Buson

RUBANO

In vista del ballottaggio di domenica e lunedì alle elezioni comunali di Rubano, Più Europa prende prosizione e si schiera con la candidata di centrosinistra Chiara Buson.

Forte l'opposizione all'altro candidato, Luigi Sposato: «Un candidato che ha fatto parte del popolo della famiglia - dice Alberto Ruggin, coordinatore padovano - e che è sostenuto dalla destra più sovranista d'Europa, non può avere l'appoggio di un partito come Più Europa, i cui valori liberaldemocratici non sono e non saranno mai ovunque, quindi anche a Rubano, trattabili o negoziabili».

Rubano che da anni è amministrata da forze di ispirazione liberaldemocratica, aggiunge il partito, «non può ora andare in mano a forze di ispirazione oscurantista, che non saranno in grado di rispondere alle sfide grandi e piccole che aspettano i rubanesi». Più Europa fa poi un appello al voto per «un sostegno forte, determinato e numeroso a favore della candidata Buson candidata per una Rubano sempre migliore che guarda al futuro».

A Rubano è l'unico comune dove un apparentamento è ufficiale. È quello tra Sposato (sostenuto da FdI, FI e Lega) e la sconfitta Francesca Dall'Aglio con due civiche, alla quale in caso di vittoria sarà assegnata la carica di vice sindaco.

Un ascensore contro le barriere alla media Vivaldi

▶«Aule accessibili a studenti e prof con problemi motori»

MONTEGROTTO

In questi giorni sono stati avviati alla scuola secondaria di primo grado Vivaldi di via Claudiana i lavori per l'installazione di un ascensore. Un intervento che permetterà la messa a norma del plesso didattico in vista di un completo superamento delle barriere architettoniche dell'edificio.

IL PROGETTO

«Il nuovo ascensore si inserisce nel programma di presa in carico e di cura complessiva dell'edilizia scolastica di Montegrotto Terme, che è una nostra priorità», sottolinea il sindaco Riccardo Mortandello. Fino alla conclusione degli esami di terza media, in accordo con la direzione scolastica, i lavori saranno eseguiti solo all'esterno della scuola, allo scopo di evitare disagi agli studenti e al personale docente e amministrativo. Il cantiere continuerà poi fino ad agosto. Pertanto, con l'inizio del nuovo anno scolastico la Vivaldi sarà dotata dell'ascensore perfettamente funzionante accessibile dall'atrio. La riqualificazione della Vivaldi è stata finanziata, per un totale di 90mila euro, con fondi propri dell'amministrazione comunale.

IL COMMENTO

«L'installazione di questo ascensore rappresenta un intervento molto importante, che oltretutto era atteso da tempo – sottolinea l'assessore alla Pubblica istruzione Pier Luigi Sponton – Renderà pienamente accessibili anche le aule del primo piano evitando, ad esempio, di dover spostare intere classi nel caso in cui docenti oppure alunni abbiano problemi motori anche di natura transitoria – aggiunge Sponton – Inoltre, sicuramente consentirà un più agevole trasferimento interno del materiale didattico da parte dei collaboratori scolastici. Questa, come altre riqualificazioni, è il frutto di una programmazione iniziata durante il precedente mandato e che ci ha portato, ad esempio, alla sistemazione delle palestre scolastiche e all'ottenimento dei certificati di prevenzione antincendio. Proprio alla Vivaldi – puntualizza Sponton – abbiamo dovuto riposizionare la scala antincendio che era stata installata in maniera che non risultava conforme alla normativa. Sicuramente – conclude l'assessore alla Pubblica istruzione – siamo coscienti che vi sia ancora molto da realizzare, ma un altro passo importante lo faremo prossimamente con i lavori di sistemazione dei bagni della primaria Ruzzante e della materna Arcobaleno della frazione di Mezzavia e nel contempo ci impegneremo per recuperare i fondi necessari per la sistemazione dei serramenti della Vivaldi».

E.G.

L'EDIFICIO L'ingresso della scuola media Vivaldi

Il Palio di Lissaro festeggia i primi 25 anni

▶La manifestazione da domani a domenica: c'è la corsa degli asini

MESTRINO

Domani inizierà la 25. edizione del palio di Lissaro, evento conclusivo del progetto "Terre Patavine" nato nel 2023 e che, quest'anno, ha visto la sua prima manifestazione ad Este alla fine di aprile, seguita da quella di maggio a Camposampiero.

Ad aprire le danze della rievocazione storica sarà l'anteprima del libro sui venticinque anni di storia del palio di Lissaro, seguita dall'apertura delle taverne all'interno delle mura del centro storico, preludio a due giornate dedicate al medioevo. Sabato sarà il giorno dell'aquila bianca e vedrà la partecipazione delle delegazioni delle associazioni delle città del Consorzio Terre e Castelli Estensi. La giornata sarà caratterizzata dalla consueta sfilata storica e dalla disfida delle musse tra le città, con il torneo di arco storico dell'aquila bianca. Domenica, il giorno del palio dell'Asino, il borgo storico di Lissaro si animerà con un mercatino storico all'interno delle mura della corte. I visitatori potranno cenare nelle locande e i più piccoli potranno divertirsi con i giochi medievali. La serata sarà dedicata al Memorial di arco storico in onore di Lucio Biasio e Marco Paccagnella, con la partecipazione della compagnia arcieri della Corte di Lissaro nella piazza di San Giovanni.

La sfilata domenicale vedrà la partecipazione di gruppi medievali provenienti da Villaguattera, Arlesega e dal Palio di Camisano Vicentino. I più piccoli potranno godersi lo spettacolo del giullare Monaldo, mentre i tamburini di Marendole e della corte di Lissaro si esibiranno per i presenti. La serata si concluderà con uno spettacolo di focoleria del gruppo De Sideris nella notte di San Giovanni. Per festeggiare il 25° anniversario Palio, saranno emesse due monete speciali dette "l'Asinus", in oro e argento, che permetteranno l'acquisto di birra e arrosticini provenienti dall'Abruzzo nella taverna dell'area giovani "Dentro le mura".

Riccardo Magagna

FANTINI Un asino durante una delle passate edizioni

Stasera la Festa della Musica, domani note diffuse dai negozi

MONTEGROTTO

Torna questa sera a Montegrotto "La Festa della Musica". L'appuntamento proposto dal Comune è in programma a partire dalle 21 in piazza Roma con i concerti del Coro del Miov, composto da medici, infermieri, operatori sanitari e volontari della sanità, e il Coro degli Stonati. Le iniziative sono promosse dall'associazione Cento Voci Aps.

«Lo show si presenta entusiasmante e accattivante, con un repertorio di brani pop, di musical e di hit radiofoniche, passando da atmosfere solenni a momenti briosi, per un gioco col pubblico fatto di risate e momenti più intimi», spiegano gli organizzatori. Domani inoltre la musica verrà diffusa in tutta la città grazie ai pubblici esercizi e commercianti che hanno aderito alla proposta dell'amministrazione comunale. «Questa festa – afferma il sindaco Riccardo Mortandello – vuole essere un evento collettivo che unisce grazie al linguaggio universale della musica: il 21 giugno segna anche l'inizio dell'estate, stagione che invita all'allegria, alla voglia di condivisione e alla socialità. Ringraziamo tutte le attività commerciali che hanno aderito, contribuendo a creare un'atmosfera di festa per i cittadini e i turisti».

E.G.

G

Monselice
Piove di Sacco

LE INDAGINI
I fatti accertati dalla Squadra mobile e dal pm Sergio Dini risalgono al periodo tra il giugno 2020 e il maggio del 2021, a Conselve

padova@gazzettino.it

Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

PALAZZO DI GIUSTIZIA Il tribunale di Padova e, nel tondo, il pubblico ministero Sergio Dini che ha condotto le indagini

Avvocato condannato a 21 mesi di reclusione

▶Il legale Massimo De Zuani è accusato di aver favorito l'immigrazione clandestina

▶C'è anche la tentata estorsione: aveva minacciato l'ex cliente e il nuovo legale

CONSELVE

Tentata estorsione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina: per queste accuse il tribunale monocratico di Padova ha condannato a 1 anno e 9 mesi di reclusione l'avvocato Massimo De Zuani, 52 anni, residente a Conselve.

La sospensione della condanna del legale è condizionata la pagamento del risarcimento del danno in favore delle due parti offese (una collega e un cittadino del Pakistan, suo ex cliente), una volta che la sentenza sarà diventata definitiva.

LA VICENDA

Tutto nasce nel giugno 2020 quando – secondo le indagini condotte dal pubblico ministero Sergio Dini e della squadra Mobile della Questura di Padova – l'avvocato De Zuani falsifica un modello F24 relativo al versamento di 500 euro come contributo forfettario per la pratica di emissione di un permesso di soggiorno.

Gli accertamenti delegati dalla procura alla polizia cristallizzano che il legale ha messo una firma falsa in calce al documento F24. In più aveva anche formato tutte le pratiche per una assunzione – anch'essa falsa – nella quale faceva figurare che il suo cliente era stato messo alle dipendenze di un'azienda agricola della zona.

LA SOSPENSIONE È LEGATA AL PAGAMENTO DEL RISARCIMENTO ALLE VITTIME ENTRO UN ANNO DAL PASSAGGIO IN GIUDICATO DELLA SENTENZA

LA TENTATA ESTORSIONE

Circa un anno dopo, nel maggio 2021, qualcosa cambia e l'avvocato inizia a minacciare il suo cliente di bloccare la pratica nonostante da lui avesse già ricevuto alcune tranche di pagamento.

Vista la situazione, l'uomo aveva deciso di cambiare avvocato, ignaro che la sua mossa avrebbe trascinato nel ciclone anche il nuovo difensore.

Non pago di quanto già aveva ottenuto, il legale di Conselve era tornato alla carica dicendo che avrebbe denunciato il collega che lo aveva sostituito e lo stesso ex cliente. Che, in un eccesso d'ira dell'avvocato, si era anche sentito dire che se non fosse arrivato in studio con 5mila euro, lui lo avrebbe buttato dal terrazzo del palazzo.

LA SENTENZA

Oltre all'anno e 9 mesi di reclusione, la sentenza dispone che l'avvocato De Zuani dovrà pagare 400 euro di multa e un risarcimento di 3.500 euro alla parte civile, un cittadino pachistano e alla rifusione delle spese legali di 2 mila euro. Oltre al risarcimento del danno cagionato all'avvocato che era subentrata a lui nella difesa dell'assistito, stabilito in 1.200 euro, oltre al risarcimento di altri 3 mila euro di spese.

A questo il giudice Alessandro Gusmitta ha applicato la sospensione condizionale della pena subordinandola al pagamento delle somme liquidate a titolo di risarcimento, entro un anno dalla sentenza definitiva.

Nicola Munaro

Entra in Giunta il volto nuovo Giulia Zecchin

▶Il sindaco Giraldo conferma Magagnato, Caron e Milanetto

BRUGINE

Forte dell'ampio consenso maturato anche con le ultime elezioni, con una percentuale sopra il 70%, il riconfermato sindaco Michele Giraldo ha provveduto a nominare la nuova giunta comunale.

A Fabio Magagnato, già assessore nel precedente mandato, sono state assegnate le importanti deleghe di lavori pubblici, ambiente, sicurezza idraulica, oltre alla nomina di vicesindaco. Johnny Caron, già vicesindaco, ora resta assessore con le deleghe alla sicurezza e alla protezione civile, sempre molto attiva nel Comune di Brugine, oltre ad associazionismo e attività produttive. Conferma anche per Cristina Sofia Milanetto, che seguirà pubblica istruzione, cultura e i rapporti con le parrocchie di Brugine e Campagnola. La più giovane per la giunta è Giulia Zecchin, alla quale sono state assegnate le deleghe alle politiche sociali, tutela dei minori, politiche giovanili, sport e tempo libero, identità e cultura veneta, pari opportunità.

Il sindaco Michele Giraldo commenta così la scelta della nuova giunta che guiderà nel prossimo quinquennio, terzo mandato per il primo cittadino: «È stata scelta la linea della continuità amministrativa con l'inserimento di una nuova figura giovane che aiutata dai più esperti potrà crescere e conoscere rapidamente le complessa macchina amministrativa». Ed aggiunge ancora: «Come ho sempre detto, le risorse a nostra disposizione non sono molte, anzi, sono sempre più risicate, ma con il costante impegno nella ricerca dei contributi e l'attenzione alle spese, continueremo con tutti gli interventi in corso e quelli del programma amministrativo 2024-2029».

Nicola Benvenuti

VICESINDACO Fabio Magagnato

ASSESSORE Jhonny Caron

ASSESSORE Cristina Milanetto

ASSESSORE Giulia Zecchin

Ciak al Castello: si gira la fiction della Rai "Costanza"

MONSELICE

Castello Cini è di nuovo un set: si gira in questi giorni la fiction Rai "Costanza". Tra i protagonisti Miriam Dalmazio, Marco Rossetti e Kaspar Capparoni. Dopo aver ospitato l'acclamata serie internazionale "A discovery of witches", il maniero si conferma scenario ambito da produttori e registi. A sceglierlo è stata la Banijay Italia di Milano, leader nella realizzazione di fiction tv e programmi di intrattenimento per le principali piattaforme. Dopo attenta selezione in tutto il Veneto, il castello sulla Rocca è stato preferito per le riprese di "Costanza", fiction Rai in otto puntate che andrà in onda dal 2025.

LA STORIA

Il soggetto è tratto dal libro "Questione di Costanza" di Alessia Gazzola, il primo di una trilogia che ruota intorno al personaggio della paleopatologa Costanza Macallè. La serie è interamente girata in Veneto e la scelta di Monselice è un modo per dare anche una coerenza geografica alla narrazione. Davanti alla macchina da presa del regista Fabrizio Costa, volto noto delle serie tv, recitano attori noti al grande pubblico. Nei panni di Costanza Macallè, che studia le malattie del passato esaminando i resti umani, c'è Miriam Dalmazio, già apprezzata nella fiction "Studio Battaglia". Marco Rossetti – il dottor Damiano Cesconi della serie "Doc-Nelle tue mani" – sarà invece il protagonista maschile. Accanto a loro, Lorenzo Cervasio ("Il paradiso delle signore 2"), Caterina Shulha ("Un passo dal cielo" e "Nero a metà") e Franco Castellano ("Commesse" e "Le tre rose di Eva"). La serie vede la partecipazione anche di Kaspar Capparoni, il "re delle fiction" che stavolta interpreterà l'imperatore Federico II di Svevia. E Monselice, luogo federiciano per eccellenza, non poteva essere set migliore per vedere Capparoni, con capelli lunghi e barba, interpretare una delle figure più luminose del Medioevo.

RIPRESE DENTRO IL MANIERO PER LA SERIE ISPIRATA DAI LIBRI DI GAZZOLA, TRA I PROTAGONISTI KASPAR CAPPARONI

SUL SET Kaspar Capparoni all'interno del Castello di Monselice

IL COMMENTO

Commenta Aldo Rozzi Marin, amministratore unico di Veneto Edifici Monumentali: «Ospitare le riprese di un'importante serie televisiva rappresenta un'ulteriore occasione di valorizzazione culturale e turistica del nostro territorio. Con questa fiction, faremo conoscere ancora di più Monselice al grande pubblico e, come in altre occasioni, auspichiamo che ciò crei un grande richiamo di visitatori, con ricadute economiche positive in tutta l'area euganea».

Giovanni Brunoro

La sfida di Monselice

I SOSTENITORI Giorgia Bedin, prima cittadina uscente, punta alla riconferma. È sostenuta dalla Lega e dalle sue liste civiche. Qui una foto degli ultimi giorni di campagna elettorale

Giorgia Bedin

«Il centrodestra diviso? Potrò essere me stessa»

▶Il sindaco uscente: «La Lega con me, Fdi e Fi no? Di certo non subirò pressioni o condizionamenti»

▶«Soddisfatta del risultato al primo turno, ora avanti con i progetti a partire dal secondo casello»

L'INTERVISTA/1

MONSELICE Giorgia Bedin, 46 anni, è sindaco di Monselice dal 2019. Avvocato civilista, è sposata con Emanuele e ha due figlie di 23 e 18 anni. Prima di diventare sindaco, è stata assessore all'ambiente e allo sport dal 2014 al 2019. Iscritta alla Lega, fa parte della corrente moderata legata al governatore Luca Zaia. È presidente del comitato dei sindaci del distretto Padova sud (ex Ulss17). È sostenuta dalla Lega e tre liste civiche. Al primo turno è arrivata prima, con 3.280 voti.

È soddisfatta del risultato?

«Decisamente. Nonostante le forze in campo nel centrodestra di Luca Callegaro fossero impari, la mia coalizione, sostanzialmente civica, ha tenuto bene. La lista "Giorgia Bedin sindaco" ha raccolto molti consensi e ciò significa che le persone ci hanno giudicato per come abbiamo amministrato in questi cinque anni, due dei quali segnati dalla pandemia. Non ho mai fatto differenze tra chi ci aveva votato e chi aveva scelto diversamente. Continuerò su questa strada: sarò il sindaco di tutti».

Lega con Bedin, Forza Italia e Fratelli d'Italia con Callegaro. La divisione nel centrodestra ha pesato?

«Mi ha permesso di essere più me stessa. Se vincerò, governerò con una vera squadra, omogenea e compatta. Non subirò condizionamenti e pressioni e avrò come unico obiettivo quello di realizzare il programma e tenere fede agli impegni presi con i miei cittadini».

La sua civica ha preso 1.537 voti, mentre la Lega 721. Nel 2019, la Lega era a quota 1.699 e la lista "Giorgia Bedin sindaco" a 805. I rapporti si sono invertiti. Cosa è cambiato?

«A livello nazionale sono calati i consensi al mio partito, a cui appartengo orgogliosamente. Io, invece, ho saputo farmi apprezzare ancora di più dai cittadini. È la dimostrazione che la differenza la fanno le persone, il loro impegno e i risultati del loro lavoro».

Come si sta avvicinando al ballottaggio?

«Sto lavorando ancora più intensamente. Assieme alla mia squadra, faccio volantinaggio nelle frazioni e in centro. Incontro le persone una ad una e le ascolto. Solo loro a darmi la forza».

Determinanti saranno i voti del centrosinistra di Giannino Scanferla, terzo al primo turno. Cosa dice agli elettori del "campo largo"?

«Che possono misurare il lavoro, svolto in consiglio assieme alla minoranza, su temi importanti per il bene di Monselice. Ad esempio, il divieto di utilizzare combustibile da rifiuti nei forni della cementeria e il percorso per la dismissione dell'impianto. Andremo avanti così, come mi ero impegnata nel 2019. Anche sul fronte cultura ho fatto molto, con rassegne che hanno portato a Monselice nomi di livello nazionale. Ma vogliamo fare di più. Acquisteremo l'ex cinema Astoria per trasformarlo nel teatro della città».

«I VOTI DI SCANFERLA? I SUOI ELETTORI POSSONO MISURARE IL MIO LAVORO IN CONSIGLIO CON LA MINORANZA SU TEMI COME LA CEMENTERIA»

«ABBIAMO UN PIANO IMPORTANTE PER IL VECCHIO OSPEDALE CON CASA DELLA COMUNITÀ, DISTRETTO SANITARIO E RESIDENZA PER ANZIANI»

Monselice è un crocevia fondamentale nella Bassa. Come intende sviluppare la città nei prossimi anni?

«Realizzeremo il secondo casello, che ridurrà traffico pesante e inquinamento. Il progetto esecutivo è stato validato e attendiamo il parere di Autostrade e l'approvazione ministeriale. Avanti anche con il piano urbano della mobilità sostenibile, con attenzione a piste ciclabili, zone a 30 chilometri all'ora ed eliminazione dei semafori di Costa Calcinara e Marco Polo. Poi il sottopasso a Monticelli, quello in stazione e il completamento della circonvallazione ovest».

La riqualificazione dell'ex Italcementi sarà un problema per l'ambiente?

«L'intervento del privato rispetterà tutte le norme del piano ambientale del Parco colli: diversamente non sarebbe realizzabile. Non ci sarà nessun impianto inquinante e correlato a rifiuti, camion e traffico pesante. Non escludiamo l'insediamento di un data center».

Cosa ha in mente per il vecchio ospedale?

«Ci sarà la casa della comunità, già prevista, e il distretto sanitario con medicina di gruppo e ambulatori. Secondo il progetto presentato a gennaio, sposteremo lì la casa di riposo che, ribadisco, rimarrà pubblica. Non mancheranno spazi per il social housing e gli anziani. All'eliporto, faremo un polo scolastico, che ospiterà il liceo Cattaneo, le scuole dell'infanzia e le primarie del centro. Sarà una struttura all'avanguardia, sostenibile e accessibile, grazie ad un ampio parcheggio. Per me i giovani non sono uno slogan».

Il Giubileo del 2025 si avvicina. Come intende valorizzare il percorso giubilare delle Sette chiese?

«Le Sette chiese sono parte del patrimonio della Rocca, per cui la Regione ha stanziato circa 2,5 milioni di euro. Mai erano stati fatti o programmati così tanti interventi. Siamo alla ricerca di fondi per sistemare l'ostello, anche se da gennaio a oggi hanno aperto 5 piccole strutture ricettive. Inoltre abbiamo in ballo un entusiasmante progetto, "Il cammino degli euganei": partirà da Monselice e toccherà monasteri ed eremi dei Colli. Monselice avrà il quinto cammino sacro e sarà un unicum in tutta Italia».

Giovanni Brunoro

CON LA SQUADRA Luca Callegaro oltre che ex sindaco di Arquà Petrarca è coordinatore provinciale di Forza Italia. Ha ottenuto anche l'appoggio di Fratelli d'Italia. Qui con i suoi sostenitori

Luca Callegaro

«Pronto a governare partendo dalle frazioni»

▶L'ex primo cittadino di Arquà: «Grande risultato anche se all'inizio tanti non sapevano chi fossi»

▶«Mi sono fatto conoscere e intendo parlare con tutti. Mi occuperò subito di sanità e sicurezza»

L'INTERVISTA

MONSELICE Luca Callegaro è nato 56 anni fa ad Arquà Petrarca, Comune di cui è stato sindaco dal 2009 al 2024, ed è residente a Monselice. Da otto anni è anche il coordinatore provinciale di Forza Italia ed è componente del consiglio di amministrazione del Parco dei Colli Euganei. È iscritto al collegio dei geometri, professione che ha svolto per lungo tempo. È sostenuto dal suo partito, da Fratelli d'Italia e due civiche. Al primo turno è arrivato secondo, con 3.246 voti.

È soddisfatto del primo turno?

«È un grande risultato essere arrivati a pochi voti dal sindaco uscente, che parte molto in vantaggio rispetto agli sfidanti. Se consideriamo che, in tanti Comuni, gran parte dei sindaci rivincono al primo turno o ci vanno vicini, vuol dire che abbiamo lavorato bene e, molto probabilmente, non ha lavorato bene l'amministrazione attuale».

Rispetto al voto europeo (3.305 voti), Fratelli d'Italia ha preso 1.249 voti alle comunali. Come lo spiega?

«Sono voti del premier Giorgia Meloni, non del partito. Quell'elettorato è lo stesso che cinque anni fa ha votato Salvini. C'è da dire che FdI è un partito poco radicato nel territorio, al contrario della Lega».

Forza Italia, invece, ha preso 1.249 voti alle amministrative rispetto ai 905 delle europee. Sono voti di Callegaro?

«Sono voti di un partito che sta recuperando consensi in tutta Italia. Non credo proprio di essere stato io ad alzare i numeri a Monselice».

Sindaco ad Arquà Petrarca e candidato a Monselice. Cosa cambia tra le due esperienze?

«Ad Arquà tutti mi conoscevano, qui a Monselice ho dovuto farmi conoscere. All'inizio della campagna, avevo affisso manifesti grandi per "presentarmi", non certo per manie di protagonismo. Metà dell'elettorato non sapeva chi fossi. A Monselice, poi, schieramenti e ideologie contano e qualche dinamica è diversa. Quello che non cambia è il mio approccio umile, fondato sul dialogo e l'ascolto».

Come pensa di recuperare voti dal bacino del centrosinistra di Giannino Scanferla, il candidato sconfitto?

«Abbiamo parecchi punti di incontro nei nostri programmi, soprattutto per Italcementi, ex ospedale e scuole. Ci sono alcune divergenze sulla questione ambientale, in particolare la cementeria Buzzi Unicem, ma sui ripetitori di telefonia la vediamo allo stesso modo. Con Giannino mi accomuna la voglia di cambiamento: due elettori su tre non hanno scelto Giorgia Bedin».

> «DUE CITTADINI SU TRE NON HANNO SCELTO BEDIN: IO E IL CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA ABBIAMO PUNTI IN COMUNE COME SCUOLE E ITALCEMENTI»

Qual è la sua idea di sviluppo della città?

«Partirò dalle frazioni per portarle allo stesso livello del centro, dove punterò su rilancio del commercio e turismo, la tematica dove mi sento più competente. Voglio costruire un percorso che in cinque anni porti molte più presenze. Nel breve termine, valorizzerò le manifestazioni per promuoverle oltre i confini comunali. Poi punterò sull'anno giubilare del 2025, a cui arriviamo in grave ritardo. Fortunatamente, il Giubileo andrà avanti sette anni e avremo la possibilità di sviluppare via via azioni concrete. Mi avvarrò di professionisti per creare un brand di Monselice e promuoverlo. Altre idee sono un'area camper attrezzata, l'albergo diffuso e più spazio ai matrimoni civili. Monselice ha San Valentino, è la città dell'amore».

> «PER CONTRASTARE LO SPACCIO DI DROGA SI POTREBBERO SPERIMENTARE I DRONI, VOGLIAMO ANCHE RENDERE PIÙ ACCOGLIENTE IL CENTRO STORICO»

Che programma ha per Rocca e Sette chiese?

«Non possiamo permetterci di creare eventi con persone avulse da Monselice. Proporremo una convenzione con la Regione per la cogestione del complesso monumentale della Rocca. È anche nell'interesse della proprietà avere più gente agli eventi».

E per il centro storico?

«Lo voglio rendere più accogliente e creare le condizioni perché le famiglie vengano in tranquillità a passeggiare».

La sua campagna elettorale ha visto come tema portante la sanità. Cosa intende fare, nei limiti delle attribuzioni comunali?

«Farò un primo incontro con tutti i sindaci dell'ex Ulss 17 e, assieme, proporrò un documento da sottoporre alla direzione generale e alla Regione. Servono garanzie sul prosieguo dell'attività dell'ospedale di Schiavonia con gli standard qualitativi e i numeri che c'erano prima della pandemia. Il Madre Teresa ha grossi problemi di personale: il Covid ne ha bloccato lo sviluppo e sono andate via delle eccellenze».

La sua coalizione ha proposto i droni per la sicurezza pubblica. Come intende usarli?

«In determinate situazioni, dove c'è spaccio di droga, la polizia locale potrebbe lavorare in sinergia con i carabinieri e sperimentare l'uso di nuove tecnologie anche a scopo di deterrenza. A Monselice c'è tanta delinquenza sottotraccia perché è luogo di crocevia, ha molti accessi e vie di fuga. Altro problema sono le baby gang. Il mio obiettivo è l'integrazione dei giovanissimi attraverso azioni mirate che coinvolgano scuole, società sportive e amministrazione. Il Comune può aiutare le famiglie più bisognose a pagare le rette dell'attività sportiva dei loro figli».

G.B.

Cittadella
Camposampiero

padova@gazzettino.it

Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

LA DOMANDA
L'iniziativa dal primo luglio con durata di due anni, non è prevista alcuna remunerazione

Il Comune cerca volontari per sorvegliare gli eventi

▶Bando di manifestazione d'interesse Coinvolte le associazioni dell'Albo

▶Bisogna fornire assistenza e vigilanza in mostre, musei, sale civiche e teatro

CITTADELLA

Si cercano associazioni per sorvegliare gli eventi promossi dall'amministrazione comunale. Il Comune di Cittadella ha pubblicato un bando di manifestazione d'interesse finalizzato alla ricerca di collaborazione da parte delle associazioni iscritte all'Albo comunale per l'organizzazione e la gestione di servizi di utilità sociale dal primo luglio fino al 30 giugno del 2026. Nello specifico, per svolgere assistenza e vigilanza in occasione di mostre, esposizioni e manifestazioni organizzate dal Comune e supporto alla vigilanza all'interno di musei, biblioteche, sale civiche e teatro.

GLI EVENTI Una mostra a Palazzo Pretorio. Il Comune cerca volontari di associazioni iscritte all'Albo ufficiale per l'assistenza e la vigilanza in occasione di una serie di manifestazioni

LE MODALITÀ

Per lo svolgimento dei servizi e delle attività previste dalla convenzione, gli operatori potranno utilizzare mezzi e attrezzature di proprietà dell'amministrazione. Sono ammessi a partecipare alla manifestazione di interesse, enti ed associazioni operanti nel campo dei servizi culturali, organizzazioni di volontariato, soggetti attivi nel campo dell'educazione e della promozione culturale.

L'attività è regolata dalla convenzione che indicherà anche gli orari e non si configura come attività lavorativa, non sussiste vincolo di subordinazione. Da Palazzo Mantegna si sottolinea che non si ricerca un soggetto economico a cui affidare una prestazione di servizi o una fornitura di beni. Si tratta di una collaborazione pura, tant'è che l'accordo non prevede il riconoscimento di alcun contributo o altra forma di rimborso spese, a carico del soggetto volontario che aderirà all'iniziativa, prestando il suo tempo in un'attività a supporto della comunità cittadellese, tramite un'attività che si svolgerà con il coordinamento della biblioteca comunale e sarà concordata con il personale in servizio, sia nei tempi che nei modi, senza obblighi di alcun tipo, se non quello del rispetto della convenzione stipulata, senza ulteriori oneri reciproci, corrispettivi, o eventuali penali.

L'INVIO

La manifestazione di interesse corredata dalla proposta progettuale deve essere inviata entro fine giugno a biblioteca@comune.cittadella.pd.it o via pec a cittadella.pd@cert.ip-veneto.net. La presentazione della manifestazione d'interesse non fa sorgere alcuna pretesa o diritto in favore dei soggetti richiedenti e nessun obbligo di adesione da parte del Comune di Cittadella. Si tratta di una collaborazione tra amministrazione e volontariato cittadino, risorsa importante nella città murata.

Michelangelo Cecchetto

San Pietro in Gu'

Ladri entrano nella scuola delle suore: scatta l'allarme e scappano a mani vuote

Il 20 settembre del 2022 ignoti entrarono nella scuola dell'infanzia Istituto Figlie di Sant'Anna in centro a San Pietro in Gu. Raggiunsero gli alloggi delle religiose e rubarono i contanti che trovarono nelle camere. Poche decine di euro. Ci hanno riprovato alle 5 del mattino di martedì, ma il sistema d'allarme e le porte chiuse di collegamento tra spazi scolastici e la dimora delle religiose hanno fatto saltare il piano e i ladri se ne sono andati a mani vuote. Dopo il precedente furto si era intervenuti con nuove misure di sicurezza. «Alle 5 siamo state svegliate dalla sirena dell'allarme – racconta una delle suore – È scattato non appena è stata forzata una porta della scuola. I ladri sono arrivati dalla zona di campagna. Hanno attraversato il campo di gioco. Entrati nella scuola si sono diretti verso le nostre stanze, ma ora le porte sono tutte chiuse e blindate, l'allarme li ha fatti scappare subito. I danni sono di poco conto, li hanno già sistemati. Non so cosa pensino di trovare da noi. Siamo religiose, qui non ci sono soldi».

M.C.

Record di voti: assessori uscenti verso la conferma

▶Roberta Scantamburlo presidente del Consiglio oppure capogruppo

CAMPOSAMPIERO

Nessuna data per la convocazione del primo consiglio comunale dell'amministrazione Maccarrone-ter e massimo riserbo per la composizione della nuova giunta municipale, ma qualcosa comunque trapela.

LO SCENARIO

Dopo il mal di pancia dell'esclusa Antonella Munaro, prima dei non eletti per soli sette voti, in città circolano le ipotesi per la costituzione della nuova giunta. La sorpresa delle ultime elezioni comunali è stata Roberta Scantamburlo, 53 anni, alla sua prima esperienza politica, forte di un bottino personale di 312 preferenze. La più votata difficilmente però troverà uno spazio in giunta in quanto tutti gli assessori uscenti hanno ottenuto un buon risultato personale alle urne. Sembra più plausibile per Scantamburlo un incarico come presidente del consiglio comunale o, in alternativa, come capogruppo della maggioranza. Tra i riconfermati, infatti, il vice sindaco uscente Attilio Marzaro di Rustega ha ottenuto 191 preferenze, mentre l'assessore alla cultura Maria Lorenza Baggio di voti ne ha conquistati 226. Un'ipotesi che serpeggia in città è un possibile avvicendamento del ruolo di vice sindaco, con la Baggio in pole position. D'altronde da sempre, con il primo cittadino espressione del capoluogo, il vice per "equilibrio territoriale" spetta alla frazione.

LA COMPOSIZIONE

Anche gli altri assessori hanno registrato un buon successo individuale: l'assessore uscente al bilancio Luca Masetto ha ottenuto 234 voti e la sua conferma è pressoché scontata; l'assessore alle manifestazioni e all'ambiente Carlo Gonzo ha avuto ancora più preferenze, esattamente 286, mentre l'assessora uscente alle attività produttive Moira Simeonato ha incassato 180 voti. Dunque sembra alquanto difficile scalzare un assessore dell'amministrazione Maccarrone uscente, anche nell'ottica di una continuità amministrativa che ha premiato la lista "Camposampiero più" della sindaca.

Intanto ci sono le prime polemiche dell'opposizione. «A San Giorgio delle Pertiche il sindaco Canella, riconfermato per il secondo mandato, convoca il consiglio già per la prossima settimana perché sostiene che i lavori e i progetti da ultimare sono molti, bisogna non perdere tempo – attacca il consigliere Giovanni Torresin – A Camposampiero invece con la sindaca Maccarrone rieletta per il terzo mandato non sono ancora attivate le pec per i nuovi consiglieri e non sono ancora arrivate le convocazioni del primo consiglio. Noi ovviamente attenderemo i termini di legge, ma è davvero impossibile fare le cose prima? A vedere il "timing" del Comune vicino, sembrerebbe proprio di no».

Luca Marin

SINDACO Katia Maccarrone

Argenti conferma la squadra, ma "mescola" le deleghe

VILLA DEL CONTE

A una settimana dalla proclamazione degli eletti, la riconfermata sindaco per il secondo mandato Antonella Argenti, che ha corso in solitaria, ha formato la sua squadra di governo e nominato i componenti dell'esecutivo. In giunta ha voluto accanto i quattro assessori della precedente legislatura, con una diversa distribuzione delle deleghe anche agli otto consiglieri di maggioranza, tra i quali sarà individuata anche la figura del presidente del consiglio.

LE CARICHE

Alla carica di vicesindaco c'è sempre Giacinto Pegoraro, al quale sono state assegnate le materie bilancio e tributi. Matteo Stocco seguirà i lavori pubblici e le infrastrutture, l'urbanistica e la viabilità più il patrimonio. Davide Pastorello si occuperà di sicurezza e controllo del territorio, sistemi informativi e relazioni con la Federazione dei Comuni del Camposampierese. A Graziella Vigri sono state date le deleghe per le politiche sociali e del lavoro, politiche della terza età, solitudine e gentilezza e turismo. Per sé la sindaca Argenti ha tenuto i referati affari generali, personale, sanità, regolamenti e statuto comunale, pianificazione territoriale, edilizia privata, elettorale e tutte le deleghe dei consiglieri. «È una squadra che rappresenta un equilibrio perfetto tra continuità e rinnovamento – afferma la prima cittadina – con sostanziale conferma degli assessori uscenti, pur se con deleghe riviste, e la partecipazione di otto consiglieri tra esperti e nuove figure».

LE MATERIE

Ecco dunque i consiglieri ai quali Argenti ha delegato le materie da seguire. Elena Vittadello avrà competenze su cultura, comunicazione istituzionale, biblioteca e gemellaggi. A Loreta Bizzotto sono in capo il volontariato e le pari opportunità, mentre Cristina Garbuio seguirà gli affari legali e il contenzioso, le associazioni e i contributi, le disabilità e gli asili e le parrocchie. Il consigliere Valerio Zanchin si impegnerà per la tutela ambientale, le attività produttive, commerciali e i mercati, oltre all'agricoltura, industria e artigianato. Le politiche giovanili saranno materia di Michele Dalla Costa, come consulta giovani, manifestazioni, eventi e Pro loco. Lo sport, il benessere e il tempo libero sono stati delegati a Lorenza De Franceschi, mentre Chiara Bertino si occuperà di istruzione e scuola, politiche della famiglia e per l'infanzia. Infine Andrea Battaglia avrà competenze sui servizi al cittadino e la protezione civile.

VICESINDACO Giacinto Pegoraro

ASSESSORE Davide Pastorello

ASSESSORE Graziella Vigri

ASSESSORE Matteo Stocco

Germana Cabrelle

Sport

LA REPLICA DELLA SOCIETÁ

«Profondo rispetto verso chi ci è stato sempre vicino. Purtroppo la situazione dello stadio è complicata anche per noi»

Il Padova nel mirino

GLI ULTRAS IN CORO: «TIFOSI NON ANDATE ALL'EUGANEO»

▶La dura presa di posizione della frangia più calda dei supporter condivisa da Appartenenza Biancoscudata mentre l'Acb prende tempo e annuncia una riunione dei club per metà luglio

LA PROTESTA

Clamorosa decisione degli ultras che annunciano di non abbonarsi e di disertare l'Euganeo nella prossima stagione invitando ogni tifoso a seguirli, immediata la replica del Padova che esprime profondo rispetto per la loro presa di posizione. La frangia più calda del tifo ha preso di mira lo stadio e la società biancoscudata dopo la riunione di martedì sera.

PASSAGGI CHIAVE

Nella nota degli ultras si legge che «sostenere il Padova è diventato disumano» per poi affrontare il tema dello stadio. «Abbiamo combattuto per la scelta del Plebiscito ritenendola tutt'ora la soluzione migliore mandando giù però un boccone amaro. Abbiamo osservato vari progetti di fantascientifiche ristrutturazioni dell'Euganeo sciolti come neve al sole. Abbiamo accettato di trasferirci in tribuna Est nella speranza di un ammodernamento dell'impianto. Abbiamo visto per ultimo declinare velocemente l'ennesima proposta concreta, addirittura fuori dal comune di Padova. Abbiamo sempre lottato per dare un futuro ai nostri tifosi con la visione costantemente rivolta alle nuove generazioni biancoscudate, tutto per amore del Padova, e il risultato è che non abbiamo nemmeno più la tribuna Fattori dove bene o male abbiamo coltivato per anni un degno zoccolo duro». Ce n'è poi anche per la società biancoscudata definita «Disumanizzata, senza programmazione e indifferente all'umore della piazza» con il diesse Mirabelli di nuovo al centro della critica mentre all'azionista Oughourlian viene rimproverato di essere venuto pochissime volte a Padova.

VESTITO A FESTA L'Euganeo gremito da migliaia di tifosi biancoscudati

Sul centro sportivo sottolineano che «stiamo ancora attendendo il rendering» ma sulla questione la proprietà biancoscudata è stata chiara perché fino a quando non si andrà in serie B non si parlerà di centro sportivo. Non manca un attacco alla politica cittadina «disinteressata alle sorti del Padova» e da ultimo gli ultras comunicano «la decisione di non abbonarci e di disertare l'Euganeo invitando ogni singolo tifoso a seguirci» aggiungendo che «tutti i nostri sforzi e sacrifici saranno rivolti a portare quanti più tifosi in trasferta» ma anche che «monitoreremo d'ora in avanti eventuali cambiamenti entrando all'Euganeo, nelle modalità, nei tempi e nei settori che riterremo più opportuni».

LA RISPOSTA

Parole alle quali il Padova ha replicato esprimendo «profondo rispetto per la posizione di quei tifosi che ci sono stati sempre vicini. La situazione dello stadio è da anni complicata anche per noi e ci auguriamo che prima possibile si possa tornare ad avere una struttura come Padova merita. Vogliamo dire ai nostri tifosi che anche quest'anno ce la metteremo tutta per raggiungere quei risultati che possano riportare il calore e la vicinanza dei tifosi alla squadra e alla società».

LE REAZIONI

Gianfranco Borsatti è il presidente dell'Acb. «Il comunicato degli ultras è duro e fa male a tutti. Noi siamo i tifosi moderati e come associazione dei club faremo la nostra assemblea a metà luglio, nel frattempo vediamo come evolve la situazione. Il momento è difficile e bisogna sostenere la squadra perché ci porti fuori dalla serie C. Gli ultras non obbligano i tifosi a non abbonarsi, invitano a non farlo. La nostra filosofia è lasciare a tutti libertà di opinione e di fare quello che ciascuno ritiene più opportuno: se un tifoso vuole andare allo stadio deve farlo, se non vuole perché ha le sue motivazioni deve essere altrettanto libero di farlo. Spero che anche la società venga più incontro con i fatti alle esigenze dei tifosi e li convinca a cambiare un po' questo atteggiamento». In linea con gli ultras il comunicato di Appartenenza Biancoscudata. «No all'Euganeo e no alla campagna abbonamenti. Oggi senza programmazione l'abbonamento non ha valore. No alla presenza alle partite in casa come scelta estrema ma a breve elaboreremo proposte per tifare il Padova in altri modi. Si alla presenza a tutte le trasferte, ad alcune partite del settore giovanile e ad attività aggregative. Non ce ne vogliano Andreoletti e la squadra, siamo innamorati da sempre del biancoscudo ma dobbiamo lottare».

Pierpaolo Spettoli

Briaschi e Masitto hanno scelto Podestà, "Il Papu di Orbetello»

QUI LUPARENSE

La Luparense si affida alle zampate sotto porta di Cristiano Podestà che nella passata stagione è stato il giocatore più decisivo del Real Forte dei Marmi Querceta contribuendo alla salvezza della squadra con otto reti e quattro assist in trentuno gare di campionato senza dimenticare anche un assist in Coppa Italia di serie D.

Ventitré anni, originario di Orbetello, attaccante di sinistra, Podestà vanta quasi duecento partite in categoria la maggiore parte delle quali con la maglia del Seravezza Pozzi: centotrentasei coronate da sedici gol e diciassette assist. Per lui anche un anno al Ravenna con una rete e quattro assist in ventitré presenze mentre adesso approda alla corte dei Lupi.

«La scelta di venire a San Martino è nata dopo avere fatto diverse chiacchierate con mister Masitto anche negli anni passati - racconta Podestà - mi ha detto che sarebbe venuto alla Luparense, un ambiente sano e una società ambiziosa con dei valori, nella quale ci si potrà davvero divertire per cui non ho esitato ad accettare. Come obiettivo personale mi sono posto di fare bene e di disputare un campionato nelle zone alte della classifica cercando di regalare gioie e soddisfazioni alla società e ai nostri tifosi». A dargli il benvenuto è il direttore Alberto Briaschi. «Vediamo un grande potenziale in Cristiano, ha corsa e un piede ottimo. Abbiamo puntato su di lui sin dall'inizio delle nostre scelte e pur essendo un attaccante esterno giovane ha già all'attivo tante presenze in categoria oltre ad avere segnato un buon numero di reti».

ATTACCANTE Cristiano Podestà

Curiosità: Podestà è soprannominato "El Papu di Orbetello" e la prossima sarà la sua settima stagione consecutiva in D, la seconda volta lontano dalla Toscana. Intanto sono state ufficializzate le date della prossima stagione dei Lupi che domenica 25 agosto saranno impegnati nel turno preliminare della Coppa Italia di categoria. In caso di passaggio del turno giocheranno in Coppa anche la settimana successiva mentre la partenza del campionato è fissata per domenica 8 settembre.

p.sp.

Ecco Bokoko, l'esterno sinistro che piace tanto a Bergamaschi

QUI CAMPODARSEGO

É Manuel Bokoko il rinforzo per la fascia sinistra del Campodarsego. Venticinque anni, umbro di Assisi con origini nigeriane, ha mosso i primi passi nel settore giovanile del Bastia (società vicino ad Assisi) sino ad arrivare in prima squadra dove ha contribuito alla promozione in serie D e alla salvezza nella stagione successiva per poi passare al Foligno e al Cannara in D e successivamente trasferirsi in Veneto, prima all'Ambrosiana dove c'era l'attuale direttore sportivo biancorosso Mattia Bergamaschi, e nella passata stagione al Bassano.

«Ho avuto modo di parlare con mister Bedin e mi ha dato grande dimostrazione di essere una persona determinata, siamo carichi e pronti per iniziare questa nuova avventura – le prime parole biancorosse di Bokoko – mi è piaciuta molto anche la mentalità e la serietà con la quale abbiamo avuto il colloquio, dopodiché la struttura del Campodarsego è da realtà professionistica perché non manca niente per allenarsi al meglio. Con il presidente Pagin ho parlato al telefono solo alcuni istanti, ma anche lui m'ha fatto una bella impressione. Mi hanno dimostrato di essere una delle migliori società del Veneto a livello di ambizione e progetto, sono contento perché è una delle squadre più forti del girone C. Quanto al ruolo le mie caratteristiche sono grande fisicità e corsa, oltre a essere duttile sapendo adattarmi a tutti i ruoli sulla fascia sinistra».

Queste le parole di Bergamaschi. «Un ragazzo meraviglioso che può ricoprire più ruoli nella catena di sinistra, ci potrà dare una grande mano. Oltre alle sue qualità in campo, a livello umano è una persona che si fa volere bene: l'abbiamo voluto anche per questo motivo, sa fare gruppo e si fa amare dagli altri».

p.sp.

ESTERNO SINISTRO Bokoko con il diesse Bergamaschi

MARCHETTI FA TRIS: ARRIVA D'ALESSIO

▶Il terzo acquisto del mercato granata è un centrocampista centrale di 20 anni, prodotto del vivaio della Roma, reduce dalla finale del campionato Primavera

QUI CITTADELLA

E tre. Ieri il Cittadella ha ufficializzato il suo terzo arrivo di questa sessione estiva di calciomercato, dopo il difensore Edoardo Masciangelo e il centrocampista Simone Tronchin la società granata ha annunciato Francesco D'Alessio, classe 2004, nato a Roma e cresciuto nel settore giovanile giallorosso.

A TITOLO DEFINITIVO

Centrocampista centrale molto duttile, si è trasferito a titolo definitivo al Cittadella dopo che lo stesso D'Alessio aveva annunciato di lasciare la Roma al termine della finale del campionato Primavera persa contro il Sassuolo: «Dopo 11 lunghi anni, anche per me è arrivato il momento dei saluti. Sembra ieri il primo giorno in cui ho varcato il cancello di Trigoria, entusiasta di poter indossare quella maglia che per noi è sacra; quella maglia che mi ha accompagnato durante questo incredibile viaggio. In questi anni ho imparato a vincere, ma anche ad accettare le sconfitte; ho imparato a cadere, ma anche a rialzarmi. Ci tengo a ringraziare tutte le persone che mi hanno accompagnato; da ognuna di queste sono riuscito ad imparare qualcosa che mi ha aiutato a crescere. Ora per me inizierà un nuovo capitolo, sperando che questo possa essere solo un "arrivederci". Grazie Roma», è il messaggio

IL DIGGÌ: «OPERAZIONE SIMILE A QUELLA DI CASSANO DELLA SCORSA ESTATE, QUANDO LE CONCLUDO SONO MOLTO FELICE»

postato dal giovane calciatore pochi giorni fa sul suo profilo Instagram, seguito ieri da quello che annuncia il suo approdo al Cittadella: «Pronto per questa nuova avventura! Ringrazio la società per la fiducia, non vedo l'ora di iniziare a lottare per questa maglia», un post che ha già sfondato quota 2.000 "like".

Ventotto presenze stagionali con la Primavera giallorossa (con due gol e tre assist), D'Alessio ha esordito nel calcio dei grandi l'autunno scorso in Europa League, quando Mourinho l'aveva mandato in campo un quarto d'ora durante la partita casalinga con il Servette. Dopo l'ex tecnico giallorosso anche Stefano Marchetti ha dato fiducia a Francesco D'Alessio: «È un centrocampista di buonissima fisicità, di gamba. É duttile, ha fatto la mezzala e anche l'esterno. Credo comunque che la mezzala sia il suo abito giusto. Proviene da una grande scuola come quella della Roma, mi sembra un giovane che può dare un contributo importante ai nostri colori». Un obiettivo che il diggì ha seguito a lungo: «Durante tutta la stagione, poi sono andato a vederlo anche nelle finali del campionato Primavera che si sono svolte a Firenze. Mi è capitata questa che ritengo un'ottima opportunità, c'è stato il desiderio del giovane e del suo agente di venire a Cittadella, ritenuto l'ambiente giusto per maturare. Non è stata una trattativa che si è conclusa in due minuti».

D'Alessio come Cassano un anno fa, pure lui in uscita dalla Primavera della Roma. I due si ritroveranno in granata: «Più o meno la stessa situazione», ha spiegato Marchetti, che si dice particolarmente contento del colpo messo a segno: «Quando riesco a concludere operazioni come questa sono molto felice. D'Alessio ha buone basi sulle quali lavorare». Non è l'unico giovane su cui Marchetti ha posato gli occhi: «Di sicuro non posso spifferare i miei movimenti, se l'avessi fatto D'Alessio non arrivava da noi. Sono stati accostati tanti nomi al Cittadella, non il suo». In entrata invece non è ancora arrivata l'offerta giusta: «Ma non è detto che possa succedere più avanti. Significa che le altre società magari stanno ancora facendo le proprie valutazioni, io ho chiare le mie idee». Anche perché sono diverse le piazze che devono tutt'ora decidere a chi affidare la propria panchina, il Cittadella invece ha deciso di continuare con Edoardo Gorini: «Si dà continuità a un lavoro portato avanti in questi anni, cercando però di migliorarlo, di crescere e fare meglio», ha concluso il dirigente.

Simone Prai

DUTTILE Francesco D'Alessio è in grado di ricoprire vari ruoli a centrocampo

NELLA CEMENTERIA La sfida tra le squadre aquilotti

Torneo riservato ai bambini nello stabilimento Buzzi

BASKET

Domenica Buzzi Unicem di Monselice ha ospitato la 3. edizione dell'"AEuganeus Basketball Party", torneo organizzato con Virtus Padova per la categoria Aquilotti. Oltre al minibasket neroverde, impegnati bambini del Battaglia Terme e del Redentore Este che si sono sfidati nei campi allestiti all'interno del sito produttivo (l'azienda di Casale Monferrato è leader nella produzione di cemento e calcestruzzo). Alla mattina, famiglie e partecipanti hanno visitato l'azienda ed i processi di lavoro. Dopo pranzo, le fasi finali del torneo e le "Skill Challenge" più la gara di tiro a scopo benefico, con ricavato devoluto all'associazione locale ADI Down. Giornata ricca di attività, come l'emozionante esibizione dei Tamburini dell'Augusta Contrada di Marendole (in abiti ed attrezzature medievali) e di altre associazioni: gli arcieri della Compagnia Arcobaleno Aps e la Croce Rossa Italiana Pd Sud. «Orgogliosi di ospitare l'AEuganeus Basketball Party con tantissimi bambini e genitori che si sono divertiti, oltre alle associazioni del territorio con cui siamo felici di collaborare» spiega il direttore di stabilimento Paolo Paoletti.

Per la società neroverde c'erano presidente e dg, Marco Chioatto e Nicola Bernardi («Da sempre Virtus è fortemente legata al territorio. É stata una giornata unica: all'insegna dello sport, della festa e della condivisione») ed il capitano Federico Schiavon. Con loro, il presidente Fip provinciale: «È sempre un momento speciale, che coinvolge tanti bambini e le loro famiglie - osserva soddisfatto Flavio Camporese - per la nostra Federazione, un segnale importante della continuità che il movimento crea al termine della stagione e dell'attività scolastica».

Bambini protagonisti in altri due eventi. Le palestre Oic (zona Mandria) e di Giarre hanno ospitato il "Torneo di Beneficenza", patrocinato da Fip Padova e riservato agli Scoiattoli, con "10 squadre, un vincitore: la solidarietà": Buv, Frogs Roncaglia, Pok Ta Pok, Petrarca, Lions, Virtus, Pall. Camin, Conselve, Noventa. Il ricavato della lotteria di beneficenza, con in palio anche l'ambita maglia autografata di Gigi Datome, devoluto all'associazione "Gioco e Benessere" in Pediatria (circa 2.500 euro). Dal 3 al 5 giugno, la "Morelli" a Conselve (campo interno e playground esterno) ha ospitato la "Basket Conselve School Cup" a conclusione del progetto, organizzato dal Basket Conselve, per le scuole primarie di Conselve, Cartura, Arre e Terrassa. Torneo non competitivo: in campo oltre 350 ragazzi delle classi IV e V hanno "provato" spirito di squadra e rispetto reciproco; un'iniziativa capace di coniugare "sport, educazione e comunità" per formare giovani cittadini consapevoli.

G.Pell.

L'AEUGANEUS PARTY HA VISTO SFIDARSI LE SQUADRE AQUILOTTI DELLA VIRTUS, DEL BATTAGLIA E DEL REDENTORE ESTE

La Sonepar conferma il centrale Plak

VOLLEY

Ora la squadra è praticamente a posto: Fabian Plak vestirà la maglia della Sonepar Padova anche nella prossima stagione. Il centrale olandese, reduce da un'ottima stagione, ha prolungato il suo contratto per un altro campionato. «Il mio obiettivo per la stagione 2024-25 sarà quello di dare nuovamente il massimo in campo e far sì che tifosi e spettatori possano vivere al meglio ogni partita alla Kioene Arena - dice Plak - la mia prima esperienza in SuperLega direi che è stata buona. A Padova ho trovato un ottimo gruppo e uno staff fantastico con cui lavorare. Sono davvero felice di continuare a far parte di un team così giovane e affiatato. Nel corso di quest'ultimo campionato abbiamo giocato tra alti e bassi, ma il club e i tifosi sono sempre stati con noi, al nostro fianco, e lo apprezzo davvero molto».

«La SuperLega è una grande sfida, che richiede il 100% dell'impegno ogni settimana - contiunua Plak- non bisogna mai abbassare la guardia. Qui a Padova sono cresciuto molto, sia come atleta che come persona, e ne sono davvero grato. Pensando alla prossima stagione credo sarà impegnativa come l'ultima, alcuni giocatori se ne sono andati e altri sono arrivati. Spero che quest'ultimi possano sentirsi il prima possibile a loro agio e parte integrante del team, in modo da poter raggiungere fin da subito il miglior livello di gioco». Plak affiancherà al centro i riconfermati Crosato e Truocchio, ricomponendo in toto la batteria di "posto 3" dello scorso anno. Ora, a parte un paio di giovani per completare la rosa, rimane da sistemare la questione libero. La scelta della società è quella di riconfermare Zenger, ma sembrano ancora esserci delle pratiche burocratiche da sistemare. Per il resto il grosso della squadra è fatta con Falaschi e Pedron palleggiatori, Truocchio, Crosato e Plak al centro, Porro, Sedlacek, Orioli e Masulovic schiacciatori con Stefani, per ora, unico opposto a disposizione di Jacopo Cuttini e il suo staff. Una possibilità, quella di giocare con tre schiacciatori e senza un opposto di ruolo che sembra prendere sempre più piede, nel caso Stefani non dovesse ancora essere pronto.

Massimo Salmaso

CENTRALE Fabian Plak

Agostini sale sul podio a Le Mans

MOTORI

(d.p.) Lo scorso weekend a Le Mans si è disputata la storica 24 Ore, ma non solo, perché c'è stata gloria anche per Riccardo Agostini. Il pilota padovano, assieme al brasiliano Custodio Toledo, ha corso con la Ferrari 296 Gt3 del team AF Corse per il terzo appuntamento della Michelin Le Mans Cup, dopo quelli di Barcellona e Le Castellet. Riccardo, che era all'esordio sul famoso tracciato della Sarthe, ha messo il suo sigillo fin dalle prove libere, staccando un 3'59"349 che è il nuovo record assoluto per le vetture Gt3. Risultato poi terzo nelle prove cronometrate, ha piazzato la sua macchina in seconda fila per garal. A partire è stato Toledo (pilota della categoria "amateur") che ha perso qualche posizione; ma nel suo stint di guida Agostini ha rimontato fino a chiudere al terzo posto in classifica.

Nella seconda gara, con lo schieramento definito dalle libere 2 a causa delle bandiere rosse che hanno praticamente "cancellato" la seconda sessione di prove ufficiali, la Ferrari della AF Corse si è ritrovata in pole. Anche in questo caso a prendere il via è stato Toledo, nelle fasi iniziali coinvolto però in un contatto, con Agostini poi nuovamente autore di una bella rimonta che lo ha portato a concludere sesto. Punti comunque importanti quelli conquistati a Le Mans, che adesso collocano Agostini e Toledo quarti in campionato a quota 30,5 contro i 64,5 dei leader Balzan-Kurzejewski. Prossimo appuntamento il 24 agosto sul circuito di Spa-Francorchamps.

Passando al kart, è stato un weekend positivo per il giovanissimo Giovanni Pistore (10 anni) che a Brescia, nel quinto round del Rotax Max Challenge Italia, ha conquistato una stupenda vittoria sul prestigioso Franciacorta Karting Track. Per farlo, il pilota di Montegrotto si è aggiudicato sia garal, dopo una strepitosa rimonta sul forte inglese Ari Kallemberg, sia gara2 che ha condotto in testa dall'inizio alla fine. Con questo successo il portacolori del team Drake Motorsport si è portato al secondo posto in campionato (primo fra gli under 10) e punterà al titolo sul circuito di Cremona il prossimo 30 giugno.

AGOSTINI Sulla Ferrari 296 Gt3

Padova
Eventi

LE INTERVISTE IM-PERFETTE
Quattordici personalità tra cui il prefetto Messina risponderanno alle domande sui loro peggiori difetti

Giovedì 20 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Sono le due parole chiave di “Opsa in Prato”, la manifestazione benefica in programma da oggi a domenica nel lobo di Santa Giustina: il cibo viene utilizzato come metafora per promuovere la lotta allo spreco e all’emarginazione

Gastronomia e solidarietà

LA FESTA

Ristorazione, intrattenimento e solidarietà: sono i tre pilastri su cui si fonda l’evento “Opsa in Prato” che, da oggi e fino a domenica, sarà protagonista al Lobo di Santa Giustina in Prato della Valle. Una grande festa, patrocinata dal Comune e realizzata in collaborazione con Mazzucato group, la Confraternita dei bigoi al Torcio di Limena e Birra Antoniana, che si pone come obiettivo quello di sviluppare l’idea di “im-perfezioni di qualità”. Opsa in Prato mira infatti a valorizzare l’imperfezione e la sostenibilità attraverso un ricco programma che, pur ruotando attorno al cibo, lo utilizza come metafora per promuovere la lotta allo spreco e all’emarginazione, la condivisione solidale e il recupero.

«Opsa in Prato è un’esperienza di condivisione, di accoglienza, che mette al centro le persone con delle limitazioni consentendo loro di arrivare a dei traguardi di qualità che rendono dignitosa e bella la vita, qualsiasi sia la condizione di partenza. “Im-perfezioni di qualità” potrebbe sembrare una contraddizione, ma il meccanismo della perfezione rischia di generare una cultura dello scarto – spiega il direttore generale Opsa don Roberto Ravazzolo – il cibo è per noi una metafora perché, se indigna lo scarto alimentare o di materie prime, ancor di più urta che venga penalizzato chi non risponde a certi standard di autonomia, bellezza, forza, intelligenza. Sogno il giorno in cui non si dirà più “siamo diversi”, ma “siamo unici”».

CUOCA PER INTUIZIONE La sceneggiatrice Stefania Autuori si esibirà in Prato. Nel tondo, il prefetto Messina

L’INCLUSIONE

«Questo evento di Opsa rende la nostra città protagonista dell’inclusione. Pensiamo alla nostra realtà, al nostro ambiente, sempre più multiculturali e sempre più imperfetti – commenta l’assessore al Sociale, Margherita Colonnello – accettare l’imperfezione significa accettare la diversità e l’unicità. Questo evento ci lancia una sfida invitandoci a valorizzare l’imperfezione pensando al cibo. Cogliendola, il pensiero corre, sempre in antitesi, ai luoghi dello spreco e a quelli del bisogno, all’etica e all’estetica».

Per tutte le sere dell’evento, dalle 18 alle 23 e sabato e domenica anche a pranzo dalle 11 alle 15, il villaggio gastronomico offrirà una varietà di piatti, inclusi aperitivi e specialità regionali. Tra i principali ci saranno i bigoli con vari sughi, preparati al torchio dalla Confraternita dei bigoi al Torcio di Limena, affiancati da secondi tipici veneti selezionati da Mazzucato group. Le chef Cristina Biollo, Stefania Autuori e Anna Maria Pellegrino, insieme ad associati Appe, condurranno dei cooking show focalizzati sul tema del "recupero" degli alimenti. Si parte oggi alle 18.30 con Cristina Biollo che darà vita ad uno show basato sull'improvvisazione, creando piatti a partire dagli ingredienti disponibili in frigo. Alle 20.30 si potrà assistere alla partita degli Europei degli azzurri impegnati contro la Spagna. Domani sarà il turno di Stefania Autuori che proporrà salse vegetali realizzate con scarti alimentari.

Domenica, invece, toccherà ad Anna Maria Pellegrino che presenterà il "minestrone bello, buono e bravo", una ricetta che valorizza il risparmio di materie prime ed energia. Anche Appe, sabato e domenica, organizzerà quattro cooking show durante il pranzo. Sabato chef Giacomo Allegra e il maestro gelatiere Guido Zandonà prepareranno il bianco di seppia, successivamente lo chef Alessandro Chiarotto cucinerà il risotto al Morlacco con fiori di zucca. Domenica lo chef Malvin Hoxha proporrà un tris di baccalà e altre interpretazioni del pesce secondo la filosofia del recupero. A seguire i cuochi pescatori di Chioggia prepareranno polpettine chioggiotte e pietanze di mare create con molluschi avanzati.

Spazio anche al format le "interviste imperfette" che vedrà quattordici personalità locali raccontare il loro rapporto con l'imperfezione, condotte dalla giornalista Micaela Faggiani e dalla stand up comedian Triana Cattin. Vasto anche il programma musicale che allieterà le serate di sabato e domenica. Inoltre, al gazebo di Opsa, con una piccola donazione si potrà ricevere una "sorprendimi bag", ovvero, una “spesa solidale a sorpresa” con prodotti donati dai partner dell'evento.

Riccardo Magagna

Il rock dei “Reale” sul sagrato della basilica

LA PROPOSTA

Un concerto elettrico, esplosivo e rock: domani, alle 21, sul sagrato del Santo, i “Reale”, la rock band che si era già esibita, a novembre, al Santo con un concerto unplugged, coinvolgerà il pubblico con una musica che è testimonianza di fede e di amore per Cristo. I Reale porteranno il messaggio cristiano in due ore di musica che unirà preghiera, evangelizzazione, divertimento e gioia piena, adatto a tutte le età. A novembre, il concerto aveva visto il santuario stracolmo di giovani, arrivati da tutta Italia; domani la "casa" di Sant'Antonio, vedrà nuovamente la piazza piena di appassionati di rock.

Sono già arrivate 1.500 prenotazioni al Centro Francescano Giovani della provincia italiana di Sant'Antonio di Padova dei frati minori conventuali, che ha organizzato l'evento nell'ambito del Giugno Antoniano (su www.fragiovani.org). Il successo della band deriva dalle musiche rock e dal messaggio e dalle parole delle loro canzoni, scritte, arrangiate e prodotte dalla band stessa: i Reale daranno vita ad un concerto che sarà anche occasione per condividere, tra un brano e l'altro, alcuni pezzi delle loro storie, della gioia dell'incontro con Cristo, che ha trasformato le loro vite e continua a farlo. Sul palco, dicono gli organizzatori, non ci saranno solo i Reale con le loro canzoni ma Gesù che si manifesterà, domani sera, a conclusione del concerto, con un breve momento di adorazione eucaristica e con la preghiera.

PREGHIERA IN MUSICA CON LA BAND CHE PIACE TANTO AI GIOVANI: GIÀ ARRIVATE 1.500 PRENOTAZIONI

I REALE Suoneranno i loro brani rock sul sagrato della basilica di Sant’Antonio

Questa è la storia dei Reale, cioè di Alessandro Gallo e Francesco Cadorin: negli anni ’90 erano due ragazzi tossicodipendenti; all’epoca, incontrarono madre Elvira della Comunità Cenacolo di Saluzzo. Da quell'incontro, i sentimenti aggressivi si trasformarono in ascolto e il bisogno di felicità fece spazio alla fede. Nacque una band a cui, nel tempo, si aggiunsero altri amici. Quest'anno, la band celebra i 15 anni di mission: il 2024 ha visto e vedrà molte collaborazioni internazionali, nuovi progetti e concerti per festeggiare l’anniversario. Lo scorso anno i Reale hanno partecipato al progetto Dicastero per l'Evangelizzazione della Santa Sede "Asking for Faith", dando vita ad una collaborazione internazionale, in inglese e in portoghese con artisti come Ziza Fernades, Misionario Shalom, Martin McNally; con la realizzazione di "Asking for Faith tour" hanno raggiunto 2 milioni di spettatori tra Medjugorje, New York, London, Nuremberg, Fortalezza e Lisbona. Collaborano a stretto contatto con don Alberto Ravagnan ai progetti di "Laboratorium", l'associazione dedita alla formazione dei giovani a livello nazionale, attraverso i valori cristiani.

«La nostra non è una crociata per convertire il mondo al cattolicesimo - ha chiarito Alessandro - ma una voce libera con una proposta diversa. La christian music è musica; la differenza sta nel tema: è un tema che ci ha salvato e può salvare qualcun altro. Come si è trovato lo spazio artistico per temi di innamoramenti, violenza, ricchezza, sesso, droga, lotte sociali, politica e diritti, si può trovare spazio anche per la fede, se la proposta artistica è di pari qualità».

Ines Thomas

Cinema

PADOVA

▶PORTO ASTRA
via S. Maria Assunta, 20 Tel. 199318009
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.00 - 17.00 - 18.10 - 19.10 - 20.15 - 21.15 - 22.20.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 16.30 - 19.00 - 22.30.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 17.10 - 20.05 - 22.10.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 17.15.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 17.25 - 19.50 - 22.15.
«DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE» di F.Frangipane : ore 17.30.
«L'AMANTE DELL'ASTRONAUTA» di M.Berger : ore 20.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 20.45.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 21.30.

MONTAGNANA

▶BELLINI
via Berghetta 22 Tel. 0429 800700
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 18.00.

PIOVE DI SACCO

▶POLITEAMA
via Cavour, 19 Tel. 049 9708356
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 21.00.

LIMENA

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via Breda, 15 Tel. 049 7663400
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.00 - 14.25 - 14.50 - 15.20 - 15.50 - 16.20 - 16.50 - 17.25 - 18.25 - 18.45 - 19.05 - 19.25 - 20.00 - 21.00 - 21.35 - 22.00 - 22.25 - 22.45.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 14.15 - 16.35 - 19.30 - 21.20 - 22.15.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 14.35 - 17.50.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 15.05 - 17.05 - 19.40.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 15.05 - 17.40 - 19.45 - 20.30 - 21.25 - 22.30.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 15.35 - 21.15.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal : ore 16.05.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 16.05 - 21.05.
«LA TRECCIA» di L.Colombani : ore 17.10.
«INSIDE OUT 2 (3D)» di K.Mann : ore 18.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 19.00.
«GHOST: RITE HERE RITE NOW» di T.Perry : ore 19.00 - 20.00.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan : ore 22.40.

L'ex centravanti della nazionale Inzaghi e la modella padovana si sono sposati a Formentera dopo una relazione che dura da sette anni. Tra i 260 invitati sulla spiaggia spagnola c'erano tanti calciatori, tra cui l'ex allenatore biancoscudato Oddo

Pippo e Angela: ecco il sì

IL MATRIMONIO

Galeotto fu un party di Halloween a Venezia dove gli unici a bere analcolici erano Filippo "Pippo" Inzaghi ed Angela Robusti, architetto, modella, organizzatrice di eventi, wedding planner e creatrice di gioielli con il suo marchio Loveloveloveyou, di Veggiano. Questo fu l'inizio di tutto. Sono trascorsi più di sette anni e martedì scorso, dopo un rinvio a causa del Covid, in Spagna, a Formentera, sono diventati marito e moglie. Una grande festa in spiaggia, dopo la celebrazione nella suggestiva chiesetta di Sant Francese, che ha riunito 260 tra parenti ed amici, tutti rigorosamente di bianco vestiti, seppure la sposa si sia cambiata d'abito indossandone uno tempestato di cristalli.

IL RISERBO

Quasi tutti sono giunti il giorno precedente e non è mancata la festa. Massimo per tutti il riserbo sull'evento del giorno successivo. Lunedì prossimo a Salerno ci sarà una seconda cerimonia. Anche su questa il silenzio è assoluto e nessun dettaglio è trapelato. L'ex bomber di Milan, Juventus e Nazionale ed ora allenatore, di origini piacentine, ed Angela, rispettivamente di 51 e 33 anni, sono genitori di Edoardo, nato il 24 ottobre 2021, ed Emilia, nata il 21 marzo dell'anno scorso. Con il loro "sì" sono diventati ancor più famiglia, coronando così l'atteso sogno.

L'ADDIO AL NUBILATO

Nell'amata terra iberica Angela c'era stata anche poche settimane fa. Ha riunito una decina di amiche del cuore per l'addio al nubilato girando in motoscafo lungo le coste di Ibiza (nella foto qui sopra) vivendone poi la mitica ed unica movida. Anche qui grande personalizzazione dell'evento. "La nostra isola" era scritto sul cofanetto di benvenuto dato ad ogni invitato con cioccolatini di vario genere, una lettera scritta dai neo sposi con la frase finale "ora è pura vita". Tra i presenti il fratello Simone Inzaghi (in primo piano nella foto) con la moglie Gaia Lucariello e gli ex compagni di squadra e amici Massimo Ambrosini con Paola Angelini, Giuseppe Pancaro con Vincenza Cacace, Christian Vieri con la compagna Costanza Caracciolo, Fabio Cannavaro, Roberto Baronio, Pasqualino Foggia, Fabio Paratici e Massimo Oddo, ex allenatore del Padova, con Roberta Pretoro.

Una grande réunion di calciatori tornati ai tempi delle vacanze da neo diciottenni. Grandissima spensieratezza, che era poi un altro degli inviti che gli sposi hanno scritto sul biglietto nel cofanetto. Tra i volti noti anche il cantautore toscano Marco Masini che non ha mancato di interpretare, accompagnandosi con una pianola, alcuni dei suoi successi. Particolare il lento sulle note di "Ci vorrebbe il mare", che il calciatore Oddo, in una storia, ha commentato: «la mia adolescenza».

Per Angela erano ovviamente presenti tutte le amiche che l'avevano accompagnata ad Ibiza. I fiori d'arancio sono arrivati quindi dopo oltre sette anni d'amore. Il matrimonio ufficiale però, stando alla pubblicazione del Comune di Milano, sarà quello di lunedì prossimo in Campania. La città di Salerno è amata da Pippo Inzaghi anche se l'ultima stagione non ha dato i successi sperati con l'esonero e la retrocessione dei granata. Filippo e Angela sono una coppia famosa che ha sempre mantenuto un profilo molto basso. Quest'ultima ha lasciato la terra padovana per seguire Pippo negli impegni da allenatore, continuando, per quanto possibile viste le due gravidanze, a lavorare autonomamente se non come modella, sviluppando i progetti di organizzazione di eventi e creando linee di gioielli. Un lavoro dinamico. E pensare che il calcio e i calciatori erano lontanissimi dai suoi sogni. «Io di calcio zero, come in famiglia. Simpatizzanti Milan, ma il cuore è nei motori, Valentino Rossi, Motomondiale. Mai vista una partita di calcio prima di conoscerlo. Ora dopo i figli il calcio è il nostro secondo argomento di discussione. Siamo una famiglia figli, pane, calcio e poi tanto amore su tutto», aveva rivelato Angela che è stata anche finalista a Miss Italia.

Un amore che certamente sarà ancora più forte con il trascorrere del tempo. Una famiglia definita - l'etichetta è di Angela - «con le valige in mano. Prima Reggio Calabria, poi Salerno e chissà dove ancora. La base è a Brescia dove abbiamo un appartamento». Una famiglia dove non è escluso arrivi anche un altro fiocco. Per ora si pensa alla festa, quella festa che continua, in Italia, per la gioia di tutti, per primi dei due neo sposi.

Michelangelo Cecchetto

Le sinfonie di Beethoven inaugurano la lunga estate dell'Opv Concerto per clarinetto di Baldeyrou a Palazzo Sambonifacio

L'AGENDA DEL GIOVEDÌ

Molti eventi culturali oggi in città. L'estate Opv parte al **Giardino Teatro di Palazzo Zuckermann** alle 21 con il concerto di "Ludwig Van: il ritorno!", rassegna dedicata all'integrale delle Sinfonie di Beethoven; in scaletta l'esecuzione della Seconda e Settima Sinfonia, definita da Richard Wagner come "l'apoteosi della danza, la danza nella sua essenza più sublime" per la vivacità ritmica che percorre tutta l'opera; sul podio dell'Orchestra di Padova e del Veneto (nella foto) salirà Wolfram Christ, prima viola dei Berliner Philharmoniker e viola principale dell'Orchestra del Festival di Lucerna (intero 10 euro, ridotto under 18, over 65, abbonati 8 euro; incasso devoluto in beneficenza ad associazioni padovane).

Nell'ambito della mostra "Rosa Genoni, l'artefice del Made in Italy. Vita moda e arte" sempre a **Palazzo Zuckermann** alle 17.30 si terrà la conferenza "Socialismo e pacifismo femminile a Padova tra '800 e '900"; dopo l'introduzione di Elisabetta Gastaldi parleranno le relatrici Franca Cosmai e Liviana Gazzetta (ingresso libero). Al **Museo Eremitani in Sala del Romanino** alle 17.30 ci sarà la conferenza "Figurazione lenta. Poetica e dettagli nell'opera di Piero Perin" con Francesca Veronese direttore Musei Civici, Elisabetta Gastaldi conservatore dei Musei Civici, Virginia Baradel e Elisabetta Vanzelli storiche dell'arte, Gianni Degan storico e Alberto Espen archivista (ingresso libero).

La rassegna "Il giardino delle musiche" all'**Enoteca Mediterranea** di via del Carmine propone alle 17.30 la conferenza "Vedere i suoni. Gli strumenti musicali nell'arte" con Camilla Cavicchi in dialogo con Donatella Melini e Barbara Maria Savy (ingresso libero). A **Porta San Giovanni** alle 18.30 è in programma l'inaugurazione della mostra di pittura del Collettivo Artedonna - La casa delle donne (ingresso libero). Lo Yucca Fest!, festival estivo in **Piazzetta Gasparotto** promuove alle 19 il talk "La Russia che si ribella. Repressione e opposizione nel Paese di Putin" con Maria Chiara Franceschelli e a alle 21 il Saggio Dooom Workshop Masterclass Ensemble Pollini live set (ingresso libero).

Al Pride Village Virgo in **Fiera** dalle 20 ci sarà il "Pizza and Drag Show" con La Wanda Gastrica e Demetra Deville; seguirà la musica latina di Disco La Mamita con la giovane artista Tami (ingresso gratuito dalle 19.30 alle 22; 3 euro fino alle 2). Allo Sherwood Festival al **Park Nord dello Stadio Euganeo** alle 19.15 è in programma la presentazione della nuova rivista edita da Melting Pot Europa, uno spazio virtuale e cartaceo a metà strada tra l'attivismo e la ricerca con Rassa Ghaffari (Università di Genova), Omid Firouzi Tabar (Università di Padova), Francesco Della Puppa (Università di Venezia); modera Giovanni Marenda di Melting Pot Europa (1 euro).

Al **Campo dei Girasoli** in via Bainsizza alle 19.30 è prevista la lezione di yoga tenuta da Caterina (offerta libera); sempre dalle 19.30 per il "Terra festival" ci sarà un talk sulle strategie urbane e rurali per reagire ai cambiamenti climatici e alle sfide del futuro; relatrici Chiara Gallani, consigliera del Comune e Piero Pelizzaro, direttore scientifico Globe Italia con moderatrice Giulia Briata. Alle 21 verrà proiettata sul maxischermo la partita Spagna-Italia degli Europei di Calcio (ingresso libero). Per "Musica sotto gli archi", rassegna della Fondazione musicale Omizzolo-Peruzzi di Padova in coproduzione con l'archivio musicale Guido Alberto Fano Onlus di Venezia a **Palazzo Sambonifacio** in via Andreini alle 20.15 ci sarà il concerto per clarinetto con il talento francese Nicolas Baldeyrou in duo con la pianista Yuko Sasai (intero 10 euro, under 25 5 euro). UNIfest 2024, la rassegna culturale tra scienza e arte del Dipartimento di Biologia del Bo, offrirà alle 21 ai **Giardini dell'Arena** "Se.No - Una storia vera di cura e rinascita", uno spettacolo sul tumore al seno della compagnia "Arditodesìo" insieme all'attrice Giulia Toniutti (ingresso libero).

Paolo Braghetto

Osvaldo conquista la fascia di Babbo più bello d'Italia

IL CONCORSO

(m.c.) A Due Carrare una selezione del concorso nazionale giunto alla 30^ edizione, de "il Babbo più Bello d'Italia", curato dalla Te.Ma Spettacoli di Paolo Teti. É riservato ai papà con un'età tra i 25 ed i 45 anni, con fascia "Gold" per quelli dai 46 ai 55 anni e con fascia "Evergreen" dai 56 anni in poi.

Nel ristorante La Tavernetta da Lory, la passerella, con i papà a sfilare e poi a presentare una prova di abilità. Vittoria ad Alex Vangelista, 45 anni, agente di commercio di Sabbioneta (Mantova), papà di Bianca di 3 anni. Babbo più Bello Gold è Osvaldo Carletto, 53 anni, ingegnere di Abano Terme, papà di Francesco e Leonardo, di 25 e 21 anni mentre Luca Pelagatto, 56 anni, commerciante di Parma, papà di Benedetta e Lorenzo, di 28 e 26 anni, è Babbo Evergreen.

Fasce speciali: Babbo Eleganza ad Ivano Convento, 61 anni, tecnico di Mestrino, papà di Riccardo di 18 anni, Babbo Fashion a Federico Cardello, 55 anni, impiegato di Noventa Padovana, papà di due ragazzi di 22 e 19 anni, Babbo Sorriso è Marco Baldon, 65 anni, di Este, papà di Cristina di 32 anni. Parimerito per il titolo di Babbo Simpatia: Gabriele Bettin, 51 anni, commerciante di Vigonza, papà di Elisa e Leonardo, di 25 e 23 anni, poi Santo Murè, 58 anni, infermiere di Villa d'Adda (Bergamo), papà di Giuseppe, Anthony, Martina ed Alessia, di 26, 25, 24 e 21 anni ed Alberto Bontempi, 48 anni, saldatore di Susegana, papà di Roberto di 16 anni. Sabato 13 luglio a San Mauro Mare la finalissima nazionale.

Sperimentazione e innovazione alla 73° edizione del Flormart

L'APPUNTAMENTO

Il florovivaismo Italiano spicca tra i settori nazionali in continua crescita, con quote di export significative sui mercati internazionali: l'Italia è seconda in Europa solo ai Paesi Bassi, e in terza posizione come esportatore a livello globale. Ora l'attenzione deve essere rivolta alla rigenerazione urbana e al paesaggio per un futuro sostenibile.

Alla presenza del Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste Patrizio Giacomo La Pietra, del Presidente di Ice Agenzia Matteo Zoppas e dei rappresentanti delle associazioni florovivaistiche e agricole italiane, si è svolta a Roma la conferenza stampa di presentazione della 73° edizione di Flormart Green Italy, salone internazionale di florovivaismo, verde e paesaggio, osservatorio privilegiato del settore, in programma alla Fiera di Padova dal 25 al 27 settembre prossimi.

L'edizione 2024 porrà l'attenzione su questi temi, con focus sul verde per le aziende, per i nuovi distretti residenziali, per sport e tempo libero, per le aree commerciali. Le diverse aree tematiche offriranno l'opportunità agli stakeholder del settore di confrontarsi con temi reali che influenzano concretamente lo sviluppo del paesaggio. Moltissimi gli operatori del settore che parteciperanno al Salone, di cui almeno il 50% provenienti dall'estero, grazie alla collaborazione con Ice Agenzia.

«Flormart Green Italy nel tempo ha saputo ricavarsi un ruolo di primo piano nel panorama florovivaistico nazionale ed internazionale, rappresentando uno dei simboli più concreti dell'insieme di valori di cui è portatrice l'agricoltura italiana. Il governo Meloni ha messo al centro della propria agenda politica l'agricoltura, dimostrando un'attenzione che, nell'ambito del florovivaismo, si è concretizzata con l'approvazione del DdL Florovivaismo – ha affermato Patrizio Giacomo La Pietra, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste – l'obiettivo che ci siamo prefissati è di aggiornare il quadro normativo, puntare sulla ricerca, la sperimentazione e l'innovazione tecnologica, che tenga nel giusto conto anche la necessità di coniugare produzione e rispetto dell'ambiente».

Il valore della produzione del verde Made in Italy è un vero patrimonio nazionale che si è attestato nel 2023 intorno ai 3,1 miliardi di euro (ben il 30% in più rispetto ai 2,45 miliardi di euro del 2016, l'anno peggiore con la cifra più bassa segnata nell'ultimo decennio), arrivando addirittura ad eguagliare le cifre record del 2022, migliore performance per il comparto (fonte Istat).

Le esportazioni dei prodotti florovivaistici italiani rappresentano un fiore all'occhiello: con un valore di oltre 1,2 miliardi di euro, la nostra nazione è seconda solo ai Paesi Bassi in Europa mentre ricopre la terza posizione, dopo Paesi Bassi e Colombia, a livello globale. Il totale dell'export è composto da 780 milioni per piante ornamentali e vivaismo (esclusi gli alberi da frutto e arbusti, pari a 90 milioni), 300 milioni per piante in vaso, 170 milioni derivati da fogliame, rami, muschi, licheni, recisi, freschi o trattati e da 135 milioni dei fiori recisi.

GREEN ITALY Presentata la 73esima edizione del Flormart

CITTÀ

▶**Aperta 24 ore su 24:** MODERNA - via Zara 60 (Arcella), 049 600456.
▶**Aperta fino alle 24:** AI DUE GIGLI - via Dante 25, 049 8750995.
▶**Aperte fino alle 21:** AL LEON D'ORO - corso Umberto I 96, 049 8760033; VISCO - via Sorio 6, 049 8715266; FACCIOLI - via Boccaccio 92/A, 049 773377.
▶**Guardia medica:** 049 5496860 (Padova-Cintura) 049 5495010 (Terme-Colli Euganei, 049 5494830 (Piovese).

CINTURA URBANA

▶**Aperta 24 ore su 24:** MONTEGROTTO Al Corso, corso delle Terme 4, 049 793922
▶**Aperte fino alle 21:** CERVARESE - Buja, via Repoise 14, 049 - 9902810; MESTRINO - Ferro, via Marco Polo 111, 049 - 9008448; CADONEGHE - Al Redentore, via Gramsci 117, 040 702083; ALBIGNASEGO - Bottaro, via Roma 340, 049 8629651.

PIOVESE

▶**Fino alle 19.30 di domani:** CODEVIGO - Faggin, piazza Primo Maggio 5, 049 5817029. **Dalle 19.30 di domani alle 19.30 di domenica:** SANT'ANGELO DI PIOVE - Contin, via Marconi 14/16, 049 9790388.

ALTA PADOVANA

▶**Aperte 24 ore su 24:** SAN GIORGIO IN BOSCO - Lancini, via Valsugana 130, 049 5996004; CAMPODARSEGO - Pedrina D.ssa Anna, via Antoniana 187, 049 5564010.
▶**Aperte dalle 9 alle 22:** SAN PIETRO IN GÚ - Lucatello, via Vittorio Emanuele II 1, 049 5991100; LOREGGIA - Alla Madonna, via Aurelia 16, 049 9301902.

BASSA PADOVANA

▶**(fino alle 9 di domani)**
▶**Aperte 24 ore su 24:** ESTE - Zanchin, via Porta Vecchia 1, 0429 2476; DUE CARRARE SANTO STEFANO - Scanelli, via Roma 184, 049 525203.
▶**Aperte fino alle 21:** CASALE DI SCODOSIA - Guggi, via Onorio De Luca 137, 0429 879052; LOZZO ATESTINO - Athestina, via Roma 22, 0429 644237.

Giornata mondiale del Rifugiato

Laboratorio silenzioso al Parco della Musica

Per avvicinare la cittadinanza al tema del diritto d'asilo e dell'accoglienza delle persone rifugiate, ma soprattutto per favorire opportunità di scambio, incontro e riflessione, il Sistema Accoglienza e Integrazione del Comune, in collaborazione con Popoli Insieme, invita la cittadinanza a celebrare la "Giornata Mondiale del Rifugiato" stasera dalle 18.30, al Parco della Musica. Sono in programma un Silent Lab e un aperitivo con parole e musiche dal mondo per riflettere sull'accoglienza e la ricchezza linguistica di culture diverse. «Lasciare i propri affetti, la propria casa, tutto ciò che faceva parte della propria vita e dover ricominciare da zero in un ambiente nuovo, talvolta diffidente, è una dura prova – commenta l'assessora al Sociale, all'Integrazione e inclusione, Margherita Colonnello – una realtà che ci lancia una sfida, quella di mettersi nei panni di un rifugiato per cercare di capire e comprendere il dramma di tante, troppe persone che scappano da guerre, soprusi, torture, violazioni di diritti. Ognuno di loro ha una storia da raccontare che merita di essere ascoltata per conoscere e condividere esperienze di chi ha lottato, e deve farlo ancora, contro umiliazioni o sofferenze, di chi, invece, è riuscito a ricostruire il proprio futuro grazie ad una comunità che ha saputo e sa accogliere». Il cuore della serata sarà la possibilità di partecipare al Silent Lab "A parole tue" sui temi dell'accoglienza e della ricchezza linguistica di culture diverse. Il laboratorio prende avvio dall'ascolto di una traccia realizzata dalle persone rifugiate ospiti del progetto Sai Rondine e dai volontari di Popoli Insieme, che guiderà i partecipanti in una breve ma suggestiva performance. Attraverso l'utilizzo delle cuffie wireless – che permettono la massima concentrazione e al contempo la massima libertà di movimento – sarà possibile vivere un'esperienza emozionale e multisensoriale con la quale si cercherà di creare un nuovo linguaggio condiviso.

IL GAZZETTINO
PADOVA

REDAZIONE: Via Squarcione, 5
Tel. (049) 8756011 - Fax (041) 665174
E-mail: padova@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Egle Luca Cocco

VICE CAPOCRONISTA:
Gabriele Pipia

REDAZIONE:
Marco Aldighieri, Maria Grazia Bocci, Serena De Salvador, Elisa Fais, Mauro Giacon, Luca Ingegneri, Marina Lucchin, Claudio Malagoli, Silvia Moranduzzo, Lisa Rizzo

Il giorno 17 giugno 2024 è mancata

Carla Carretta

in Locatelli

Con dolore la ricordano le sorelle: Lucia, Maria, Antonia, Ester e Rita

Padova, 20 giugno 2024

Il 18 giugno 2024 ha dispiegato le ali per l'ultimo volo

N.H. il Colonnello

Francesco Maria Mastroianni

Ufficiale in congedo A.M.

Ne danno il triste annuncio i figli Massimiliano con Anikó e Fabrizio con Barbara, gli adorati nipoti Eleonora e Francesco Maria, la sorella Gloria ed i parenti tutti.

Le esequie si terranno il giorno 22 giugno alle ore 10.30 presso la Chiesa Parrocchiale in p.zza Caduti 45 a Vallà di Riese Pio X (TV).

Riese Pio X, 20 giugno 2024

La Direzione e i colleghi di Piemme Spa sono vicini a Fabrizio Mastroianni ed alla sua famiglia e partecipano al dolore per la perdita del caro papà

Francesco Maria

Venezia, 20 giugno 2024

Con il suo grandissimo amore

Fabio Pasti

ci ha lasciati. Emanuela, Giorgio, Francesca, Enrico e nipoti tutti.

La funzione si terrà ai Frari venerdì 21 giugno alle 9:00. Il funerale sarà celebrato nella chiesa di Torre di Fine (VE) venerdì 21 giugno alle 14:30

Venezia, 20 giugno 2024

Il fratello Clemente, i suoi figli con le loro famiglie, i nipoti Monico e Perona abbracciano con affetto Emanuela, Giorgio, Francesca ed Enrico nel ricordo di

Fabio

che lascia nei loro cuori la generosità, la pazienza e la sensibilità che lo hanno sempre caratterizzato.

Eraclea, 20 giugno 2024

Irene Gino e Giacomo Zappa insieme alle loro famiglie in questo momento d'immenso dolore si stringono forte alla zia Emanuela ed ai cugini Giorgio Francesca ed Enrico nel vivo ricordo dell'amato

zio Fabio

Roma, 20 giugno 2024

Paolo e Corinna con Benedetta e Luigi si stringono con immenso affetto a Emanuela, Giorgio, Francesca ed Enrico ricordando

Fabio Pasti

La sua grande apertura verso gli altri e la sua generosità nelle molte estati al mare passate insieme.

Si uniscono nel ricordo Giannina e Riccardo.

Padova, 20 giugno 2024